



Capitale umano
retribuzioni
lavoro
precariato
impresa
occupazione



RAPPORTO 2014 SU LAVORO E RETRIBUZIONI IN PROVINCIA DI VENEZIA

RAPPORTO 2014 SU LAVORO E RETRIBUZIONI IN PROVINCIA DI VENEZIA

Executive summary	3
Sintesi dei principali risultati	3
1. L'andamento dell'economia veneziana	7
1.1 Dinamica ed evoluzione del sistema produttivo	7
1.2 L'attività delle imprese. Produzione ed esportazioni	8
1.3 Il mercato del lavoro	10
1.4 Il mercato del lavoro giovanile	14
1.5 I prezzi al consumo	18
2. Le retribuzioni in provincia di Venezia negli anni 2000	19
3. Le retribuzioni nei principali settori dell'economia veneziana	25
3.1 Importi e differenziali retributivi fra i settori	25
3.2 L'andamento delle retribuzioni nel 2013	32
3.3 L'andamento delle retribuzioni tra il 2003 e il 2013	35
4. Importi, andamenti e differenze di genere delle retribuzioni	40
4.1 Importi e differenziali delle retribuzioni per genere	40
4.2 L'andamento delle retribuzioni per genere	43
4.3 L'andamento delle retribuzioni per genere nei settori economici	45
5. Le retribuzioni secondo l'inquadramento	49
5.1 Importi e differenziali delle retribuzioni secondo l'inquadramento	49
5.2 L'andamento delle retribuzioni secondo l'inquadramento	53
6. Le retribuzioni per livello d'istruzione	57
6.1 Importi e differenziali delle retribuzioni secondo il livello d'istruzione	57
6.2 L'andamento delle retribuzioni secondo il livello di istruzione	59
7. Le retribuzioni secondo la dimensione delle imprese	64
7.1 Importi e differenziali delle retribuzioni secondo la dimensione delle imprese	64
7.2 Andamento delle retribuzioni secondo la dimensione delle imprese	68
8. Le retribuzioni dei giovani	72
8.1 Importi, differenziali e andamenti delle retribuzioni per età anagrafica	72
8.2 Le retribuzioni giovanili nei settori economici	75
8.3 Le retribuzioni giovanili per inquadramento	76
8.4 Le retribuzioni giovanili per titolo di studio	78
8.5 Le retribuzioni giovanili per dimensione delle imprese	81
9. Welfare aziendale	83
Allegato 1: La banca dati di OD&M Consulting	91
Allegato 2: Tavole Statistiche	97

Manager
Società Ricerche Direzionali

GI GROUP company
OD&M
CONSULTING
Your People, Our Work

 Camera di Commercio
Venezia

Il presente Rapporto è stato realizzato congiuntamente da **OD&M CONSULTING**
con il contributo di **MANAGER - SOCIETÀ RICERCHE DIREZIONALI DI BOLOGNA**

Il gruppo di lavoro che ha predisposto il Rapporto è costituito da:
Simonetta Cavasin, Matteo Gallina, Mario Pantano, Marco Pizzoni.

La riproduzione parziale o totale delle tavole contenute nel presente Rapporto è consentita
esclusivamente con la citazione della fonte:

CCIAA Venezia - OD&M Consulting
“Rapporto 2014 su Lavoro e Retribuzioni in provincia di Venezia”.

Executive summary

Il “**Rapporto 2014 su Lavoro e Retribuzioni in provincia di Venezia**”, giunto alla sua sesta edizione, sviluppa un’analisi approfondita delle retribuzioni a partire dai profili rilevati da OD&M Consulting, società di consulenza specializzata nelle Indagini Retributive, fornendo valori complessivi e poi approfondendo secondo alcune caratteristiche rilevanti nella determinazione della retribuzione, ossia settore, genere, inquadramento, età anagrafica, livello d’istruzione, dimensione delle imprese (intesa come numero di dipendenti).

Il Rapporto 2014 fornisce in maniera consistente e massiccia i risultati dell’analisi sulle retribuzioni in provincia di Venezia, in Veneto e in Italia, al pari dei Rapporti pubblicati negli scorsi anni. Il Rapporto riporta in aggiunta una sezione dedicata a un argomento specifico appartenente alla sfera del Total Reward: se il Rapporto 2013 aveva posto uno specifico approfondimento riguardante il Welfare Aziendale, ossia l’offerta di servizi e strumenti di natura non monetaria che l’azienda mette a disposizione dei propri dipendenti e dei loro familiari, questa edizione introduce un ulteriore approfondimento sull’argomento presentando i principali risultati di un’indagine sul Welfare aziendale svolta da OD&M Consulting nei primi mesi del 2014.

Sintesi dei principali risultati

Parlando di retribuzioni percepite nel mercato veneziano, la retribuzione media lorda annua rilevata nel 2013 nella provincia di Venezia, ammonta a **28.050** Euro. Tale retribuzione è superiore del 3,4% alla media regionale del Veneto (**27.120** Euro) e dell’1,5% alla media nazionale (**27.630** Euro).

Tra il 2003 e il 2013, le retribuzioni provinciali hanno conosciuto un incremento medio annuo del 2,4% (da cui una variazione complessiva del +26,6%), leggermente superiore a quello della retribuzione media annua del Veneto, pari al 2,3% (+25,0% nel totale dei dieci anni) e di poco inferiore alla crescita media annua registrata a livello nazionale, pari al 2,5% (con una crescita complessiva del +28,3%).

Tuttavia nel 2013 l’incremento retributivo è stato più contenuto, pari a +0,8%, incremento inferiore sia all’incremento medio rilevato in Veneto (+2,0%), sia a quello rilevato su scala nazionale (+2,5%).

L’aumento delle retribuzioni è diffusamente inferiore all’aumento dei prezzi al consumo per i beni ad alta frequenza di acquisto, che a Venezia è stato del +2,1%. L’incremento dei prezzi è stato invece inferiore a quello delle retribuzioni nel Veneto, dove l’indice dei prezzi è stato dell’1,7%, e in Italia, dove l’indice è stato pari all’1,6%.

Il gap tra crescita retributiva e crescita dei prezzi al consumo nel 2013 (-1,3% a favore dei prezzi al consumo) si è ridotto rispetto a quanto verificatosi nel 2012 (-3,7% a favore dei prezzi al consumo).

In provincia di Venezia **le retribuzioni medie settoriali** hanno raggiunto, nel 2013, i 20.200 Euro nel settore dell’Agricoltura, di 27.500 Euro nell’Industria e di 28.680 Euro nei Servizi. Solo nel settore agricolo si registrano scarti negativi rispetto a Veneto e Italia (valori inferiori dell’11,4% rispetto alla media regionale e del 9,8% rispetto a quella nazionale). Scarti positivi invece per gli occupati nell’Industria e nei Servizi: per i primi la retribuzione media è superiore del 2,8% rispetto alla media

regionale e dello 0,6% rispetto a quella nazionale, per i secondi la retribuzione media è superiore rispettivamente del 3,8% e del 2,5% rispetto a Veneto e Italia.

Nell'ultimo anno le retribuzioni nell'Industria e nei Servizi sono cresciute con tassi simili: le retribuzioni nell'Industria sono aumentate dello 0,9%, mentre quelle dei Servizi dello 0,7%, mentre quelle del settore agricolo sono rimaste stabili (+0,1%). Per la prima volta dal 2010 le retribuzioni dei Servizi sono cresciute in misura inferiore rispetto a quelle degli occupati in aziende industriali.

Nel 2013 nella Venezia la **retribuzione media degli uomini** è di 30.130 €, quella delle **donne** di 24.420 €. Si conferma, anche nel 2013, il forte differenziale riscontrato negli anni precedenti, questo risulta ancora più ampio in provincia di Venezia, rispetto al contesto regionale e nazionale: le retribuzioni degli uomini sono superiori a quelle delle donne del 23,4% in provincia di Venezia, del 16,3% nel Veneto e del 12,0% in Italia. Tale differenziale, nel corso degli ultimi anni, ha mostrato un andamento ondulatorio, e il confronto fra il primo e l'ultimo anno della rilevazione mostra come la differenza retributiva fra uomini e donne sia rimasta sostanzialmente immutata, con una riduzione di poco meno di 2 punti percentuale avvenuta nel 2013.

L'andamento nel 2013 mette in evidenza una crescita retributiva sostanzialmente identica per le donne (+0,7%) e per gli uomini (+0,8%).

L'analisi per qualifica contrattuale mostra una notevole differenza retributiva secondo le quattro qualifiche individuate; il range è infatti compreso tra 23.510 Euro lordi annui, valore percepito dagli Operai, e 86.100 Euro lordi annui, percepito dai Dirigenti (dato quest'ultimo sicuramente sottostimato per la scarsa copertura di queste figure da parte dell'indagine, ma presenti in numero limitato anche nell'universo dei lavoratori dipendenti). In un punto intermedio a questi valori si collocano le retribuzioni medie dei Quadri (54.030 Euro) e degli Impiegati (27.100 Euro).

Nel 2013 la qualifica che ha beneficiato del maggiore aumento retributivo sono stati, in continuità rispetto al 2012, i Dirigenti (+2,5%), mentre per gli altri inquadramenti contrattuali mostrano una crescita decisamente più contenuta: Quadri +0,3%, Impiegati +0,7%, Operai +0,8%. Mentre per Quadri e Impiegati l'incremento retributivo è inferiore a quelli registrati nel 2011 e nel 2012, per gli Operai le retribuzioni, dopo due anni di sostanziale stagnazione, hanno ripreso ad aumentare, seppur di poco.

Gli incrementi retributivi sia in Veneto, che in Italia, sono superiori a quelli della provincia di Venezia per tutti gli inquadramenti. In Veneto le retribuzioni che crescono maggiormente sono quelle dei Dirigenti (+2,7%) e degli Impiegati (+2,6%), mentre a livello nazionale si registra un andamento sostanzialmente uniforme, con trend che variano dal +2,2% degli Operai al +2,8% degli Impiegati.

La retribuzione media rilevata nel 2013 in provincia di Venezia secondo il **livello d'istruzione** è compresa tra 22.800 Euro e quasi 44.050 Euro, percepiti rispettivamente dai laureati di 1° livello (con titolo triennale, del vecchio o del nuovo ordinamento) e dai laureati quinquennali e dei corsi specialistici (di 2° livello, magistrali e del vecchio ordinamento).

Il confronto con i valori regionali e nazionali mette in evidenza una coerenza complessiva, secondo la quale, in tutti i territori analizzati, la retribuzione percepita cresce al crescere del numero di anni di studio, con la sola eccezione dei laureati di 1° livello. Tuttavia deve essere messo in evidenza come vi

sia un appiattimento retributivo per tutti i livelli d'istruzione inferiore alla laurea specialistica, quadro comune anche a livello regionale e nazionale.

Nel 2013 si possono rilevare andamenti differenziati in funzione del titolo di studio acquisito. Le retribuzioni maggiormente cresciute nell'ultimo anno riguardano laureati di 1° livello (+3,1%), mentre chi possiede una laurea specialistica ha visto solo un leggero incremento rispetto al 2012 (+0,4%). L'incremento per chi ha una qualifica professionale è stato dell'1,6%, mentre per chi ha frequentato solo la scuola dell'obbligo e per chi ha un diploma di scuola media superiore l'incremento è stato di poco inferiore al punto percentuale.

L'analisi retributiva per **dimensione aziendale** mette in luce una retribuzione crescente al crescere del numero di dipendenti dell'azienda. Le retribuzioni rilevate a Venezia sono comprese tra i 25.670 Euro degli occupati nelle imprese fino a 49 dipendenti addetti e i 35.640 Euro percepiti da coloro che lavorano nelle imprese con almeno 250 dipendenti; tra questi due importi si colloca quello relativo agli occupati nelle medie aziende (50-249 dipendenti), pari a 30.950 Euro.

Chi lavora in una grande azienda a Venezia percepisce una retribuzione media superiore del 38,8% rispetto a chi invece lavora in una piccola azienda, mentre la medesima distanza riscontrata a livello regionale e a livello nazionale è inferiore (rispettivamente +33,2% e +34,5%). Tale differenza risulta peraltro in continua ascesa dal 2003, quando la differenza retributiva era "solamente" del 17,4%.

Le variazioni del 2013 rispetto al 2012 sono state ridotte e simili fra imprese Piccole (+0,7%) e Grandi (+0,6%), riducendo il divario che si era verificato nel 2012 quando le retribuzioni nelle Piccole imprese erano rimaste sostanzialmente stabili (+0,2%), mentre quelle nelle Grandi erano cresciute in misura maggiore (+2,0%).

Analizzando infine le retribuzioni per **età anagrafica**, il livello medio retributivo riferito ai giovani con meno di 24 anni, è pari a 20.660 Euro, che cresce a 22.580 Euro per coloro che vanno verso i 30 anni, a 28.310 Euro per la classe centrale con individui tra i 30 e i 49 anni, fino a 38.270 Euro riconosciuti agli over 50.

La dinamica riscontrata a Venezia quindi evidenzia un aumento retributivo crescente al crescere dell'età anagrafica, con tassi inferiori rispetto a quelli veneti e italiani nel passaggio fra chi ha meno di 24 anni e chi ha fra 25 e 29 anni (Venezia: +9,3%; Veneto: +10,0%; Italia: +13,3%). Le retribuzioni dei lavoratori più giovani a Venezia sono in linea con quelle del Veneto (-0,4%) e di poco superiori a quelle italiane (+1,3%). I giovani veneziani fra i 25 e i 29 anni percepiscono una retribuzione media di poco inferiore rispetto ai coetanei veneti (-1,1%) e italiani (-2,3%), mentre per chi ha fra i 30 e i 49 anni la situazione è opposta con retribuzioni leggermente superiori nella provincia di Venezia rispetto al Veneto (+2,1%) e all'Italia (+1,1%). Gli scarti maggiori si hanno però per gli over 50, che nella provincia di Venezia hanno una retribuzione media superiore dell'8,7% rispetto a quelle venete e dell'11,2% rispetto a quelle italiane.

Analizzando i trend rilevati nell'ultimo anno, si riscontra come in provincia di Venezia siano rimaste ferme sui livelli del 2012 le retribuzioni dei lavoratori più giovani, ossia gli under 24 (+0,2%), mentre quelle dei lavoratori più maturi, gli over 50, sono quelle cresciute maggiormente (+1,7%).

Analizzando poi nel dettaglio le fasce di età giovanili, si rileva come vi sia in maniera abbastanza diffusa un appiattimento retributivo al di sotto dei 30 anni, in cui le aziende, per caratteristiche del ruolo

ricoperto e anagrafiche della persona, tendono a riconoscere retribuzioni solitamente vicine ai minimi stabiliti nei CCNL.

La progressione retributiva è infine più forte nei Servizi che nell'Industria: tra l'inizio e la fine della carriera lavorativa si registra un balzo pari al 125,4% in più di retribuzione percepita, contro il 53,6% registrato nell'Industria.

Il Rapporto 2014 presenta infine un capitolo dedicato al **Welfare aziendale**, ossia l'insieme di iniziative e servizi che le aziende realizzano, sia per autonoma decisione sia per accordo con le rappresentanze sindacali, per venire incontro alle esigenze dei lavoratori nei campi più vari, dall'assistenza sanitaria alla necessità di cura dei figli, dall'accesso al credito al tempo libero. In particolare vengono presentati i principali risultati di un'indagine condotta da OD&M Consulting sul tema del Welfare aziendale e rivolta sia alle imprese, che ai lavoratori.

Il Welfare aziendale è abbastanza diffuso nelle aziende, il 62% ha in essere un piano Welfare. La sua presenza è legata alla dimensione aziendale, la quota di imprese che hanno in essere un piano Welfare aumenta infatti al crescere della dimensione aziendale.

I servizi più diffuse fra le imprese sono quelli legati alla ristorazione (95%), quelli legati all'area assistenza sanitaria e previdenza (76%) e alla gestione del tempo (63%). Circa la metà delle imprese che hanno un piano di Welfare aziendale ha differenziato l'offerta dei servizi presentando diversi panieri. Per la maggior parte di queste (63%) i servizi offerti sono scelti in base all'inquadramento.

L'area HR e la Direzione generale sono le aree coinvolte per l'implementazione del piano Welfare dalla grande maggioranza delle imprese. Circa 4 imprese su 10 si sono rivolte a un professionista esterno per l'implementazione del piano Welfare e tutte le imprese che ne hanno fatto ricorso ne riconoscono l'utilità. Per il 74% è stato utile e per il 22% fondamentale.

La maggior parte delle imprese ha utilizzato strumenti interni mirati per la comunicazione del piano Welfare ai dipendenti: il 56,5% delle imprese utilizza incontri di comunicazione ad hoc, il 53,2% ha dedicato uno spazio ad hoc sull'intranet aziendale e il 45,2% ha svolto una campagna di comunicazione interna.

Le imprese sono soddisfatte dei benefici che il piano Welfare ha portato in azienda il voto medio, su una scala da 1 a 10, è pari a 6,5. La soddisfazione dei dipendenti è leggermente più bassa, il giudizio complessivo sul piano è appena al di sotto della sufficienza (5,6), mentre la soddisfazione rispetto ai servizi in generale è sufficiente (6,1). Per quanto riguarda la soddisfazione dei dipendenti sui singoli servizi, in termini di soddisfazione dei propri bisogni, i servizi di Welfare che ottengono i voti più elevati sono: area assistenza sanitaria e previdenza (7,6), mobilità (7,1) e servizi di ristorazione (6,9).

1. L'andamento dell'economia veneziana

Il primo capitolo del presente rapporto ha l'obiettivo di inquadrare il mercato del lavoro in provincia di Venezia e nel Veneto negli ultimi anni, attraverso l'esplicitazione quantitativa di una serie di indicatori macroeconomici, quali i dati sulla diffusione delle imprese e sulla loro dimensione economica e produttiva, i dati sul mercato del lavoro, inteso principalmente come tassi occupazionali, e i dati sull'andamento dell'inflazione.

Ciò è necessario per leggere in maniera più attenta le indicazioni sul mercato retributivo che verranno approfondite nei capitoli successivi, e per dare una visione d'insieme su come gli ultimi anni di incertezza hanno influito sulle dinamiche di mercato veneziane e venete.

1.1 Dinamica ed evoluzione del sistema produttivo

Nel corso del 2013 si è assistito a un forte calo delle imprese attive nella provincia di Venezia (1.333 in meno rispetto al 2012). Il numero medio di imprese è andato costante calando a partire dal 2011, per tutto il 2012 e il 2013 e anche nel primo trimestre del 2014. Tuttavia analizzando la variazione congiunturale rispetto al trimestre precedente, dopo un picco raggiunto a metà del 2013 (-0,6%) il tasso di riduzione è stato via via meno forte nel prosieguo dell'anno e all'inizio del 2014 (-0,25%) (Grafico 1.1a).

Si assiste quindi, se non a una stabilizzazione nel numero delle imprese, a un calo del tasso di riduzione che, se confermato nel corso del 2014, può portare verso un miglioramento della situazione.

La possibilità di un miglioramento è evidenziata anche dall'analisi delle imprese iscritte e cancellate. Il numero delle imprese cancellate nel 2013 è inferiore di oltre 2.300 unità rispetto a quelle cancellate nel 2012, mentre le imprese iscritte sono calate di poco meno di 200 unità.

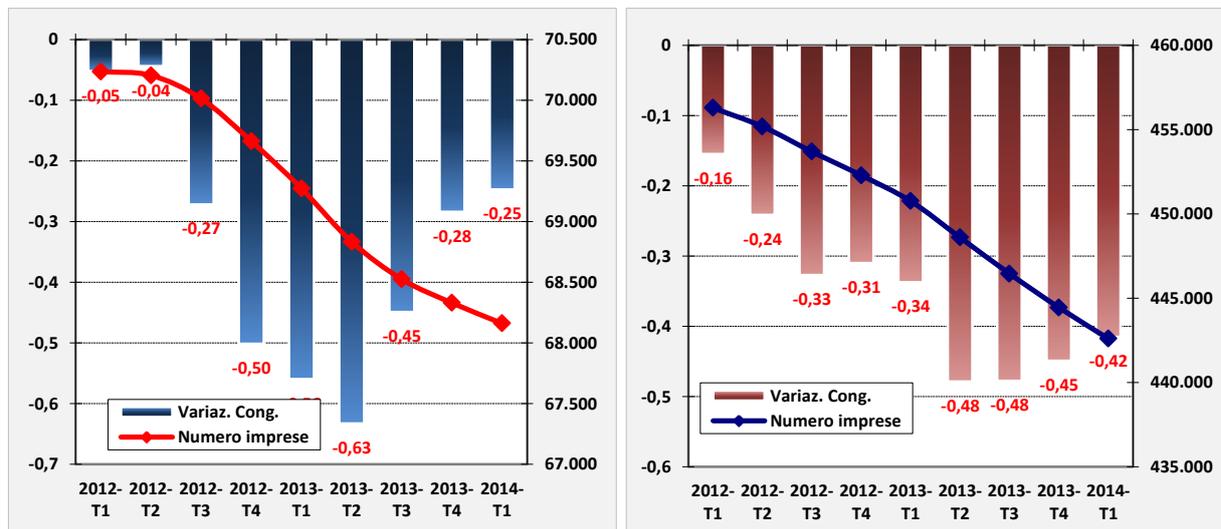
Tuttavia sia nel 2013, che all'inizio del 2014, il numero di imprese cancellate supera quello delle imprese iscritte.

Una situazione simile si è verificata nella regione Veneto, anche se con dei risultati leggermente peggiori. Anche nel Veneto il trend negativo del numero di imprese attive è in atto dal 2011 e nel 2013 si è assistito a un calo di oltre 7.800 aziende rispetto al 2012. Tuttavia, al contrario di quanto si è riscontrato a Venezia, il tasso di riduzione, dopo un aumento nel secondo trimestre del 2013 (-0,48%), è rimasto sostanzialmente stabile per tutto l'anno e all'inizio del 2014 (-0,42%) (Grafico 1.1b).

Va inoltre sottolineato come il numero delle imprese iscritte nel 2013 non solo è inferiore di quasi 12.000 unità rispetto al numero delle imprese iscritte, ma è calato rispetto al 2012 (-2.069), mentre il numero di imprese cancellate è aumentato (+887).

Grafico 1.1a - Imprese attive TOTALI. Media annua mobile su 4 periodi. Valore assoluto e variazioni congiunturali. Provincia di Venezia.

Grafico 1.1b - Imprese attive TOTALI. Media annua mobile su 4 periodi. Valore assoluto e variazioni congiunturali. Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati Movimprese

1.2 L'attività delle imprese. Produzione ed esportazioni

La produzione manifatturiera nella provincia di Venezia ha mostrato dei livelli di crescita sempre più contenuti a partire dalla fine del 2011, per poi assumere un andamento negativo all'inizio del 2012 (-0,6%), raggiungendo il livello più basso registrato nel terzo trimestre 2012 (-6,2%).

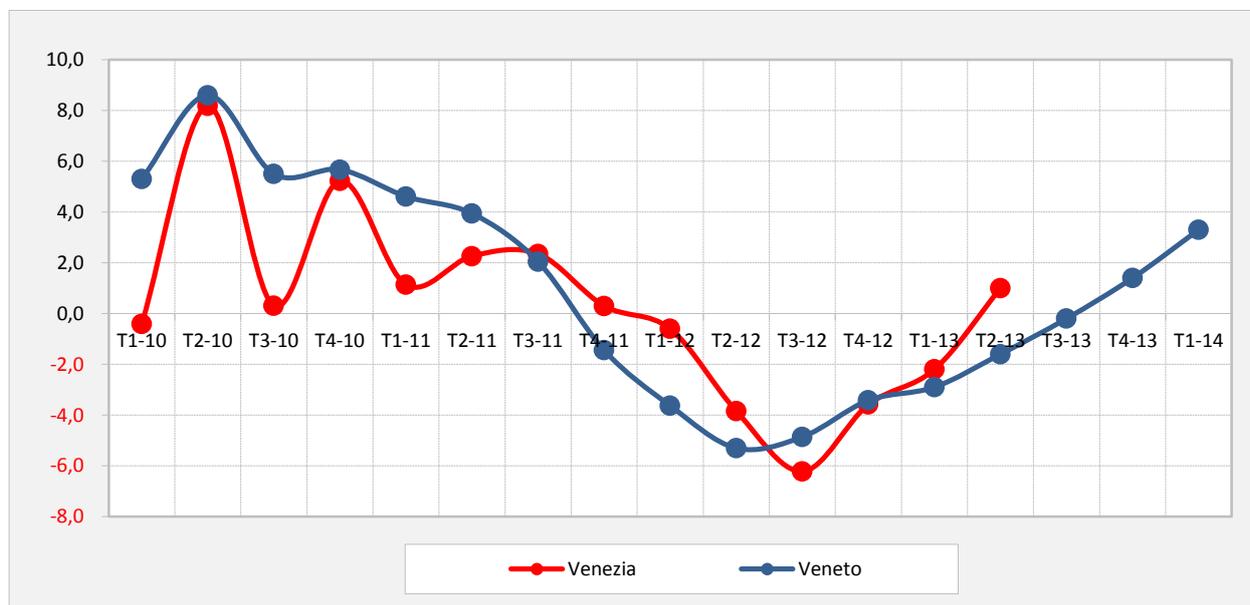
Da allora tuttavia la situazione è migliorata, il calo della produzione si è fatto via via più contenuto e, a metà del 2013, è tornata a crescere (+1,0%).

La situazione è simile a livello regionale, anche se in Veneto la produzione ha iniziato a rallentare fin dal I trimestre del 2011 e fin dalla fine del 2011 ha incominciato a calare (-1,0%).

La ripresa della produzione in Veneto è più contenuta rispetto a quanto avvenuto nella provincia di Venezia, il calo della produzione è andato via via riducendosi dalla seconda metà del 2012, e la produzione è tornata a crescere alla fine del 2013 (+1,4%), in ritardo rispetto a quanto avvenuto a Venezia. Il trend positivo è confermato anche all'inizio del 2014 (+3,3%) (Grafico 1.2).

Per Venezia non sono disponibili dai successivi al II trimestre del 2013, ma se l'andamento sarà simile a quello del Veneto, se non migliore come si è verificato nella prima metà del 2013, si può prospettare una conferma della crescita della produzione manifatturiera.

Grafico 1.2 - Produzione manifatturiera. Variazioni tendenziali (su stesso trimestre anno precedente). Serie storica 2010-2013¹. Provincia di Venezia e Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati Unioncamere Veneto

Le esportazioni nella provincia di Venezia, a partire dal 2004, sono sempre state inferiori rispetto alle importazioni (Grafico 1.3).

L'andamento dell'import e dell'export è stato tuttavia molto simile fino al 2009. Sono entrambi cresciuti fino al 2007, per poi subire un netto calo nei successivi due anni.

Negli anni successivi la crescita delle esportazioni è stata lenta ma costante, raggiungendo nel 2013 un incremento, rispetto al 2012, dell'1,9%.

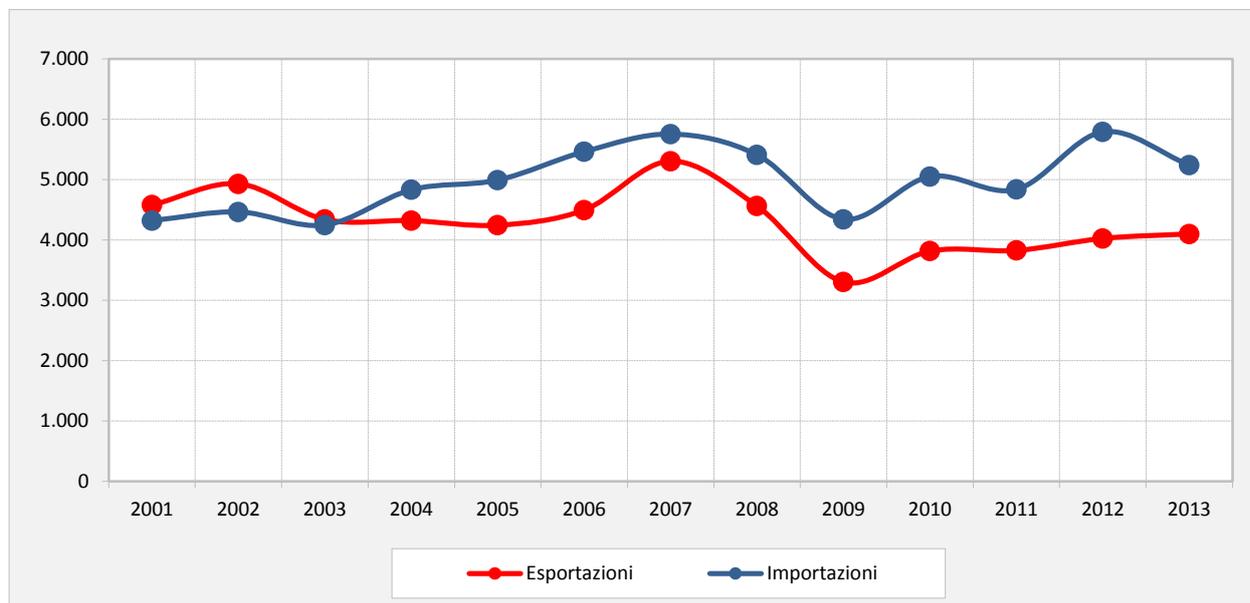
Le importazioni hanno avuto un andamento più altalenante: sono cresciute nel 2010, hanno avuto un leggero calo nel 2011 e, dopo un incremento del 19,7% nel 2012, sono nuovamente calate nel 2013 (-9,5%).

Tuttavia il saldo fra esportazioni e importazioni continua a essere negativo anche nel 2013 (-1.141 milioni di Euro).

¹ I dati per la provincia di Venezia sono disponibili fino al II trimestre 2013

Grafico 1.3 - Andamento delle importazioni delle esportazioni in milioni di euro.

Provincia di Venezia 2001-2013.



Fonte: elaborazione dati Unioncamere Veneto

1.3 Il mercato del lavoro

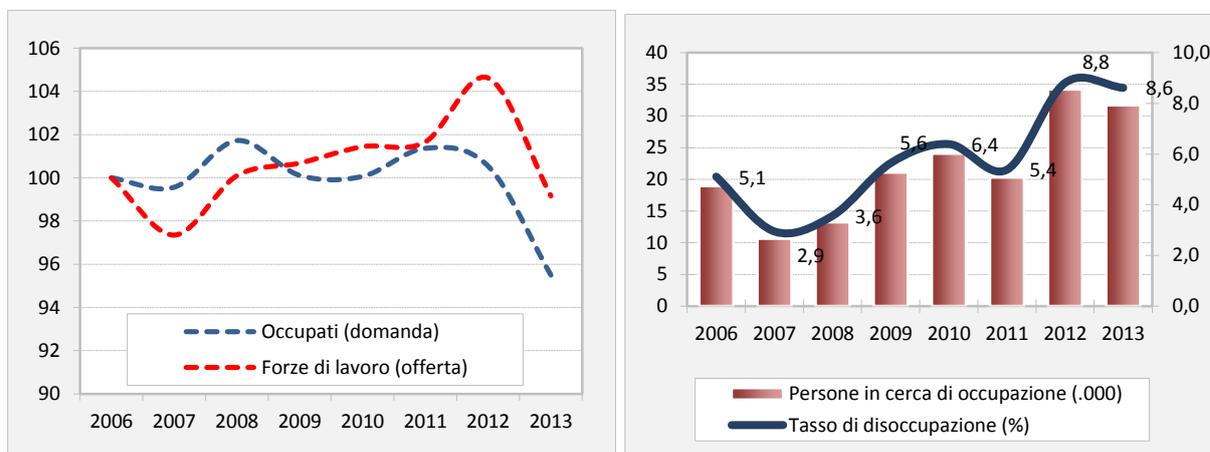
Nel corso del 2013, nella provincia di Venezia, si è assistito a un peggioramento dell'occupazione che era già calata nel 2012. Non solo sono diminuiti gli occupati di 17.800 unità, ma calano anche le forze di lavoro di oltre 20.000 unità. Se nel 2012, di fronte a un calo degli occupati, si era assistito a una crescita delle forze di lavoro, nel 2013 calano entrambi con una percentuale simile pari a circa il 5% (Grafico 1.4a). Il numero di disoccupati, dopo la forte crescita avvenuta nel 2012, nel 2013 cala di circa 2.500 persone (-7,3%). La diminuzione delle forze di lavoro fa vedere sotto un'altra luce il calo della disoccupazione, bisogna infatti chiedersi se il calo dei disoccupati sia in realtà dovuto, non al fatto che abbiano trovato lavoro, ma al fatto che, almeno in parte, abbiano smesso di cercarlo, incrementando quindi la quota degli inattivi². Va inoltre sottolineato che il numero di disoccupati rimane a livelli decisamente alti e superiori a quelli misurati prima del 2012.

Il risultato di tale dinamica è un allineamento in negativo tra la domanda e l'offerta interna: se infatti l'aumento delle forze di lavoro è stato costantemente in crescita sin dal 2007, mentre la domanda di lavoro ha subito un andamento ondulatorio, nel 2013 calano entrambe a livelli inferiori rispetto a quelli misurati nel 2006.

² Ricordiamo che, per l'Istat, i "disoccupati" comprendono le persone non occupate che cercano attivamente lavoro. Chi smette di cercare lavoro non rientra più fra le "forze di lavoro" (occupati + disoccupati), ma fra gli "inattivi"

Grafico 1.4a - Offerta e domanda di lavoro. Numeri indice (2006 = 100). Provincia di Venezia.

Grafico 1.4b - Offerta di lavoro "non soddisfatta". Serie storica 2006-2013. Provincia di Venezia.



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Il tasso di occupazione nel 2013 a Venezia (45,0%) è migliore rispetto alla media nazionale (43,0%), ma è leggermente inferiore rispetto alla media regionale (49,2%).

Anche per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, la situazione a Venezia (8,6%) è migliore rispetto alla media italiana (12,2%), ma leggermente peggiore rispetto a quella veneta (7,6%).

Il tasso di occupazione a Venezia nel 2013 diminuisce sia per quanto riguarda le donne (-2,6), sia per quanto riguarda gli uomini (-2,1), tuttavia il tasso di occupazione femminile (35,3%) è inferiore di circa 20 punti percentuale rispetto a quello maschile (55,4%).

L'incidenza della diminuzione dell'occupazione è più forte fra le donne rispetto agli uomini, considerando il numero assoluto degli occupati la riduzione per gli uomini è del 7,7%, mentre per le donne è pari al 10,1%.

Il numero degli occupati si è ridotto anche a livello regionale e nazionale, sia per gli uomini sia per le donne, nel primo caso però la riduzione in percentuale è stata simile (uomini: -2,5%; donne: -2,7%), mentre in Italia la riduzione è stata maggiore per gli uomini (-2,6%) rispetto a quanto avvenuto per le donne (-1,4%).

Come si è già visto nel 2013 sono diminuite le forze di lavoro (-5,2%), la riduzione è stata particolarmente forte per le donne, che diminuiscono di oltre 15.000 unità (-9,2%). Le forze di lavoro diminuiscono, ma a livelli più contenuti, anche in Veneto (-1,5%) e in Italia (-0,4%).

La leggera diminuzione del tasso di disoccupazione (-0,2) è da attribuire alla diminuzione del tasso di disoccupazione femminile (-2,6), mentre quello maschile cresce (+1,4).

Al contrario sia in Veneto, che in Italia aumenta il tasso di disoccupazione sia per le donne (Veneto: +1,8; Italia: +1,3), che per gli uomini (Veneto: +0,5; Italia: +1,7).

Tabella 1.1 - Popolazione 15 anni e oltre per condizione e indicatori sintetici. Serie storica 2006-2013. Migliaia di unità e tassi %. Provincia di Venezia

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	DIFFERENZA ASSOLUTA 2012-13	VARIAZIONE % 2012-13
UOMINI										
Popolazione	350,0	351,3	354,3	357,4	359,0	359,8	350,6	351,1	0,6	0,2%
Forze di lavoro	220,1	216,6	216,0	214,7	221,4	215,6	222,1	217,2	-5,0	-2,2%
- Occupati	213,0	211,8	211,3	206,3	209,1	206,1	206,7	199,0	-7,7	-3,7%
- In cerca di occupazione	7,1	4,8	4,8	8,4	12,3	9,4	15,4	18,1	2,7	17,6%
Tasso di attività	63,1%	61,9%	61,2%	60,3%	61,9%	60,1%	61,9%	60,5%	-1,4	
- 15-64 anni	77,5%	76,9%	75,9%	75,1%	77,4%	75,6%	78,3%	77,0%	-1,3	
Tasso di inattività	36,9%	38,1%	38,8%	39,7%	38,1%	39,9%	38,1%	39,5%	1,4	
Tasso di occupazione	61,1%	60,5%	59,9%	58,0%	58,5%	57,5%	57,6%	55,4%	-2,1	
Tasso di disoccupazione	3,2%	2,2%	2,2%	3,9%	5,5%	4,4%	6,9%	8,3%	1,4	
DONNE										
Popolazione	377,2	378,8	381,8	385,9	387,8	390,2	383,7	384,6	0,9	0,2%
Forze di lavoro	151,0	144,6	155,4	158,9	155,0	161,7	166,1	150,8	-15,3	-9,2%
- Occupati	139,1	138,8	147,0	146,3	143,2	150,8	147,3	137,3	-10,1	-6,8%
- In cerca di occupazione	11,8	5,8	8,5	12,7	11,8	10,9	18,8	13,6	-5,2	-27,8%
Tasso di attività	40,3%	38,5%	41,0%	41,5%	40,3%	41,8%	42,8%	38,8%	-4,0	
- 15-64 anni	54,7%	52,2%	55,4%	56,4%	55,0%	56,8%	58,8%	53,8%	-4,9	
Tasso di inattività	59,7%	61,5%	59,0%	58,5%	59,7%	58,2%	57,2%	61,2%	4,0	
Tasso di occupazione	37,2%	36,9%	38,8%	38,2%	37,2%	38,9%	37,9%	35,3%	-2,6	
Tasso di disoccupazione	7,8%	4,0%	5,5%	8,0%	7,6%	6,7%	11,3%	9,0%	-2,3	
TOTALE										
Popolazione	727,3	730,1	736,2	743,2	746,8	750,0	734,3	735,8	1,5	0,2%
Forze di lavoro	371,1	361,2	371,4	373,6	376,4	377,3	388,2	368,0	-20,3	-5,2%
- Occupati	352,1	350,6	358,2	352,5	352,4	356,9	354,1	336,3	-17,8	-5,0%
- In cerca di occupazione	18,9	10,6	13,2	21,1	24,1	20,3	34,2	31,7	-2,5	-7,3%
Tasso di attività	51,3%	49,8%	50,7%	50,6%	50,7%	50,6%	51,9%	49,2%	-2,7	
- 15-64 anni	66,2%	64,6%	65,7%	65,8%	66,2%	66,1%	68,5%	65,4%	-3,1	
Tasso di inattività	48,7%	50,2%	49,3%	49,4%	49,3%	49,4%	48,1%	50,8%	2,7	
Tasso di occupazione	48,7%	48,3%	48,9%	47,7%	47,5%	47,9%	47,4%	45,0%	-2,4	
Tasso di disoccupazione	5,1%	2,9%	3,6%	5,6%	6,4%	5,4%	8,8%	8,6%	-0,2	

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Affianco a una riduzione del tasso di disoccupazione e delle forze di lavoro si registra anche un ricorso inferiore alla Cassa Integrazione, che passa da 18.596.594 a 15.616.300 ore autorizzate.

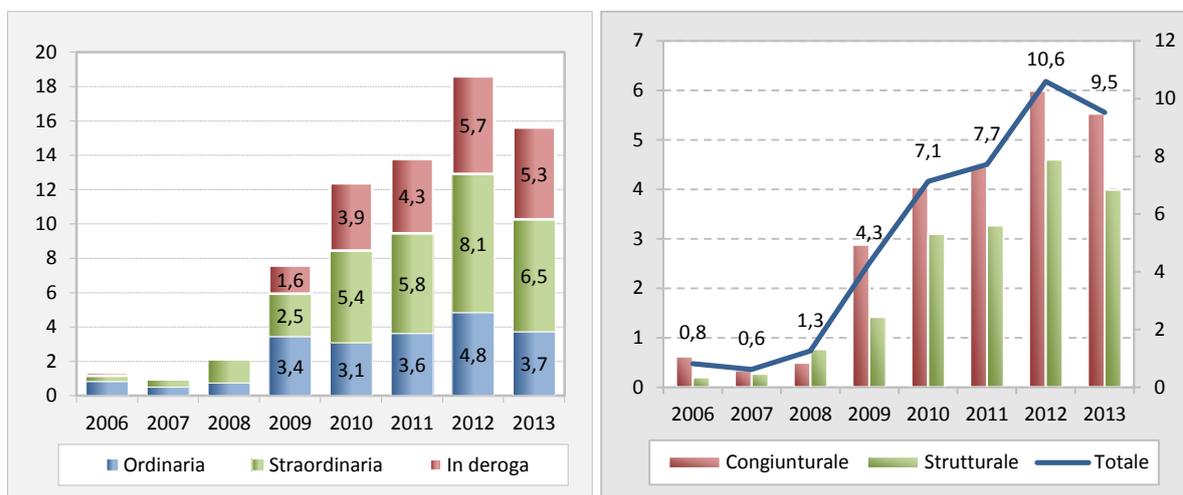
In particolare si riduce il ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria, che passa da 8,1 milioni di ore nel 2012 a 6,5 milioni di ore nel 2013 (-18,9%) e alla Cassa Integrazione Ordinaria, che passa da 4,8 milioni di ore a 3,7 milioni (-23,0%), mentre quella in Deroga passa da 5,7 milioni a 5,3 milioni.

In Veneto, invece, il ricorso alla Cassa Integrazione è aumentato del 5,2%, passando da 102.866.768 ore autorizzate a 108.188.370. Tuttavia è solo l'utilizzo della Cassa Integrazione Straordinaria a crescere, passando da 35 milioni di ore a 44 milioni (+25,5%), mentre diminuisce sia la Cassa Integrazione Ordinaria (-6,1%), che quella in Deroga (-4,8%).

Da tali valori si può stimare, sia pure approssimativamente, l'eccedenza di forza lavoro a carico delle imprese, ipotizzando un tasso medio di utilizzo delle ore autorizzate del 60% e riportando le stesse a "occupati equivalenti", sulla base di un orario annuo a tempo pieno. Si arriva così a stimare che le ore autorizzate nell'ultimo anno corrispondano a oltre 24.000 occupati, in leggera diminuzione rispetto al 2012 (29.000), che a loro volta, rapportati agli occupati dipendenti dell'Industria e dei Servizi rilevati dall'ISTAT, ne costituiscono il 9,5% (nel 2012 erano il 10,6%). È possibile infine scomporre questo ammontare in un'eccedenza congiunturale, pari al 5,5% (relativa agli interventi ordinari e in deroga) e in un'eccedenza strutturale del 4,0% (riferita agli interventi straordinari). Entrambe le misure sono diminuite leggermente rispetto al 2012, quando erano rispettivamente il 6,0% e il 4,6%.

Grafico 1.5a - Ore autorizzate per interventi della CIG secondo il tipo (milioni di ore). Serie storica 2006-2013. Provincia di Venezia.

Grafico 1.5b - Stima dell'eccedenza occupazionale corrispondente alle ore autorizzate per interventi della CIG (%). Serie storica 2006-2013. Provincia di Venezia.



Fonte: Elaborazione dati INPS

1.4 Il mercato del lavoro giovanile

Se la crisi ha comportato uno squilibrio complessivo nell'economia e nel mercato del lavoro, chi ne ha subito di più gli effetti è sicuramente la popolazione più giovane. Se l'occupazione misurata sull'intera popolazione ha mostrato un andamento negativo, nel caso della popolazione fra i 15 e i 24 anni la diminuzione è ancora più forte.

Analizziamo prima di tutto l'andamento e la distribuzione della popolazione giovanile³, certificata dall'Indagine sulle Forze di Lavoro rilasciata dall'ISTAT. I giovani fra i 15 e i 24 anni, oggetto delle successive analisi, rappresentano l'8,6% della popolazione veneziana.

La fascia di popolazione veneziana compresa fra i 15 e i 24 anni è cresciuta di quasi 2.300 unità negli ultimi 8 anni, ed è aumentata di circa 700 unità rispetto al 2012, attestandosi a 73.237 unità, mentre è fortemente diminuita la fascia di popolazione successiva, quella compresa fra i 25 e i 29 anni (quasi 10.000 unità in 8 anni, 1.000 unità in meno nel 2012), che consta nel 2013 di 40.269 unità.

Tabella 1.2 - Popolazione residente per classi di età, genere. Anno 2013. Provincia di Venezia. Valori assoluti, andamenti, rapporti di composizione.

CLASSE DI ETÀ ANAGRAFICA	2013			DISTRIBUZIONE % PER ETÀ	2006-2013	
	UOMINI	DONNE	TOTALE		DIFFERENZA ASSOLUTA	VARIAZIONE (%)
0-14	57.917	54.312	112.229	13,2	7.170	6,8
15-24	37.446	35.791	73.237	8,6	2.291	3,2
25-29	20.232	20.037	40.269	4,7	-9.689	-19,4
15-29	57.678	55.828	113.506	13,4	-7.398	-6,1
> 30	293.471	328.777	622.248	73,4	15.885	2,6
15-64	269.508	273.558	543.066	64,0	-12.690	-2,3
TOTALE	409.066	438.917	847.983		15.657	1,9

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Mentre la popolazione giovanile negli ultimi anni è cresciuta di poco più di 2.000 persone, la popolazione inattiva compresa in questa fascia di età è cresciuta di quasi 10.000 unità, passando dalle 44.400 unità presenti nel 2004 alle 54.300 del 2013.

³ Per quanto riguarda i dati rilevati dall'indagine sulle Forze di Lavoro, va ricordato che questa è una rilevazione campionaria, alla quale è strutturalmente associato un errore statistico, tanto maggiore quanto minore è l'universo (o il sotto-universo) indagato; ciò per dire che i dati relativi alla componente giovanile oggetto di analisi hanno un grado di attendibilità inferiore rispetto a quello dei dati riferiti all'intera popolazione; ciò spiega andamenti che da un anno all'altro possono presentare variazioni eccessive, o quantomeno alle quali è arduo dare una lettura interpretativa.

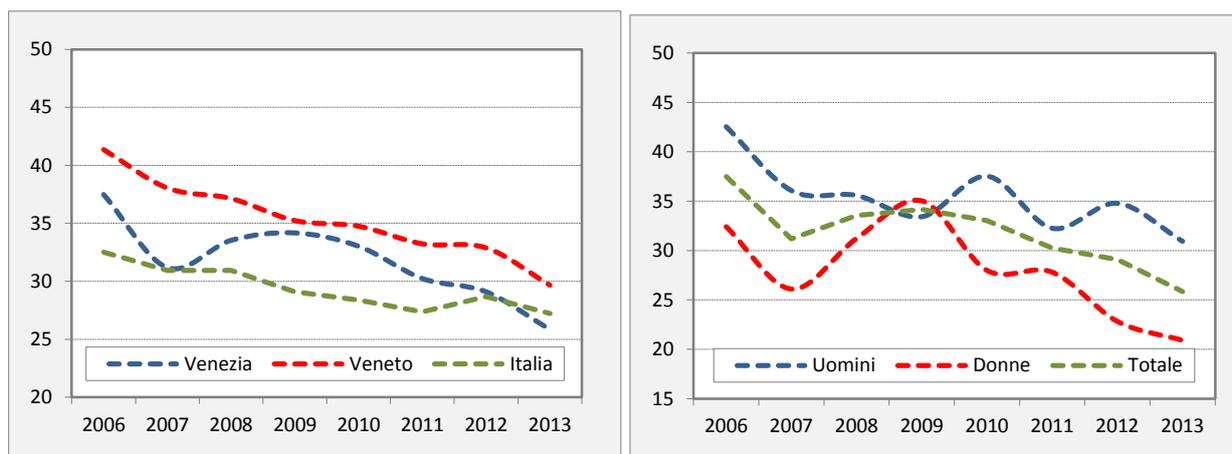
Tale situazione ha portato di conseguenza una diminuzione del tasso di attività della popolazione giovanile, che ha raggiunto a Venezia il 25,8%, un valore più basso rispetto sia alla media del Veneto (29,7%), sia a quella italiana (27,2%) (Grafico 1.6a). Nel 2013 il tasso di attività a Venezia è, per la prima volta dal 2004, più basso rispetto alla media italiana.

Anche fra i giovani emergono differenze di genere: il tasso di attività delle donne è inferiore a quello degli uomini di 10 punti percentuale (20,9% vs. 30,9%), anche se il divario si è leggermente ridotto nell'ultimo anno (nel 2012 era di 12 punti). Questo riavvicinamento è dovuto alla forte diminuzione del tasso di attività maschile (-3,8), mentre quello femminile è sì diminuito, ma in modo più contenuto (-1,9) (Grafico 1.6b).

Rispetto al totale della popolazione in età di lavoro il tasso di attività giovanile si è ridotto maggiormente (-3,3 vs. -2,7). La riduzione del tasso di attività dei maschi fra i 15 e i 24 anni è stata più forte di oltre 2 punti rispetto alla riduzione riscontrata fra gli uomini in età di lavoro (-3,8 vs. -1,4), la diminuzione del tasso di attività fra le donne è stata più contenuta fra le giovani (-1,9) rispetto a quanto avvenuto considerando il totale della popolazione femminile in età di lavoro (-4,0).

Grafico 1.6a - Tasso di attività 15-24 anni. Venezia, Veneto, Italia.

Grafico 1.6b - Tasso di attività 15-24 anni per genere. Provincia di Venezia.



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

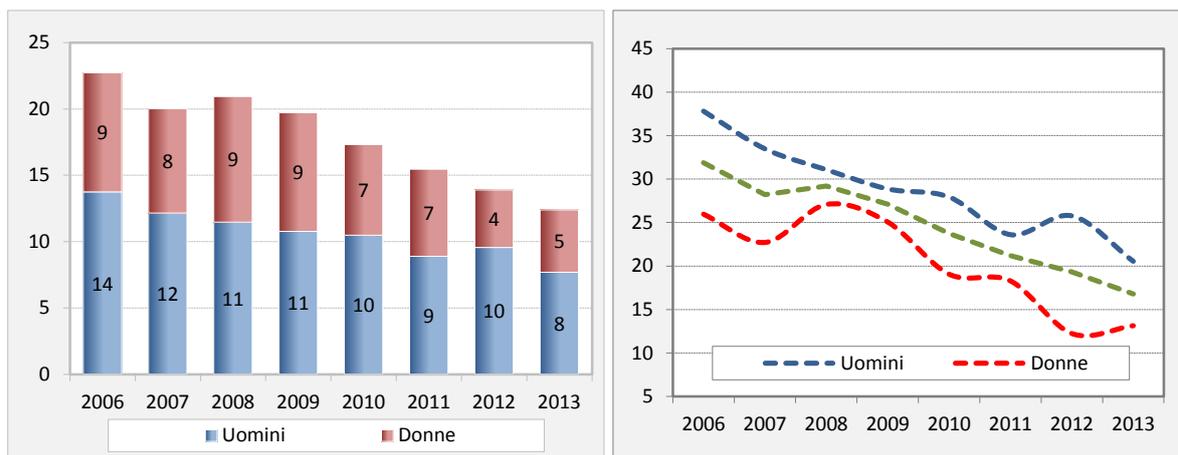
Parallelamente al forte calo delle forze di lavoro, diminuite di circa 7.700 unità rispetto al 2006, si è assistito nella provincia di Venezia a un continuo calo dei giovani occupati, sia fra gli uomini sia fra le donne. Gli occupati fra i 15 e i 24 anni sono passati da circa 22.700 nel 2006 a circa 12.400 nel 2013 (Grafico 1.7a) con un crollo del tasso di occupazione pari a oltre 15 punti percentuali, passando dal 31,9% misurato nel 2006 al 16,8% del 2013 (Grafico 1.7b).

Il calo maggiore ha riguardato il tasso di occupazione maschile che è passato dal 37,8% misurato nel 2006 al 20,5% nel 2013, per una riduzione di oltre 17 punti percentuale, di cui 5,2 solo nell'ultimo anno. Il tasso di occupazione femminile è diminuito in misura leggermente inferiore, passando dal 26% nel 2006 al 13,1% nel 2013 per una riduzione di quasi 13 punti percentuale. Tuttavia nell'ultimo anno c'è

stata una leggera ripresa dell'occupazione femminile, il tasso di occupazione delle donne fra i 15 e i 24 anni è infatti cresciuto di quasi un punto percentuale.

Grafico 1.7a - Occupati 15-24 anni per genere (migliaia di unità). Provincia di Venezia.

Grafico 1.7b - Tasso di occupazione 15-24 anni per genere (%). Provincia di Venezia.



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

La situazione negativa del mercato del lavoro giovanile è ulteriormente confermata dall'andamento della disoccupazione. Il numero dei disoccupati è cresciuto notevolmente negli ultimi anni fino a raggiungere nel 2013 le 6.500 unità con un incremento rispetto al 2006 (quando i disoccupati erano circa 3.900) di quasi il 70%.

Tuttavia nell'ultimo anno la disoccupazione giovanile ha avuto una leggera flessione, infatti nel 2012 i disoccupati fra i giovani erano circa 7.200.

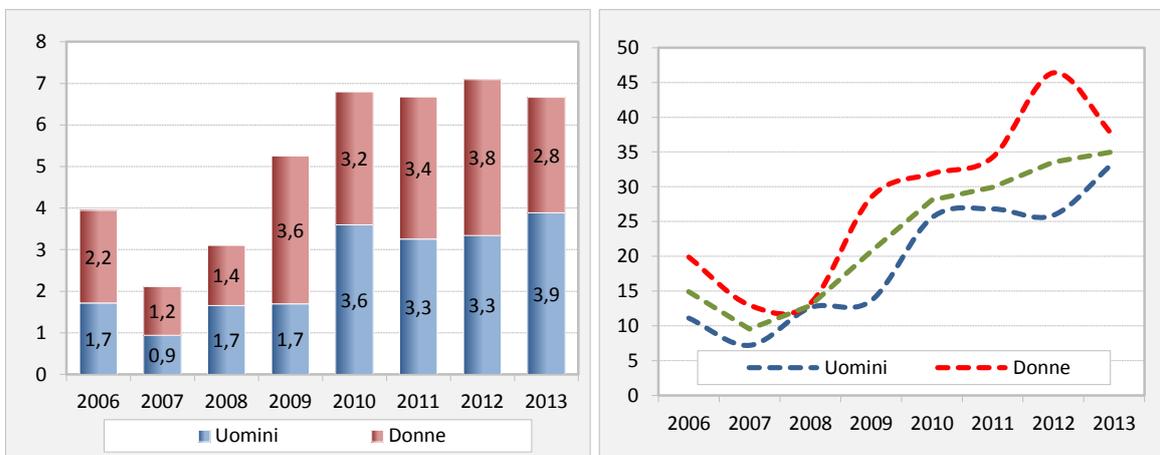
Si riscontra anche in questo caso una differenza fra uomini e donne. Mentre fra gli uomini i disoccupati sono aumentati di circa 500 unità, passando da 3.300 nel 2012 a 3.900 nel 2013, il numero delle giovani disoccupate è diminuito di 1.000 unità, passando da 3.800 nel 2012 a 2.800 nel 2013 (Grafico 1.8a).

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto a Venezia nel 2013 quota 35,0%, con un incremento di oltre 25 punti percentuale rispetto al 2007, anno nel quale si è registrato il tasso meno elevato (9,6%), e di 1,4 punti percentuale rispetto al 2012 (33,6%).

L'andamento del tasso di disoccupazione nel 2013 mostra una forte differenza fra uomini e donne. Mentre il tasso di disoccupazione giovanile fra gli uomini nel 2013 aumenta di 7,7 punti raggiungendo quota 33,6% (la più alta registrata nel periodo preso in considerazione), fra le donne diminuisce di 9,2 punti (il calo più forte registrato nel periodo preso in considerazione) raggiungendo quota 37,2%. Grazie al forte calo della disoccupazione giovanile fra le donne, che rimane comunque ancora molto elevata, si riduce il divario fra il tasso di disoccupazione maschile e femminile, solo nel 2008 il divario è stato più basso rispetto a quello registrato nel 2013 (Grafico 1.8b).

Grafico 1.8a - Disoccupati 15-24 anni per genere (migliaia di unità). Provincia di Venezia.

Grafico 1.8b - Tasso di disoccupazione 15-24 anni per genere (%). Provincia di Venezia.



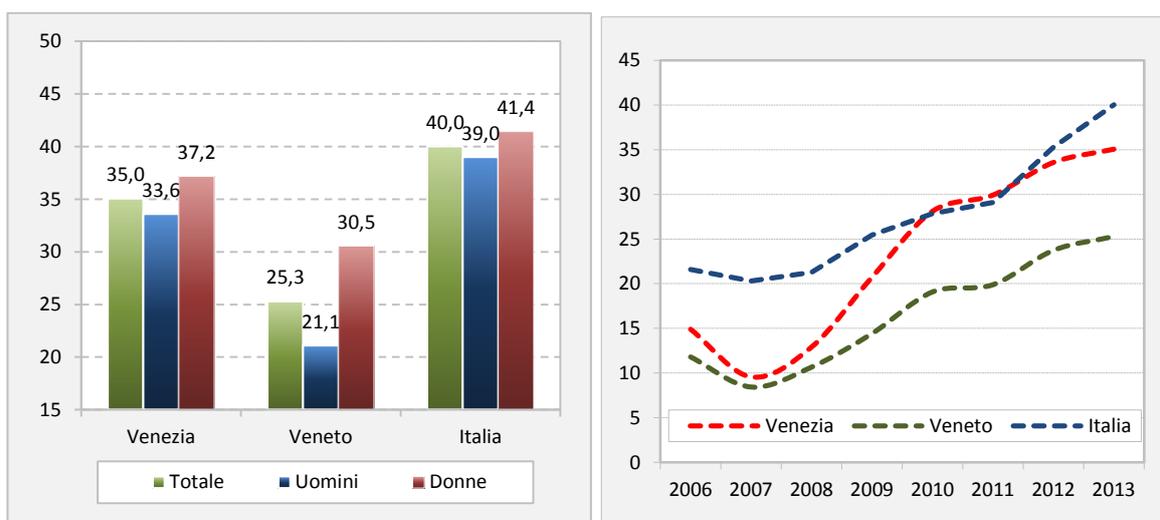
Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Per quanto riguarda la disoccupazione giovanile, la situazione nella provincia di Venezia è migliore rispetto a quella italiana sia per quanto riguarda gli uomini, che per quanto riguarda le donne. Ciò è dovuto a un maggiore incremento della disoccupazione giovanile in Italia (+4,7) rispetto a quanto avvenuto a Venezia (+1,5) (Grafico 1.8d).

Rispetto alla media regionale invece la situazione nella provincia di Venezia è peggiore, in particolare per quanto riguarda gli uomini il cui tasso di disoccupazione giovanile a Venezia è superiore di oltre 12 punti percentuale rispetto a quello del Veneto.

Grafico 1.8c - Tasso di disoccupazione giovanile per genere (%). Anno 2013. Venezia, Veneto, Italia.

Grafico 1.8d - Tasso di disoccupazione 15-24 anni (%). Venezia, Veneto, Italia.



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Dai dati emerge quindi una situazione per quanto riguarda la disoccupazione giovanile preoccupante, soprattutto considerando il forte e continuo incremento del tasso di disoccupazione maschile, mentre la disoccupazione femminile, dopo il forte incremento avvenuto nel 2012, si è contratta.

Tuttavia bisogna chiedersi se la riduzione del tasso di disoccupazione delle donne, considerando che nel frattempo si è ridotto anche il tasso di attività, sia dovuto a un'effettiva riduzione della disoccupazione o piuttosto a una loro fuoriuscita dal mercato del lavoro a incrementare le fila dei Neet⁴ che, negli ultimi anni a livello nazionale, sono costantemente cresciuti.

1.5 I prezzi al consumo

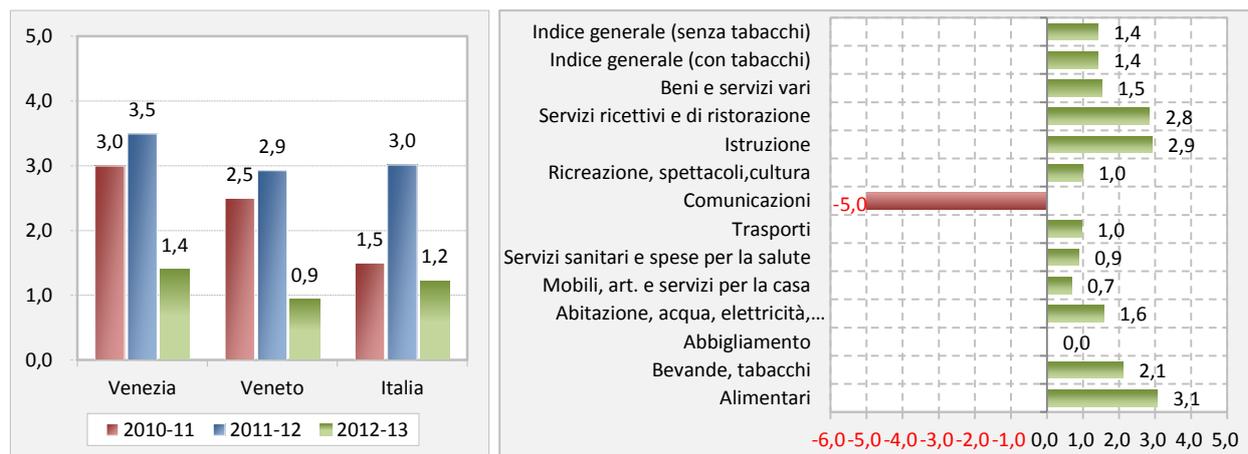
In relazione all'aumento dei prezzi al consumo di beni e servizi, indicatore utile a verificare come si modifica il potere d'acquisto e, quindi, la capacità di spesa delle famiglie, continua l'incremento registrato negli anni precedenti, anche se nel 2013 il tasso di crescita dei prezzi è stato inferiore rispetto al 2012.

La dinamica inflazionistica nel 2013 (+1,4%) ha rallentato sia rispetto al 2012 (+3,5%), sia rispetto al 2011 (+3,0%). L'incremento dei prezzi nella provincia di Venezia nel 2013 è stato tuttavia maggiore sia rispetto a quello misurato nel Veneto (+0,9%), sia a quello italiano (+1,2%) (Grafico 1.9a).

Entrando nel dettaglio dei differenti capitoli di spesa, gli incrementi maggiori si sono avuti negli alimentari (+3,1%), gli unici beni che hanno visto un incremento maggiore, seppur in modo marginale, rispetto a quanto avvenuto nel 2012 (+3,0%). I prezzi dell'abbigliamento sono rimasti stabili, mentre nel settore delle telecomunicazioni è confermata la riduzione dei prezzi registrata negli ultimi anni, riduzione che nel 2013 è stata particolarmente forte (-5,0%).

Grafico 1.9a - Indice dei prezzi per l'intera collettività (NIC). Venezia, Veneto, Italia.

Grafico 1.9b - Indice dei prezzi per l'intera collettività (NIC) Variazioni percentuali 2012-2013 per capitolo di spesa. Provincia di Venezia.



Fonte: Elaborazione dati ISTAT

⁴ Not engaged in Education, Employment or Training, cioè giovani non impegnati nel ricevere un'educazione o una formazione, che non hanno un impiego e non lo stanno cercando e non sono impegnati in altre attività assimilabili (tirocini o lavori domestici).

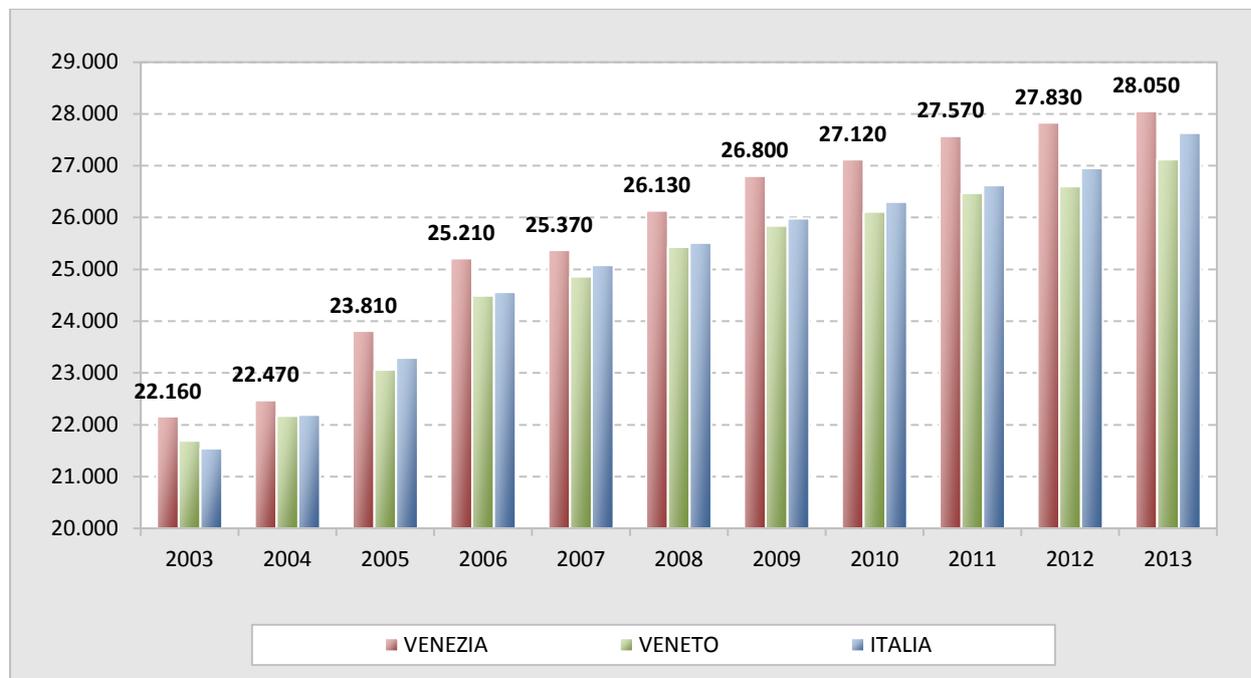
2. Le retribuzioni in provincia di Venezia negli anni 2000

Negli ultimi anni la provincia di Venezia (come del resto il Veneto e l'Italia) si trova in una situazione del mercato del lavoro abbastanza preoccupante a causa del perdurare dei soliti problemi occupazionali, che nel 2013 hanno tuttavia visto un'attenuazione, quantomeno riguardante il calo del ricorso da parte delle aziende alla CIG (in tutte le sue tipologie). Altri indicatori sottolineano come si sia mantenuta elevata la distanza tra domanda e offerta di lavoro e come, un calo della disoccupazione, sia tuttavia accompagnato da un altrettanto rilevante un calo netto degli occupati e, più in generale, delle forze di lavoro.

In tale situazione si colloca una dinamica retributiva che, anche nel 2013, si trova in quella situazione di stagnazione che perdura già da anni e che ha significato una notevole perdita di potere d'acquisto per i lavoratori dipendenti, ma che quest'anno in particolare si distingue da una dinamica retributiva di crescita rilevata a livello regionale e, soprattutto, a livello nazionale.

A livello complessivo le retribuzioni medie percepite in provincia di Venezia si mantengono in ogni caso mediamente superiori sia alla media italiana sia alla media regionale; più precisamente la retribuzione media annua percepita nel 2013 a Venezia è superiore del 3,4% a quella percepita nel Veneto (pari a 27.120 €), e dell'1,5% superiore alla media italiana (pari a 27.630 €). La progressione retributiva a Venezia parte da 22.160 € lordi annui percepiti mediamente nel 2003 a 28.050 € lordi annui percepiti mediamente nel 2013, con un trend di crescita complessivo del 26,6%, e a un trend medio annuo del 2,4%.

Grafico 2.1 - Retribuzioni medie lorde annue. Serie storica 2003-2013 (importi in €). Venezia, Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Il trend medio annuo fornisce un andamento complessivo nel periodo di riferimento, ma non l'indicazione puntuale anno per anno; è possibile in quest'ottica rilevare come la crescita delle retribuzioni nel corso degli ultimi 10 anni sia stata in realtà poco uniforme a Venezia, come per tutto il territorio regionale e nazionale: si possono evidenziare in particolare il biennio 2005-2006, in cui le retribuzioni sono cresciute notevolmente, intorno ai 6 punti percentuali, e un altro biennio, il 2008-2009, in cui la crescita percentuale delle retribuzioni si è collocata intorno al 3%. Più critica la situazione del 2007, in cui il livello retributivo non è sostanzialmente mutato rispetto all'anno precedente, e soprattutto l'ultimo triennio 2010-2012, in cui il trend medio è stato pari all'1,3%.

Nel 2013 si rileva una crescita retributiva nel Veneto e in Italia ben superiore a quella registrata nei 5 anni precedenti, mentre il trend retributivo rilevato a Venezia è il peggiore degli ultimi 5 anni.

Tabella 2.1 - Retribuzioni e inflazione. Serie storica 2003-2013. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia

	RETRIBUZIONI MEDIE ANNUE LORDE (OD&M)			PREZZI DEI BENI AD ALTA FREQUENZA DI ACQUISTO (ISTAT)		
	VENEZIA	VENETO	ITALIA	VENEZIA	VENETO	ITALIA
	VALORI ASSOLUTI (€)			NUMERI INDICE (2003=100)		
2003	22.160	21.690	21.540	100,0	100,0	100,0
2004	22.470	22.170	22.190	102,7	102,7	103,1
2005	23.810	23.060	23.290	104,7	104,5	105,2
2006	25.210	24.490	24.560	107,0	106,9	107,8
2007	25.370	24.860	25.080	109,8	109,6	110,9
2008	26.130	25.430	25.510	114,8	114,9	116,3
2009	26.800	25.840	25.980	115,1	115,3	117,1
2010	27.120	26.110	26.300	117,4	117,5	119,5
2011	27.570	26.470	26.620	119,9	121,5	123,7
2012	27.830	26.600	26.950	125,4	126,4	128,9
2013	28.050	27.120	27.630	128,0	128,5	130,9
	VARIAZIONI %					
2004	1,4	2,2	3,0	2,7	2,7	3,1
2005	6,0	4,0	5,0	2,0	1,7	2,0
2006	5,9	6,2	5,5	2,2	2,3	2,4
2007	0,6	1,5	2,1	2,6	2,6	2,9
2008	3,0	2,3	1,7	4,5	4,8	4,9
2009	2,6	1,6	1,8	0,2	0,3	0,7
2010	1,2	1,0	1,2	2,1	1,9	2,0
2011	1,7	1,4	1,2	2,1	3,4	3,5
2012	0,9	0,5	1,2	4,6	4,1	4,2
2013	0,8	2,0	2,5	2,1	1,7	1,6
	VARIAZIONI % MEDIE ANNUE					
2003-08	3,4	3,2	3,4	2,8	2,8	3,1
2008-13	1,4	1,3	1,6	2,2	2,3	2,4
2012-13	0,8	2,0	2,5	2,1	1,7	1,6

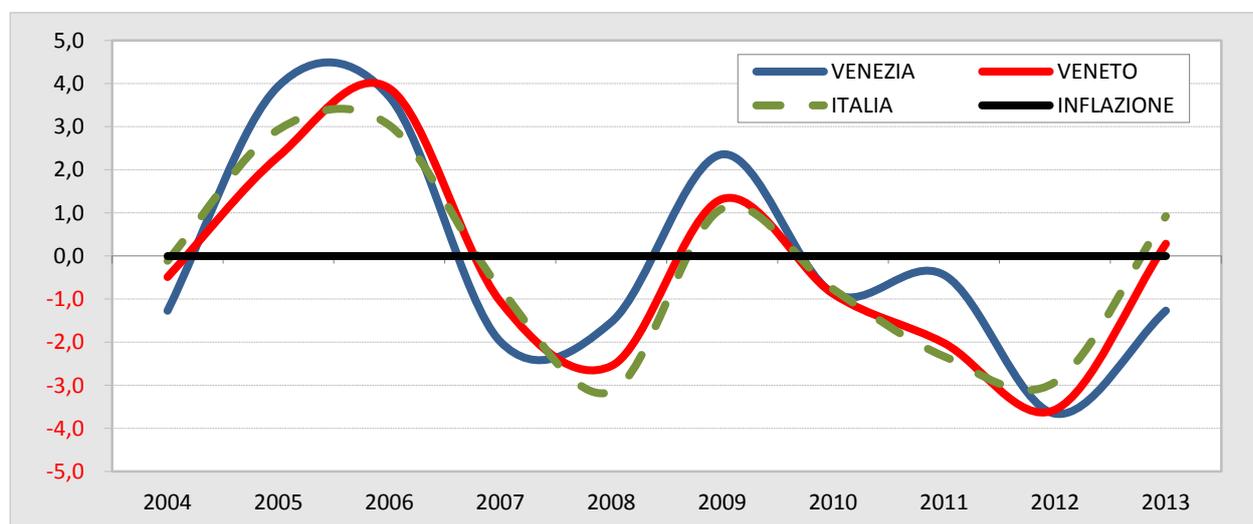
Fonte: elaborazione dati OD&M e ISTAT

Il confronto tra l'aumento delle retribuzioni medie e l'andamento dell'inflazione permette di verificare come muta nel tempo il potere d'acquisto dei lavoratori italiani. Il presente Rapporto considera come indicatore l'indice relativo ai beni a elevata frequenza di acquisto⁵, molto più vicini alla capacità di spesa delle famiglie veneziane e, più in generale, delle famiglie italiane. Da tale confronto emerge una situazione altalenante nel corso dei nove anni analizzati, che vede però nel 2013 una ripresa, soprattutto in confronto a una situazione ampiamente negativa nel 2012.

Nel Rapporto si farà diffusamente riferimento a due periodi temporali (2003-2008 e 2008-2013): dal 2003 al 2008 le retribuzioni sono mediamente cresciute del 3,4% l'anno, a fronte di un'inflazione pari al 2,8% medio annuo: ciò significa che in questo periodo si è registrato un aumento del potere d'acquisto. Nel periodo che va dal 2008 al 2013, l'andamento medio annuo delle retribuzioni è inferiore all'andamento dei prezzi al consumo a Venezia (+1,4% le retribuzioni, +2,2% i prezzi). Va rilevato come in questo periodo si sia rilevata una crescita del potere d'acquisto nel 2009, caratterizzata tuttavia da un rallentamento della crescita dei prezzi (e non da un aumento delle retribuzioni), che a Venezia è stata pari allo 0,2%.

Si possono inoltre identificare delle fasce temporali ancor più precise e temporalmente brevi, in cui si sono alternati aumenti e cali di potere d'acquisto (Grafico 2.2): nel biennio 2005-2006 ad esempio si è verificato un aumento significativo del potere d'acquisto, trainato dalla crescita delle retribuzioni evidenziata in precedenza. Dal 2007 in poi l'aumento dei salari non è invece più stato sufficiente a sopperire quello dei prezzi, con l'unica eccezione del 2009 già citato. Il 2013 rappresenta un punto di svolta a livello nazionale e regionale, in cui per la prima volta dal 2009 la crescita retributiva sopperisce all'inflazione, mentre a livello provinciale, seppur si rilevi una migliore proporzione rispetto al 2012, le dinamiche di retribuzioni e prezzi mettono in evidenza ancora una perdita di potere d'acquisto.

Grafico 2.2 - Scarto (punti %) tra variazioni annue dell'inflazione⁽¹⁾ e variazioni delle retribuzioni. 2003-2013



(1) Variazioni dell'indice dei prezzi dei beni e servizi a elevata frequenza di acquisto.

Fonte: elaborazione dati OD&M e ISTAT

⁵ ISTAT rilascia il tasso d'inflazione per i beni ad alta frequenza d'acquisto regionale e provinciale solo a partire dal 2011. Per il calcolo dei tassi del Veneto e di Venezia del periodo 2003-2010 si è quindi proceduto a una proporzione comprendente i tassi relativi ai beni ad alta frequenza nazionali e gli indici NIC per l'intera collettività nazionali, regionali e provinciali.

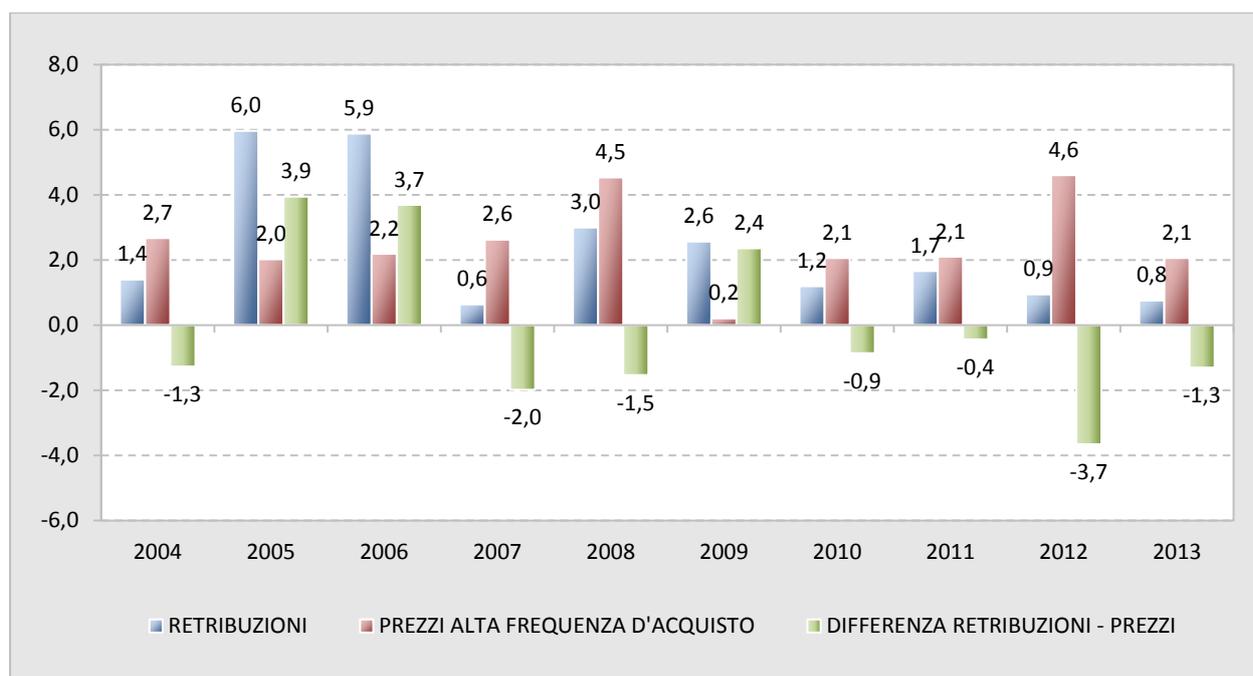
Il 2013 rappresenta quindi l'anno di svolta per una tendenza al rialzo retributivo a livello regionale e nazionale, ma non su scala provinciale: la crescita delle retribuzioni a Venezia è stata pari allo 0,8%, percentuale inferiore rispetto a quella veneta (+2,0%), e a quella nazionale (+2,5%).

Come si può osservare dal Grafico 2.3, la differenza negativa fra crescita delle retribuzioni e crescita dei prezzi è molto meno sbilanciata rispetto al 2012, tuttavia a favore dei prezzi al consumo (-1,3%).

Tuttavia si può evidenziare come questo "miglioramento" rispetto al 2012 non sia tanto dovuto a una crescita delle retribuzioni a Venezia, rimasta pressoché immutata (+0,9% nel 2012, +0,8% nel 2013), quanto più a un'inflazione che è stata decisamente meno pressante (+4,6% nel 2012, +2,1% nel 2013), in linea rispetto all'inflazione mediamente rilevata nell'intero periodo (2,5%).

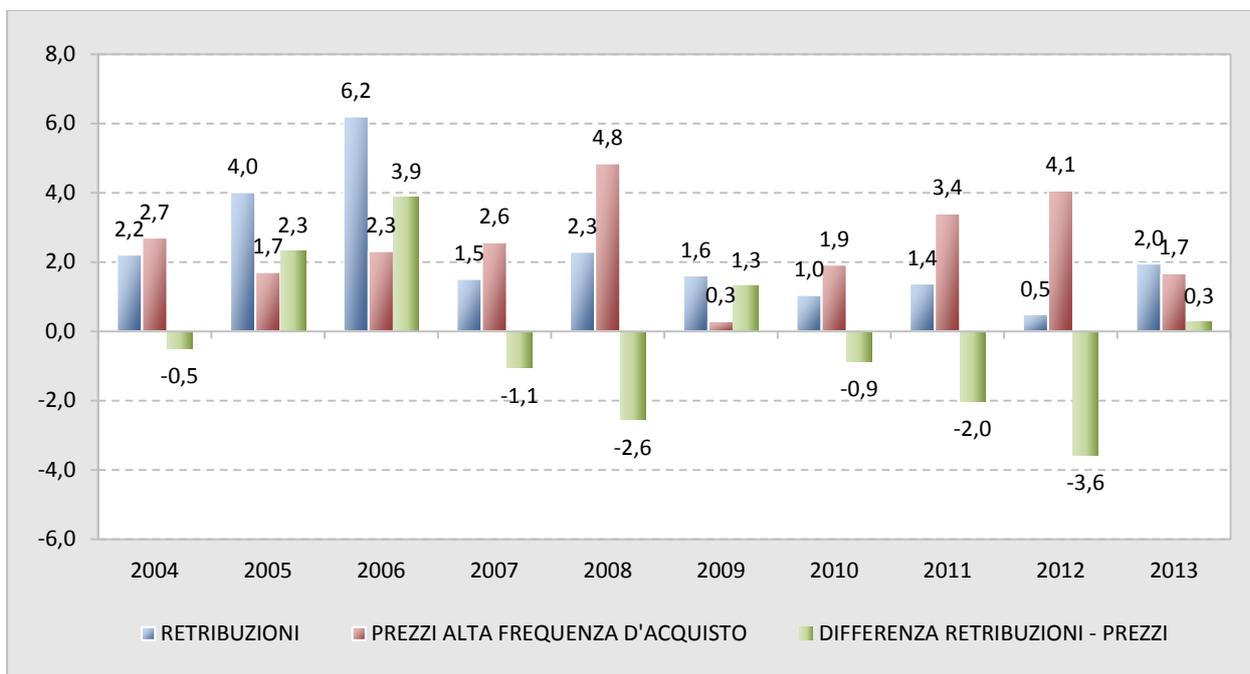
La dinamica regionale e nazionale è invece a favore di una crescita dei prezzi al consumo, seppur lieve (+0,3% a livello regionale, +0,9% a livello nazionale). I grafici 2.4 e 2.5 mettono in evidenza come, per la prima volta dal 2009, si rileva una differenza fra crescita dei prezzi e crescita delle retribuzioni a favore di queste ultime, che hanno fatto registrare nel 2013 una crescita finalmente consistente.

Grafico 2.3 - Confronto retribuzioni e prezzi. Serie 2003-2013. Variazioni medie annue. Provincia di Venezia.



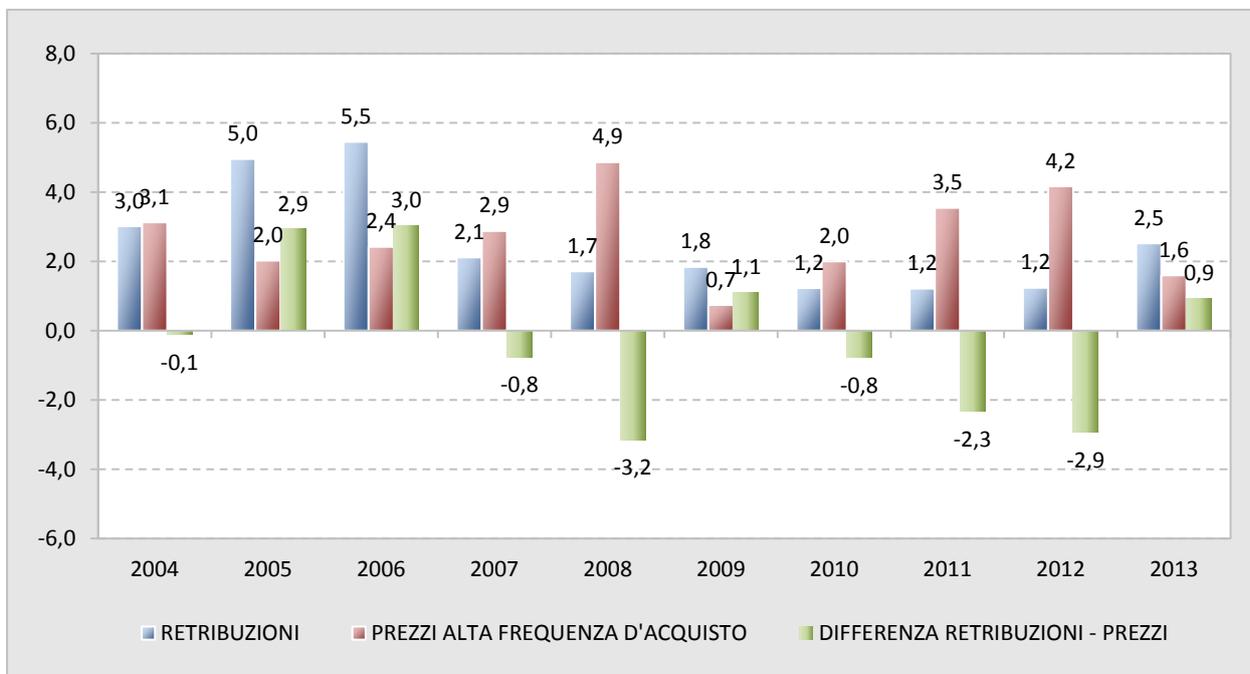
Fonte: elaborazione dati OD&M e ISTAT

Grafico 2.4 - Confronto retribuzioni e prezzi. Serie 2003-2013. Variazioni medie annue. Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M e ISTAT

Grafico 2.5 - Confronto retribuzioni e prezzi. Serie 2003-2013. Variazioni medie annue. Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M e ISTAT

Tabella 2.2 - Retribuzioni e inflazione. Serie storica 2003-2013. Variazioni medie % per periodo di rilevazione. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia

	RETRIBUZIONI MEDIE ANNUE LORDE (OD&M)			PREZZI DEI BENI AD ALTA FREQUENZA DI ACQUISTO (ISTAT)		
	VENEZIA	VENETO	ITALIA	VENEZIA	VENETO	ITALIA
	VARIAZIONI % MEDIE PER PERIODO DI RILEVAZIONE					
2003-08	17,9	17,2	18,4	14,8	14,9	16,3
2008-13	7,3	6,6	8,3	11,5	11,8	12,6
2003-13	26,5	25,0	28,3	28,0	28,5	30,9
	VARIAZIONI % MEDIE PER PERIODO DI RILEVAZIONE					
2003-08	3,4	3,2	3,4	2,8	2,8	3,1
2008-13	1,4	1,3	1,6	2,2	2,3	2,4
2003-13	2,4	2,3	2,5	2,5	2,5	2,7

Fonte: elaborazione dati OD&M e ISTAT

La Tabella 2.2 indica tuttavia come nell'intero periodo di rilevazione la perdita di potere d'acquisto sia stata contenuta: la crescita media delle retribuzioni è stata pari al 2,4%, mentre quella dell'inflazione pari al 2,5%. Si può quindi affermare che complessivamente il potere d'acquisto negli anni 2000 è rimasto immutato a livello provinciale, regionale e nazionale. Come detto in precedenza, tale situazione è tuttavia determinata da una dinamica positiva rilevata nel periodo 2003-2008, e una negativa rilevata nel periodo post 2008, che ha determinato il riassorbimento completo del potere d'acquisto che i dipendenti veneziani avevano guadagnato fino a quel momento.

In sintesi, l'andamento ondulatorio dei prezzi al consumo e la stagnazione della crescita retributiva hanno prodotto un complessivo mantenimento della capacità di spese delle famiglie veneziane, venete e italiane nell'intero periodo di rilevazione. Tuttavia si registra una diminuzione della capacità di spesa da parte delle famiglie italiane particolarmente decisa nel triennio 2010-2012, che a livello provinciale perdura anche nel 2013, mentre a livello regionale e nazionale si è interrotta in favore di un parziale recupero di potere d'acquisto.

La provincia di Venezia mostra, all'intero di questo scenario, retribuzioni superiori rispetto al Veneto e all'Italia, ma una dinamica di crescita opposta a quella regionale e nazionale, tale per cui la lettura delle retribuzioni che verrà effettuata nei capitoli successivi andrà letta in un'ottica di impoverimento generale delle famiglie veneziane nel corso degli ultimi anni.

3. Le retribuzioni nei principali settori dell'economia veneziana

3.1 Importi e differenziali retributivi fra i settori

Una delle principali caratteristiche dei profili retributivi raccolti da OD&M Consulting consiste nella possibilità di analizzare i livelli e le dinamiche retributive non solo in termini complessivi aggregati al massimo stadio, come è stato effettuato nel capitolo precedente, ma anche per una serie di caratteristiche individuali di tipo anagrafico e organizzativo e caratteristiche dell'azienda per la quale operano e che determinano sul mercato del lavoro il valore delle retribuzioni reali. La prima caratteristica analizzata, all'interno di questo capitolo, è il settore di riferimento dell'azienda.

Secondo il settore di attività economica, la retribuzione media dei dipendenti delle imprese della provincia di Venezia è stata, nel 2013, pari a 20.200 Euro nel settore dell'Agricoltura, di 27.500 Euro nell'Industria e di 28.680 Euro nei Servizi.

Rispetto a una media complessiva rilevata a Venezia di 28.050 Euro, le retribuzioni del settore dell'Agricoltura sono inferiori del 28,0%, quelle del settore industriale sono inferiori del 2,0%, mentre quelle dei Servizi sono superiori del 2,2%. Il confronto con le retribuzioni settoriali percepite a livello regionale e nazionale mostra scarti negativi per gli occupati nel settore agricolo (la cui retribuzione in provincia di Venezia è inferiore dell'11,4% rispetto alla media regionale e del 9,8% rispetto a quella nazionale) e scarti positivi per gli occupati nell'Industria e nei Servizi: i primi hanno percepito una retribuzione superiore del 2,8% rispetto alla media regionale e dello 0,6% rispetto a quella nazionale, i secondi hanno percepito retribuzioni superiori rispettivamente del 3,8% e del 2,5%.

Tabella 3.1 - Retribuzioni medie 2013 per macro-settore. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia. Importi assoluti (€) e differenziali (%)

	VALORI ASSOLUTI (€)			SCARTO % DALLA MEDIA			SCARTO %	
	VENEZIA	VENETO	ITALIA	VENEZIA	VENETO	ITALIA	VENEZIA / VENETO	VENEZIA / ITALIA
AGRICOLTURA	20.200	22.800	22.400	-28,0	-15,9	-18,9	-11,4	-9,8
INDUSTRIA	27.500	26.760	27.330	-2,0	-1,3	-1,1	2,8	0,6
Di cui manifatturiera	27.740	27.270	28.190	-1,1	0,6	2,0	1,7	-1,6
Di cui costruzioni	24.530	23.220	23.900	-12,5	-14,4	-13,5	5,6	2,6
Di cui Altre industrie	36.550	31.990	33.280	30,3	18,0	20,4	14,3	9,8
SERVIZI	28.680	27.630	27.980	2,2	1,9	1,3	3,8	2,5
Di cui Commercio e turismo	25.260	26.550	25.170	-9,9	-2,1	-8,9	-4,9	0,4
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	31.590	28.610	30.250	12,6	5,5	9,5	10,4	4,4
TOTALE	28.050	27.120	27.630	0,0	0,0	0,0	3,4	1,5

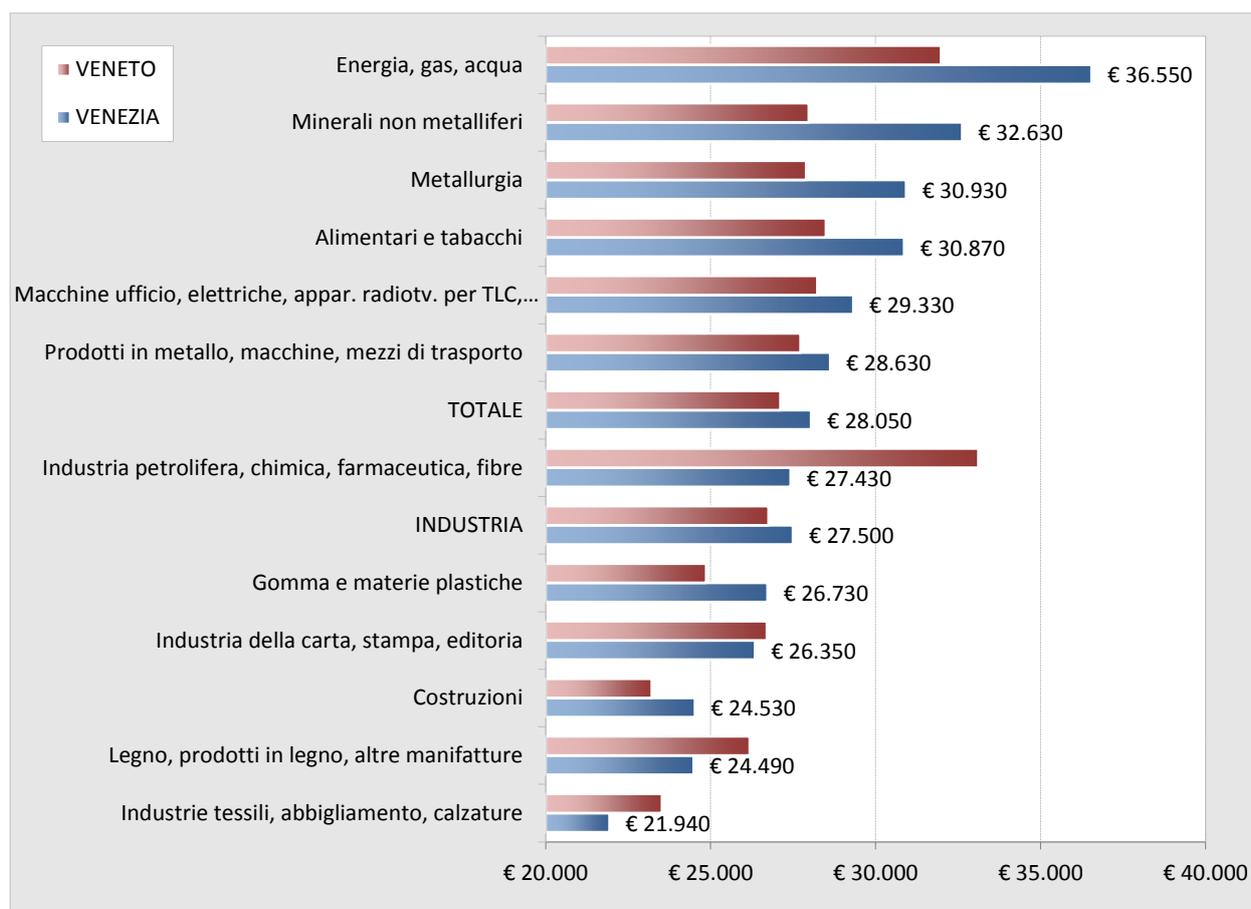
Fonte: elaborazione dati OD&M

A un maggiore livello di dettaglio, tra gli occupati nell'Industria l'importo percepito è compreso tra 21.940 Euro e 36.550 Euro, rispettivamente dai dipendenti delle industrie tessili, abbigliamento, calzature e da quelli dell'energia, gas e acqua, generando una differenza fra i due comparti del 66,6% a favore dei secondi.

Nei Servizi tale scarto rilevato è più elevato, ossia pari a 102,3%: la retribuzione media più elevata, pari a 44.880 Euro, percepita dai dipendenti delle attività creditizie e assicurative, è doppia rispetto a quella di 22.190 Euro associata ai lavoratori dipendenti del comparto degli alberghi e ristoranti. Tali distanze sono determinate dalla differente distribuzione occupazionale all'interno dei diversi comparti analizzati.

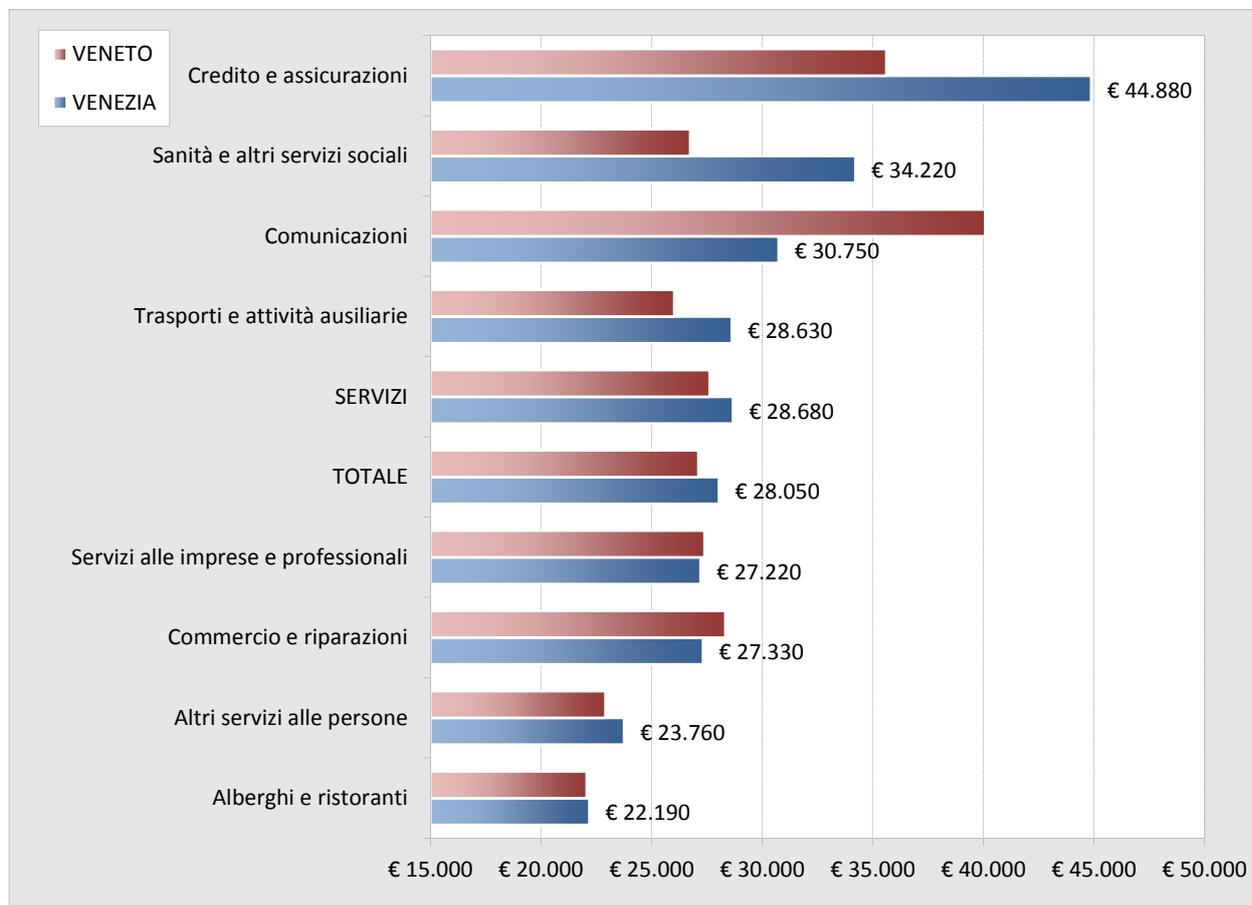
Sia nell'Industria sia nei Servizi il range delle retribuzioni medie settoriali appare più esteso di quanto invece si può osservare su scala regionale e nazionale: nell'Industria la differenza percentuale fra le retribuzioni più e meno elevate si colloca tra il 42% e il 43% sia su scala regionale che su scala nazionale; altrettanto nei Servizi lo scarto è più contenuto, rispettivamente dell'81,6% e del 79,0% in Veneto e in Italia. In particolare i settori dell'energia, gas e acqua e del credito e assicurazioni, ossia quelli più rilevanti a livello retributivo, garantiscono a Venezia retribuzioni decisamente più alte che a livello regionale e nazionale: da ciò ne deriva la differenza di range tra Venezia, da una parte, e Veneto e Italia dall'altra.

Grafico 3.1 - Retribuzioni medie nei settori dell'INDUSTRIA. Anno 2013. Provincia di Venezia e Regione Veneto



Fonte: elaborazione dati OD&M

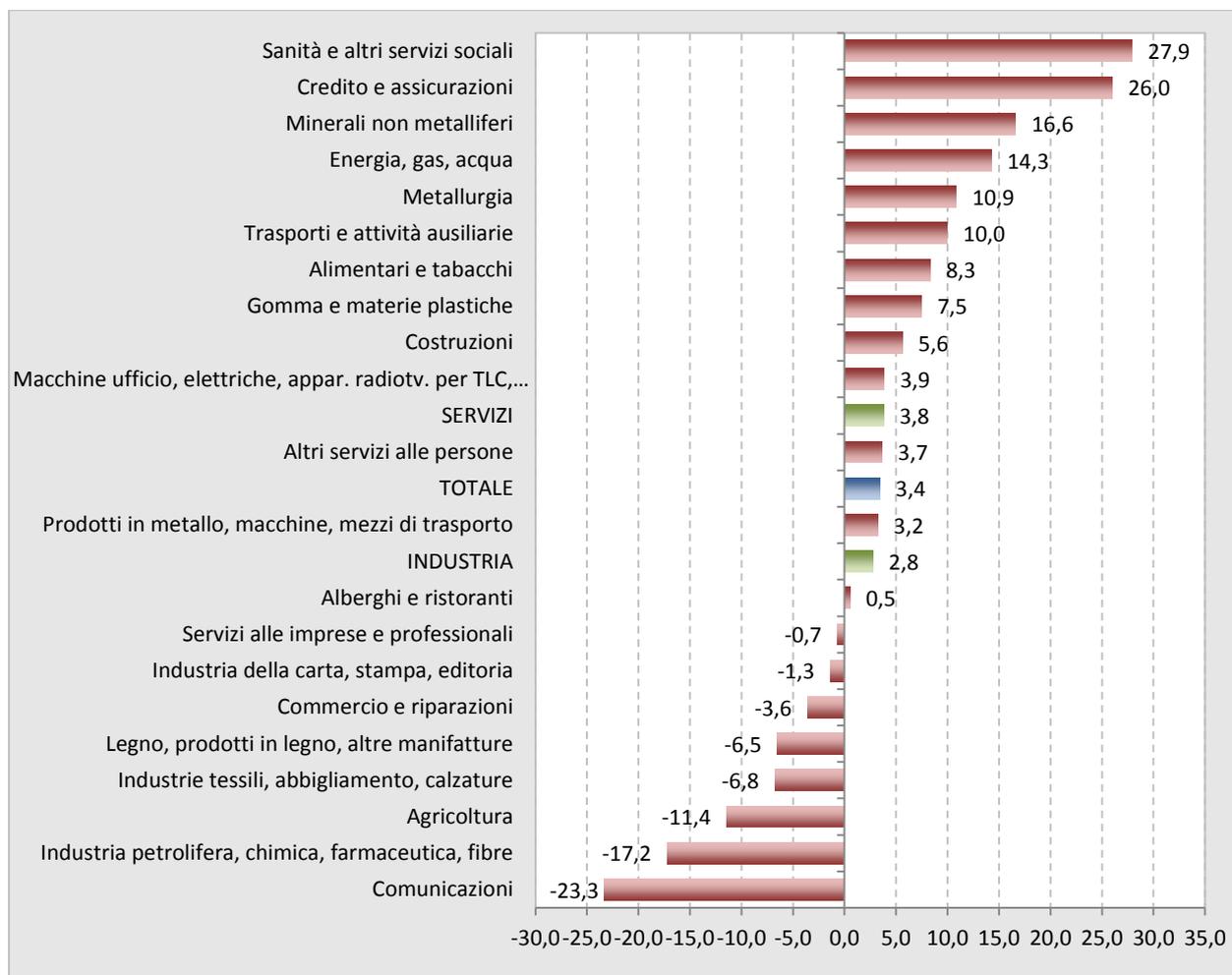
Grafico 3.2 - Retribuzioni medie nei settori dei SERVIZI. Anno 2013. Provincia di Venezia e Regione Veneto



Fonte: elaborazione dati OD&M

Analizzando i singoli comparti di attività, gli occupati in provincia di Venezia hanno percepito nella maggior parte dei casi retribuzioni superiori alle corrispondenti medie regionali. Particolarmente ampi gli scarti positivi a favore dei dipendenti delle industrie dei minerali non metalliferi e della metallurgia, e, fra le attività terziarie, quelli a favore dei dipendenti che operano nel settore creditizio-assicurativo e nella sanità e altri servizi sociali.

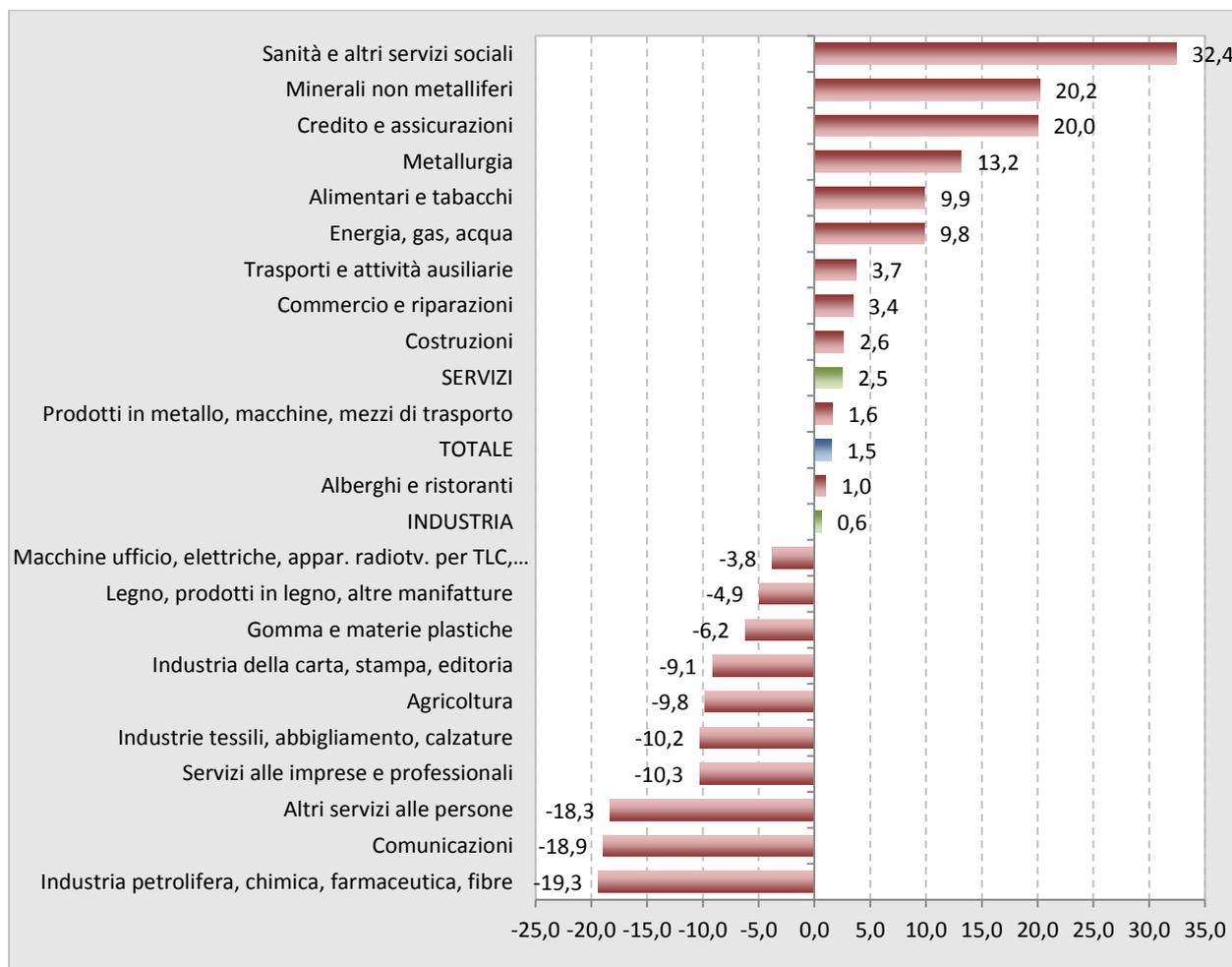
Grafico 3.3 - Retribuzioni medie Anno 2013. Scarto % Provincia di Venezia - Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Si evidenziano tuttavia casi in cui le retribuzioni provinciali sono inferiori alle corrispondenti medie regionali, quattro casi fra i comparti industriali e tre casi fra i comparti dei Servizi e del Commercio, oltre al settore agricolo, come rilevato nel Grafico 3.3. In particolare gli scarti più rilevanti caratterizzano le industrie chimiche, petrolifere e farmaceutiche nel primo caso, le società che si occupano di comunicazione nel secondo caso, oltre al comparto agricolo, considerato a parte.

Grafico 3.4 - Retribuzioni medie Anno 2013. Scarto % Provincia di Venezia - Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Come detto in precedenza, l'importo è determinato da un lato dalle retribuzioni individuali percepite dai singoli lavoratori, dall'altro lato dalla struttura occupazionale di quel territorio analizzato. I differenziali analizzati sopra, sia quelli tra i lavoratori dei diversi settori in provincia di Venezia, sia quelli, per ciascun settore di attività, tra le retribuzioni percepite in provincia e di Venezia e quelle percepite mediamente nel Veneto o in Italia, sono determinati da un lato dalla diversa composizione strutturale dei diversi gruppi di lavoratori, che analizzeremo di seguito, da un lato da un'effettiva differenza retributiva a parità di caratteristiche.

Si sottolinea come volutamente si vuole osservare la popolazione di occupati riferita al 2007-2009 (Tabella 3.2), e non una popolazione più recente e quindi più vicina all'attualità, in quanto si tratta del riferimento (come forze di lavoro) usato per il calcolo delle retribuzioni oggetto di questo Rapporto, e che quindi spiega meglio le effettive differenze retributive analizzate in tutto l'elaborato. Peraltro si sottolinea come la composizione occupazionale muti nel tempo, ma non si modifichi in maniera da rilevare differenti graduatorie.

Tabella 3.2 - Occupati dipendenti per settore, secondo le principali caratteristiche. Media 2007-2009. Provincia di Venezia.

	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	SERVIZI	TOTALE
COMPOSIZIONE PER QUALIFICA				
Dirigenti	0,0	1,9	2,8	2,2
Quadri	2,5	2,3	7,1	3,8
Impiegati	11,5	19,2	49,3	34,7
Operai	86,0	76,5	40,8	59,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONE PER GENERE				
Uomini	89,5	78,7	43,4	57,3
Donne	10,5	21,3	56,6	42,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONE PER ETÀ'				
Fino a 24 anni	8,4	8,0	6,1	7,7
25-29 anni	13,6	11,2	9,4	11,1
30-49 anni	66,7	64,5	61,3	62,6
50 anni e oltre	11,3	16,3	23,3	18,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0
COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO				
Scuola dell'obbligo	56,2	49,9	31,1	41,0
Qualifica	16,3	14,5	13,1	14,4
Diploma scuola media superiore	20,1	30,8	39,0	35,6
Laurea di 1° livello	4,5	1,2	2,2	2,0
Laurea Specialistica	2,9	3,5	14,5	7,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione dati ISTAT

Limitando il confronto ai due grandi aggregati dell'Industria e dei Servizi, le principali determinanti che contribuiscono a differenziare le retribuzioni medie *a favore degli occupati nei Servizi* sono le seguenti⁶:

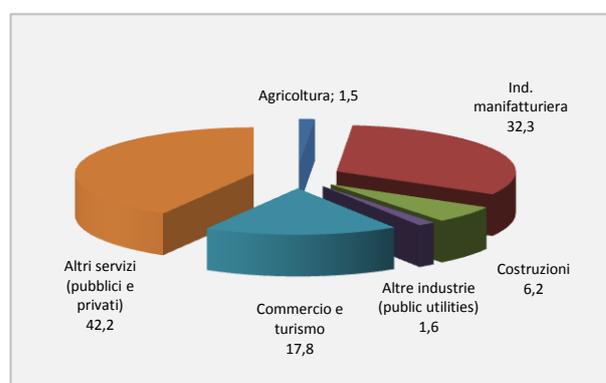
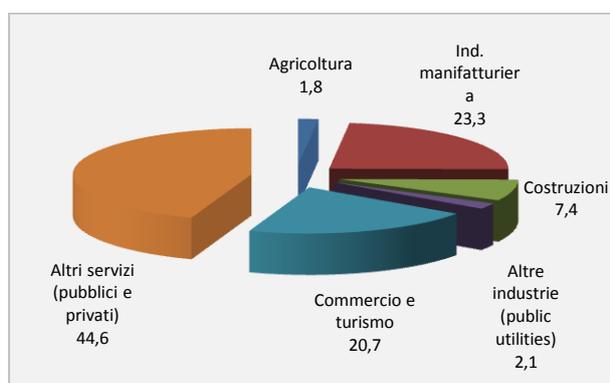
- la composizione per *qualifica*, che mostra come la classe operaia, che percepisce mediamente le retribuzioni più basse, sia decisamente predominante nei comparti industriali (il 76,5%, contro il 40,8% dei Servizi), e come Dirigenti e Quadri rappresentino nei Servizi il 10% degli occupati, contro il 4% dell'Industria;
- la diversa quota da un lato degli under 30, pari al 19,2% nell'Industria e al 15,5% nei Servizi e dall'altro degli over 50 (a cui è associata una retribuzione superiore), i quali sono superiori nei Servizi e il (23,3% contro il 16,3% nell'Industria);

⁶ Rapporti di composizione calcolati sugli occupati dipendenti rilevati dall'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro, nel media del triennio 2007-2009.

- la diversa composizione per *livello di istruzione*: nell'Industria gli occupati con il solo titolo dell'obbligo sono quasi la metà del totale, mentre sono meno di un terzo nei Servizi; per contro, i laureati con titolo specialistico sono percentualmente più presenti nei servizi (14,5% contro il 3,5% dell'Industria);
- la composizione per *genere*: il settore dei Servizi è composto per quasi il 60% da donne, mentre nell'Industria avviene l'esatto contrario, quasi l'80% dei dipendenti sono uomini. Come abbiamo già visto la maggior parte dei dipendenti lavora nei Servizi, ma emergono delle forti differenze basate sul genere: tre quarti delle donne lavora nei Servizi, mentre la metà degli uomini (50,1%) lavora nell'Industria;

Grafico 3.5a - Composizione degli occupati per settore. Media 2007-2009⁷. Provincia di Venezia.

Grafico 3.5b - Composizione degli occupati per settore. Media 2007-2009. Regione Veneto.



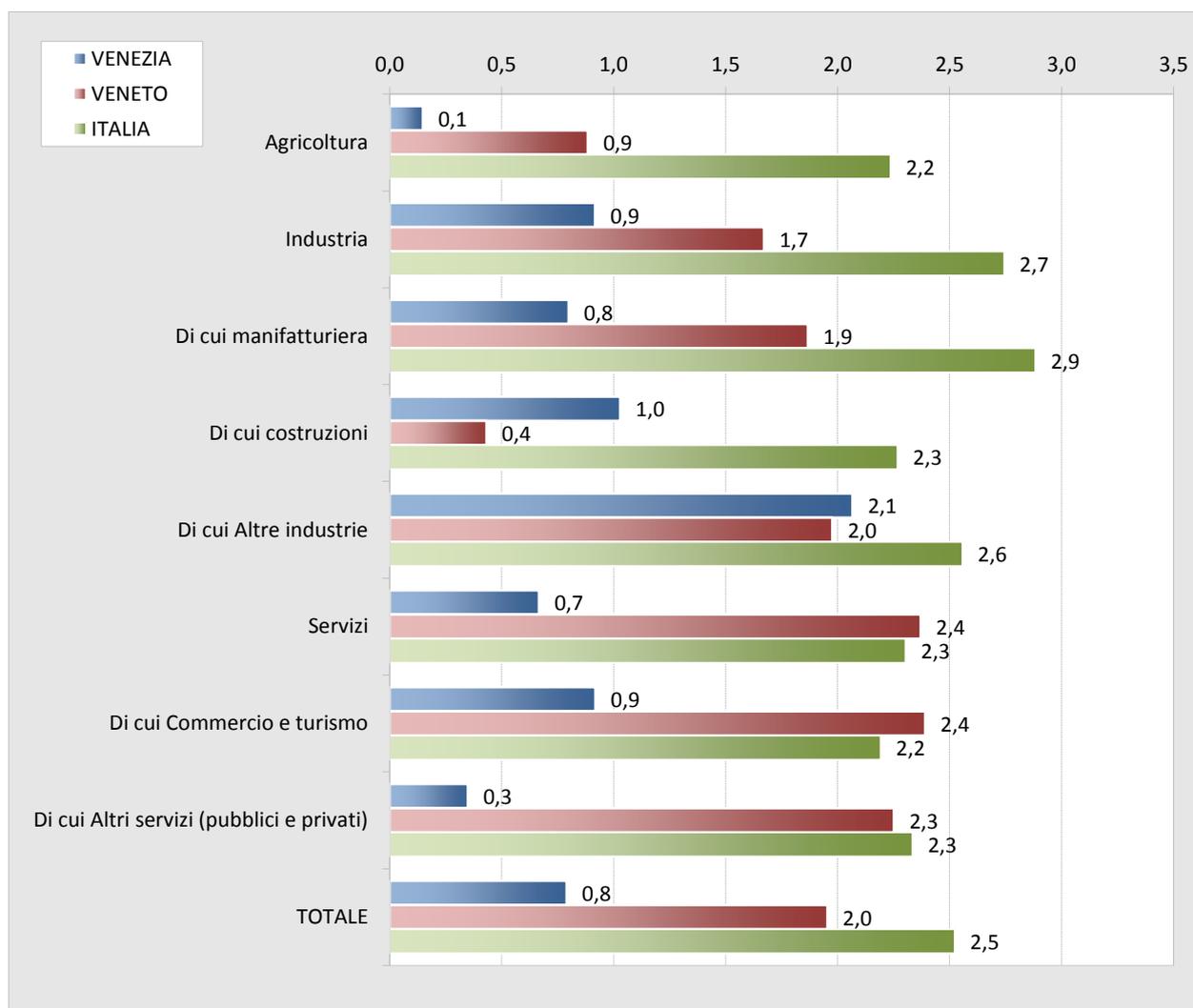
Fonte: elaborazione dati ISTAT

⁷ E' esclusa dall'analisi la Pubblica Amministrazione.

3.2 L'andamento delle retribuzioni nel 2013

La crescita delle retribuzioni in provincia di Venezia è stata nel 2013 pari allo 0,8%. Industria e Servizi si sono equamente divise nel determinare questo andamento (+0,9% per le retribuzioni dell'Industria, +0,7% per quelle dei Servizi), mentre la crescita retributiva del settore agricolo è stata irrisoria (+0,1%). Non si registra in nessun caso andamenti negativi, ma in tutti i casi (a eccezione dell'aggregato delle "Altre Industrie") gli incrementi non hanno superato il punto percentuale.

Grafico 3.6 - Retribuzioni medie per settore. Variazioni % 2012-2013. Provincia di Venezia, Regione Veneto e Italia.



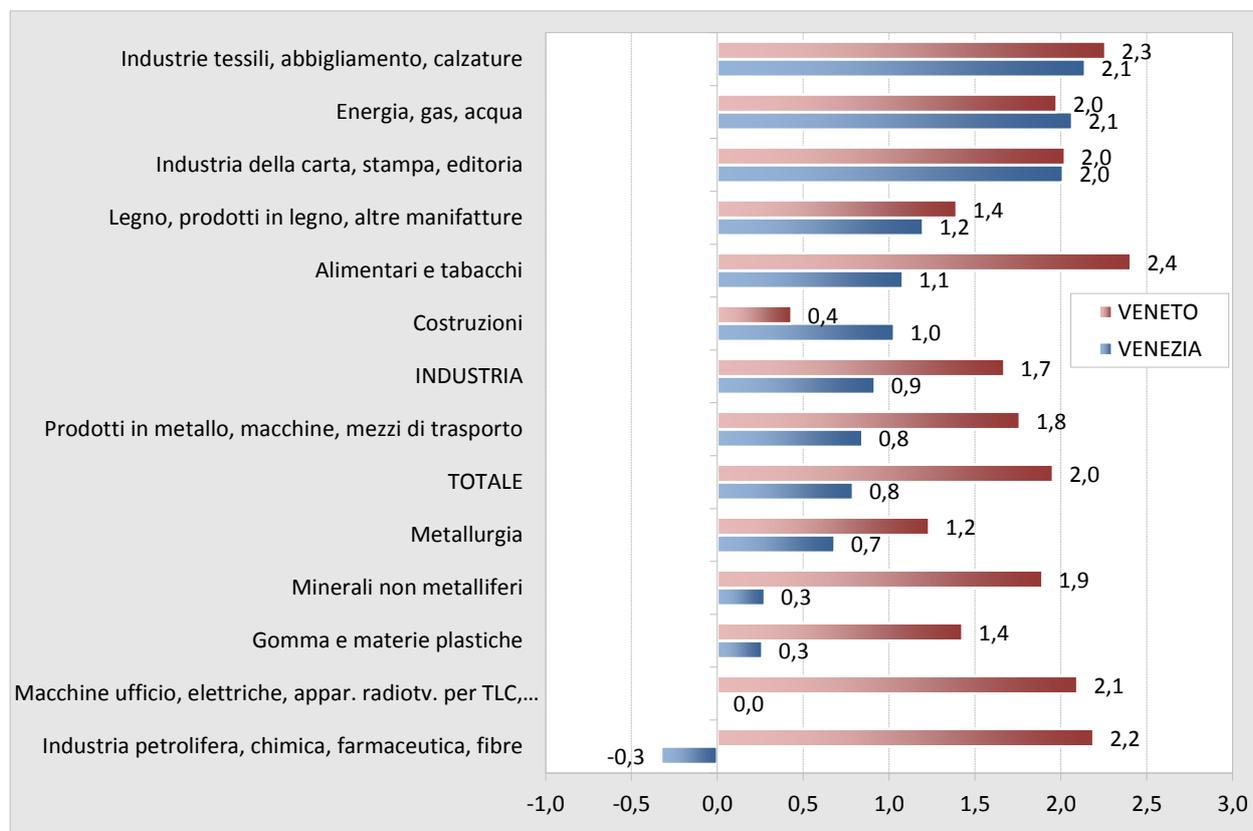
Fonte: elaborazione dati OD&M

Anche a livello regionale e nazionale Industria e Servizi mostrano trend sempre positivi, con qualche differenza:

- il mercato retributivo del settore agricolo è rimasto immutato a Venezia, mentre su scala regionale è lievemente cresciuto (+0,9); è invece su scala nazionale che il settore agricolo registra una crescita consistente (+2,2%);
- in Veneto crescono con maggiore incidenza le retribuzioni nel settore dei Servizi (+2,4%) rispetto al settore industriale (+1,7%);
- su scala nazionale invece si registra un'opposta dinamica, con le retribuzioni nel settore industriale (+2,7%), che crescono maggiormente rispetto alle retribuzioni nel settore dei Servizi (+2,3%).

In tutti i casi analizzati a Venezia si riscontra un andamento retributivo nell'ultimo anno inferiore all'inflazione. Il potere d'acquisto è quindi diffusamente calato nel mercato veneziano, toccando tutti i settori di attività, come successo anche nel 2012.

Grafico 3.7 - Retribuzioni medie per comparto dell'INDUSTRIA. Variazioni % 2012-2013. Provincia di Venezia e Regione Veneto.



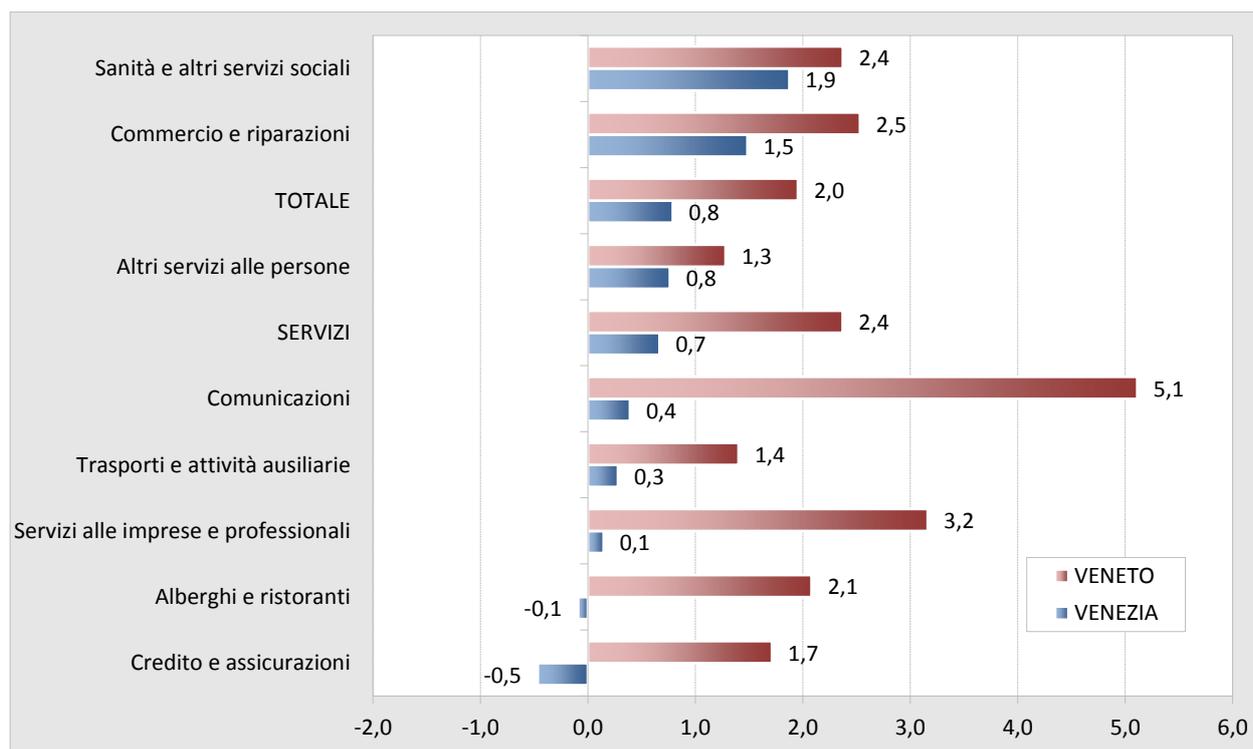
Fonte: elaborazione dati OD&M

Analizzando ora i singoli comparti, si può riscontrare come non vi sia un'enorme differenziazione in termini di trend annui, compresi nell'ordine dei 3 punti percentuali, a dimostrazione del fatto che il mercato retributivo sta ancora diffusamente attraversando una fase di stagnazione nella provincia veneziana, costantemente al di sotto della soglia di aumento dei prezzi al consumo.

Le più elevate crescite rilevate nei comparti industriali caratterizzano il comparto e dell'energia, gas e acqua (+2,1%, che segue trend positivi rilevati sia nel 2012 che nel 2011), quello delle industrie tessili, abbigliamento e calzature (+2,1%), e quello dell'industria della carta, stampa e editoria (+2,0%), quest'ultimo in recupero rispetto al 2012 (negativo dell'1,5%). L'unico trend negativo del comparto industriale riguarda l'industria petrolifera, chimica e farmaceutica (-0,3%).

Stessa dinamica, in termini di trend molto ravvicinati, caratterizza l'intero territorio veneto; la maggior parte dei comparti presenta trend positivi allineati intorno al 2% di crescita. L'unico trend a distinguersi riguarda il settore delle costruzioni, la cui crescita su base annua è solamente pari allo 0,4%.

Grafico 3.8 - Retribuzioni medie per comparto dei SERVIZI. Variazioni % 2012-2013. Venezia e Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Tra i diversi comparti del terziario si rileva altrettanto un appiattimento ancora più evidente della crescita, i cui estremi sono rappresentati dal +1,9% registrato nella sanità e altri servizi sociali e dal -0,5% rilevato nel comparto creditizio e assicurativo.

Una variabilità più elevata si rileva invece su scala regionale (seppur controllata), dove svetta l'aumento retributivo rilevato nel comparto delle comunicazioni (+5,1%), che segue l'aumento retributivo ancor più cospicuo avvenuto nel 2012 (+9,1%). Trend significativo spetta anche al comparto dei servizi alle imprese e professionali (+3,2%), che nel 2012 aveva scontato un calo retributivo rilevato del -2,5%.

Se nel 2012 si sono evidenziati alcuni andamenti negativi, nel 2013 su scala regionale si registrano solamente casi di crescita retributiva, con il trend più contenuto che caratterizza il comparto degli altri servizi alle persone.

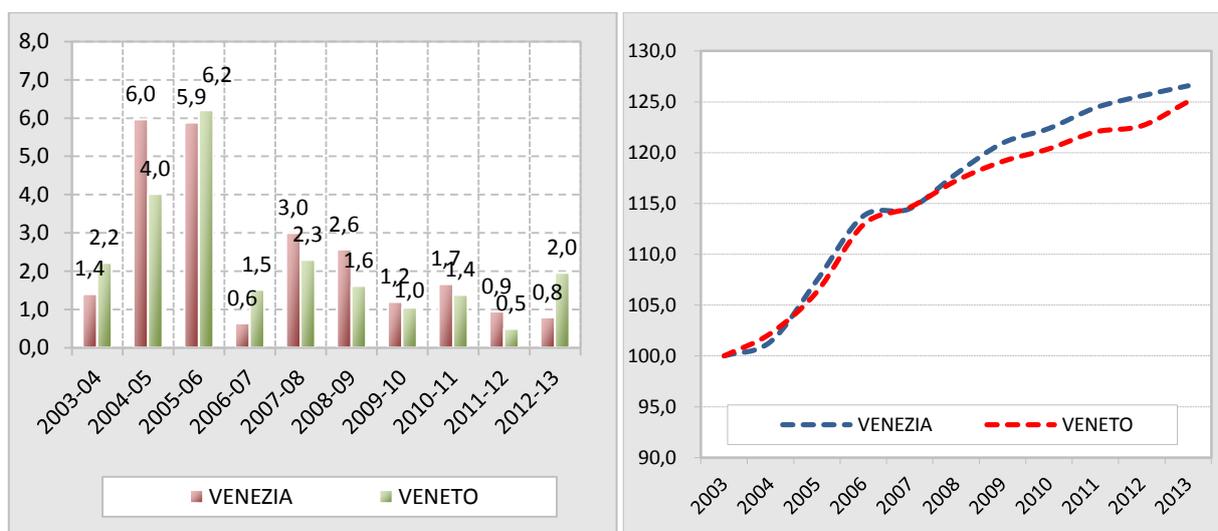
3.3 L'andamento delle retribuzioni tra il 2003 e il 2013

Dopo la battuta d'arresto del 2007, in provincia di Venezia come nell'intera regione le retribuzioni hanno ripreso una discreta dinamica espansiva nel biennio successivo, mentre nel 2010 e nel 2011 hanno mostrato una crescita più contenuta, che forse ha più il senso di stallo retributivo, confermato anche per il 2012 e per il 2013.

La fase critica non solo non è stata superata, ma nei numeri ha subito un ulteriore rafforzamento nel 2012, mitigata solo parzialmente nel 2013 da un'incidenza minore dell'inflazione che nel 2012 è invece stata decisamente elevata. Ciò che qui è rilevante è un costante calo della crescita delle retribuzioni a Venezia, anno dopo anno, dal 2008 a oggi (con una sola leggera ripresa nel 2011, peraltro poco significativa).

Grafico 3.9a - Retribuzioni medie. Variazioni annue 2003-2013. Provincia di Venezia e Regione Veneto.

Grafico 3.9b - Retribuzioni medie. Numeri indice (2003 = 100). Provincia di Venezia e Regione Veneto.

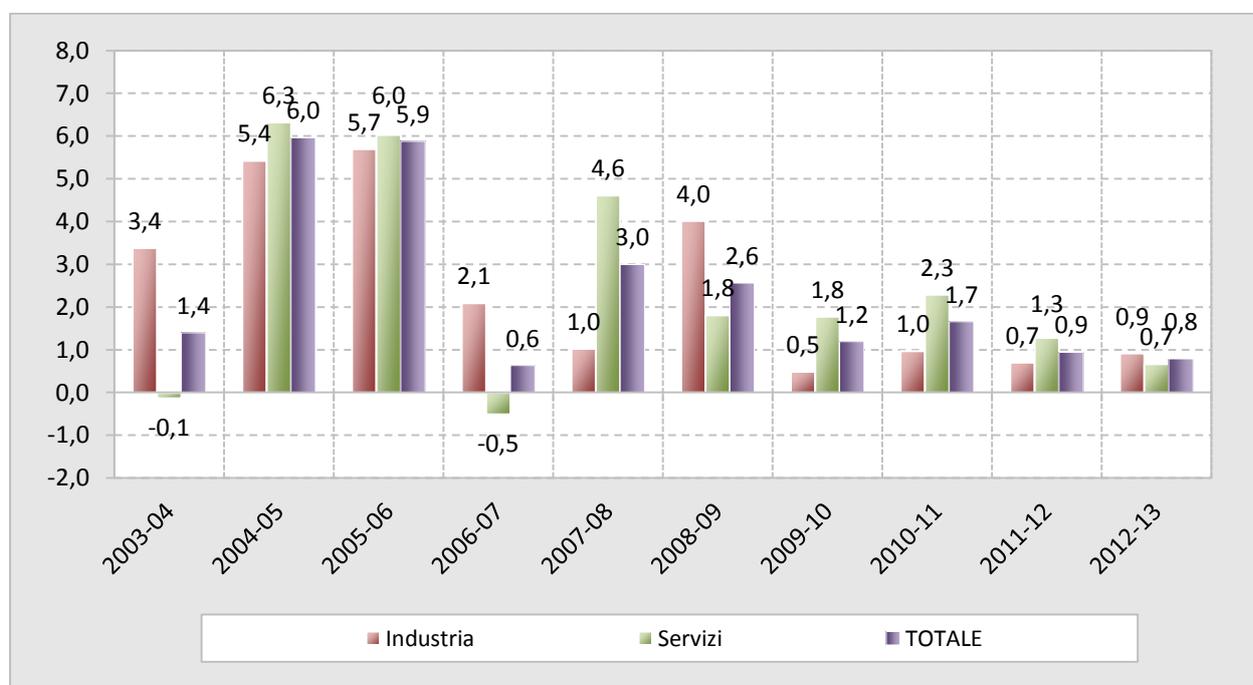


Fonte: elaborazione dati OD&M

Nel lungo periodo non esistono evidenti differenze nell'andamento di lungo periodo fra Industria e Servizi: +27,4% per i primi, +26,6% per i secondi. Se invece si analizzano periodi separati, si può notare come la crescita retributiva sia stata più consistente per l'Industria nel periodo fino al 2007, in particolare nei due anni (2004 e 2007) in cui la dinamica retributiva ha sofferto di più, mentre nella fase recessiva del mercato, dal 2007 al 2011, ha tenuto maggiormente il settore dei Servizi, con trend annui costantemente superiori a quelli dell'Industria (eccetto il 2009).

Nel 2012 e nel 2013 la dinamica retributiva, complessivamente poco incisiva verso un rialzo retributivo, non ha visto differenze significative tra i due settori, mentre invece settore agricolo continua a soffrire una stagnazione retributiva, tale per cui i cui livelli retributivi del 2013 sono solo lievemente superiori a quelli del 2003. Il settore ha infatti subito una regressione retributiva iniziata nel periodo 2008-2011, che solo negli ultimi due anni ha trovato una lieve inversione di tendenza.

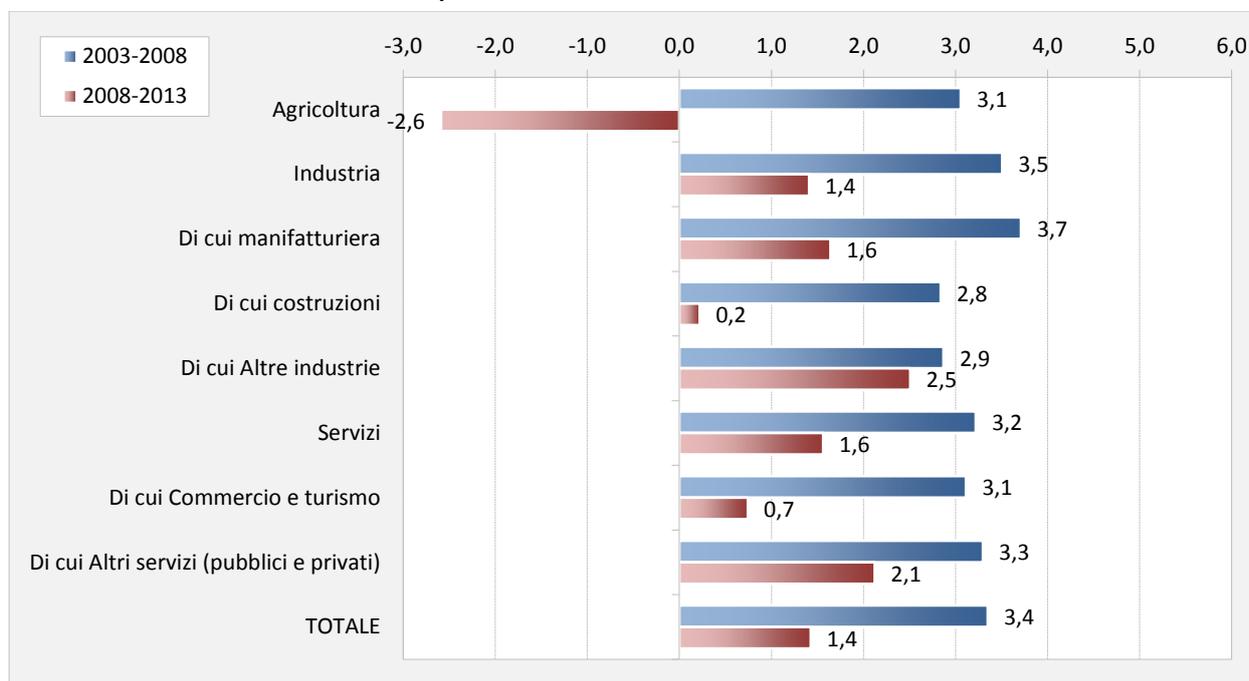
Grafico 3.10 - Retribuzioni medie per settore. Variazioni annue 2003-2013. Venezia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

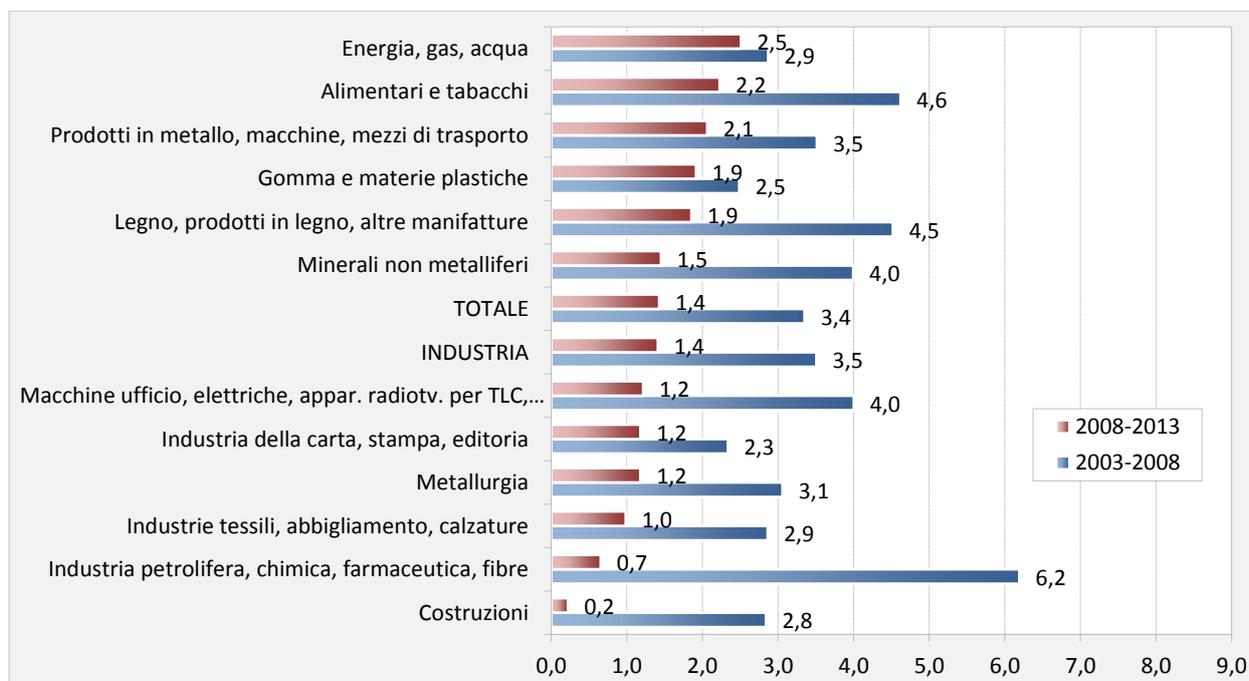
Analizzando all'interno dell'intero periodo di rilevazione l'andamento precedente e susseguente il 2008, si osservano dinamiche retributive opposte l'una all'altra: l'effetto negativo del periodo recessivo iniziato nel 2008 corrisponde a un contemporaneo rallentamento della dinamica retributiva che ha riguardato in maniera diffusa tutti i macro settori. Il settore agricolo, come anticipato in precedenza, è passato da un tasso medio annuo 2003-2008 positivo (+3,1% all'anno) a uno di segno negativo (-2,6% medio annuo fra il 2008 e il 2013), l'Industria passa dal +3,5% medio annuo al +1,4% medio annuo, i Servizi dal +3,2% medio annuo al +1,6% medio annuo.

Grafico 3.11 - Retribuzioni medie per settore. Variazioni medie annue 2003-2008 e 2008-2013. Venezia



Fonte: elaborazione dati OD&M

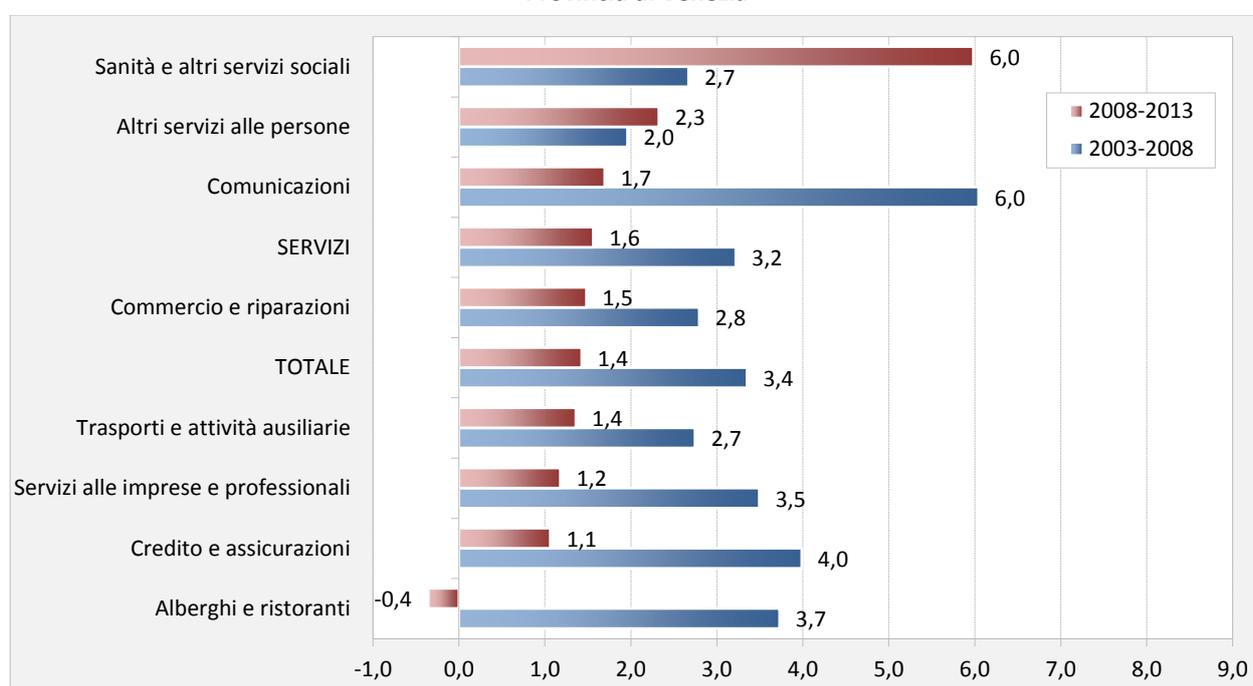
Grafico 3.12 - Retribuzioni medie per comparto dell'INDUSTRIA. Variazioni % medie annue 2003-2008 e 2008-2013. Provincia di Venezia



Fonte: elaborazione dati OD&M

Analizzando i differenti comparti industriali, la dinamica delle retribuzioni dal 2008 in poi è stata in maniera diffusa inferiore a quella rilevata nel periodo precedente, con i soli casi dell'Energia, gas e acqua e del comparto industriale della gomma e materie plastiche a registrare un trend solo lievemente inferiore nel secondo periodo. Si tratta tuttavia di casi isolati, in quanto nella maggior parte dei settori si è registrato il rallentamento della crescita già ampiamente descritto in precedenza; il rallentamento è stato particolarmente vistoso nel comparto dell'industria petrolifera, chimica e farmaceutica, passato dal consistente +6,2% del periodo 2003-2008 al +0,7% medio annuo del periodo 2008-2013.

Grafico 3.13 - Retribuzioni medie per comparto dei SERVIZI. Variazioni % medie annue 2003-2008 e 2008-2013.
Provincia di Venezia

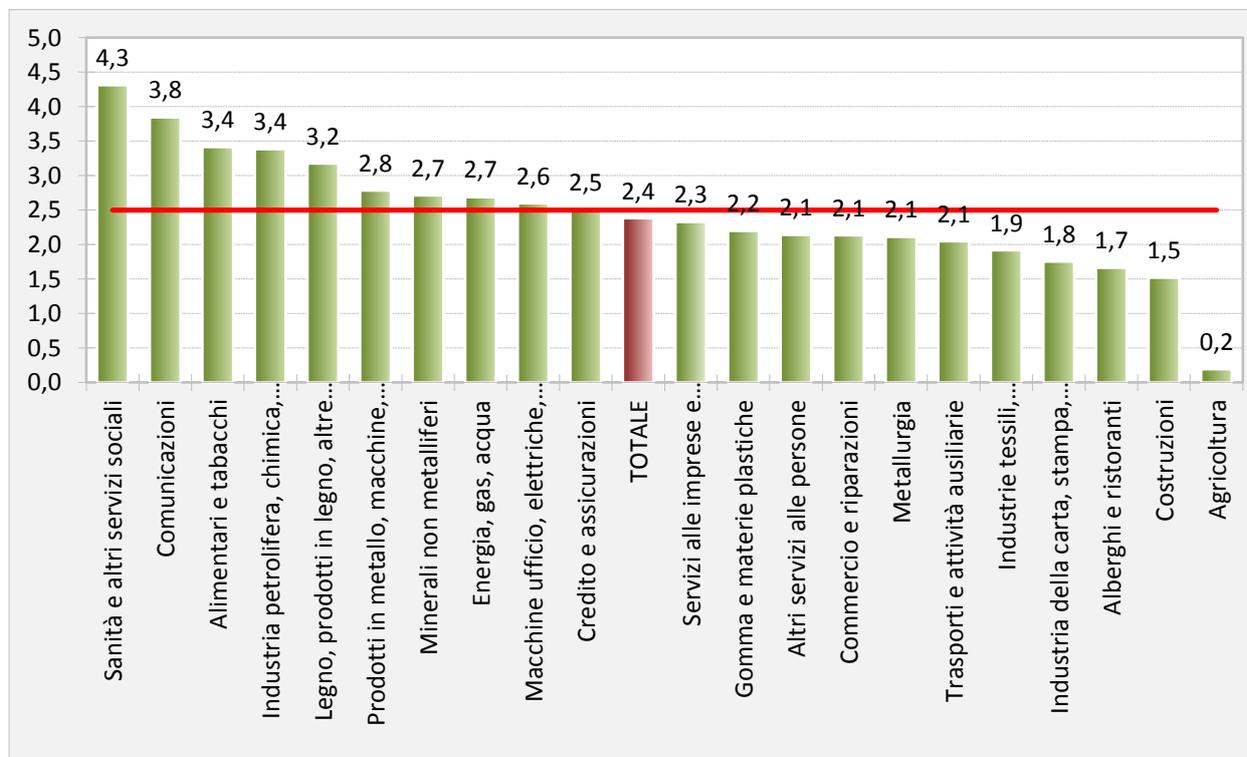


Fonte: elaborazione dati OD&M

Nei Servizi, sono i comparti dedicati alla sanità e assistenza sociale e l'aggregato degli "altri servizi alle persone" a registrare un incremento migliore nell'ultimo quadriennio rispetto a quello precedente, in particolare nel primo caso (dal +2,7% medio annuo al 6,0% medio annuo).

Nelle restanti attività del settore terziario, le più presenti per occupazione complessiva, la progressione delle retribuzioni ha rallentato dal 2008 in poi: il caso più evidente si è avuto nel comparto alberghiero e della ristorazione, la cui dinamica retributiva è passata da +3,7% all'anno del primo quadriennio al -0,4% all'anno del secondo, e nel comparto delle comunicazioni (passato da +6,0% medio annuo a +1,7% medio annuo).

Grafico 3.14 - Retribuzioni medie in provincia di Venezia. Variazioni medie annue 2003-2013 e confronto con l'andamento dei prezzi.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Non è come sempre possibile prendere gli andamenti retributivi singolarmente e dargli un significato nel contesto economico senza effettuare il confronto quantomeno con l'andamento dell'inflazione, che mediamente, dal 2003 a 2013, è cresciuta nella provincia di Venezia del 2,5% medio annuo. In tale maniera si ha una visione dell'andamento delle retribuzioni in provincia di Venezia più contestualizzata nel mercato del lavoro.

Considerando l'indice relativo ai beni e servizi ad alta frequenza, più vicino alla realtà della spesa quotidiana delle persone, si possono identificare 10 comparti al di sopra della soglia dell'inflazione e 11 al di sotto di tale soglia.

In positivo si distinguono i comparti della sanità e altri servizi sociali, delle comunicazioni (inteso come Servizi) dell'industria petrolifera, chimica e farmaceutica e degli alimentari e tabacchi, con tassi medi di crescita annua superiori al 3,4%.

In fondo alla classifica troviamo al contrario il settore agricolo, che come già descritto in precedenza presenta nel 2013 il medesimo livello retributivo di dieci anni prima, seguito dal comparto delle costruzioni, il più colpito dalla situazione congiunturale del mercato del lavoro, e degli alberghi e ristoranti, colpito da un trend complessivamente negativo nel periodo 2008-2013.

4. Importi, andamenti e differenze di genere delle retribuzioni

4.1 Importi e differenziali delle retribuzioni per genere

Nel 2013 la media retributiva lorda annua per gli uomini è stata pari a 30.130 €, contro i 24.420 € percepiti mediamente dalle donne. Il confronto fra i due valori certifica che gli uomini nel 2013 hanno percepito il 23,4% in più rispetto alle donne, valore in linea rispetto a quello del 2012. Rispetto al Veneto e all'Italia, le retribuzioni percepite dagli uomini a Venezia sono superiori rispettivamente del 5,3% e del 4,8%; all'opposto, in provincia di Venezia le donne percepiscono una retribuzione inferiore a quella mediamente percepita dalle donne in Veneto (lo 0,7% in meno), e una retribuzione inferiore del 4,9% rispetto alla media nazionale delle donne.

Tabella 4.1 - Retribuzioni per genere. Serie storica 2003-2013. Valori assoluti (Euro), differenze percentuali tra territori, scarto % fra uomini e donne. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia

	PROVINCIA DI VENEZIA			
	UOMINI	DONNE	TOTALE	SCARTO % UOMINI vs. DONNE
2003	€ 23.850	€ 19.050	€ 22.160	25,2
2004	€ 23.860	€ 19.910	€ 22.470	19,8
2005	€ 25.690	€ 20.330	€ 23.810	26,4
2006	€ 27.110	€ 21.690	€ 25.210	25,0
2007	€ 27.450	€ 21.520	€ 25.370	27,6
2008	€ 28.150	€ 22.400	€ 26.130	25,7
2009	€ 29.040	€ 22.720	€ 26.800	27,8
2010	€ 29.110	€ 23.530	€ 27.120	23,7
2011	€ 29.670	€ 23.910	€ 27.570	24,1
2012	€ 29.890	€ 24.240	€ 27.830	23,3
2013	€ 30.130	€ 24.420	€ 28.050	23,4
Scarto Venezia-Veneto (%)	5,3	-0,7	3,4	
Scarto Venezia-Italia (%)	4,8	-4,9	1,5	

Fonte: elaborazione dati OD&M

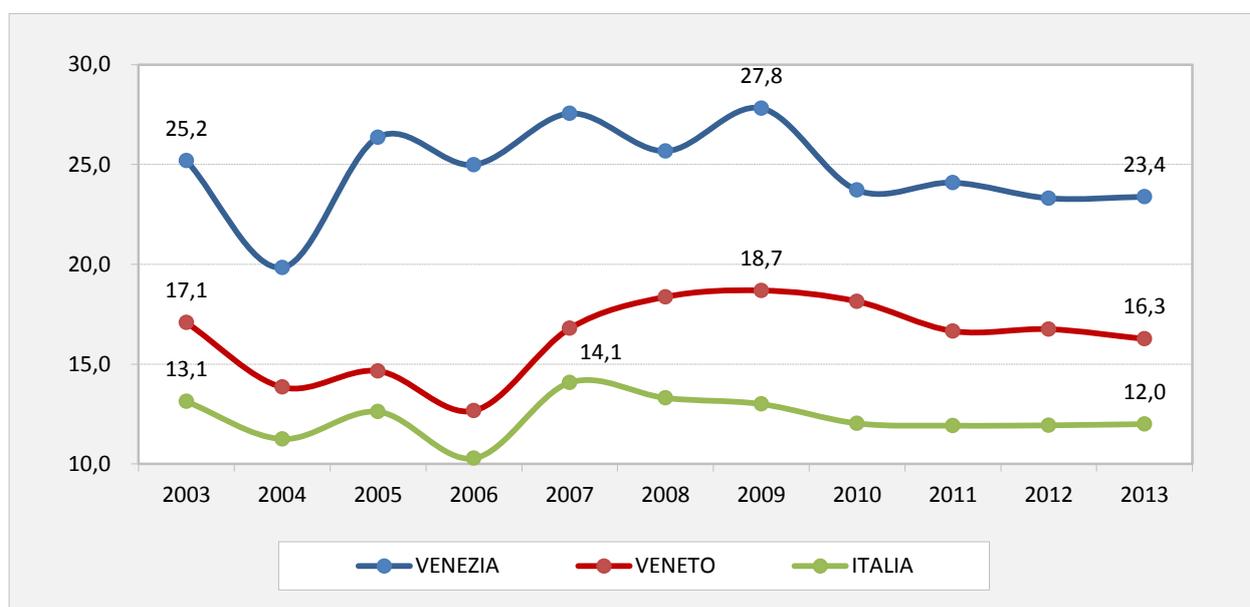
Ciò che ne consegue è che la “forbice” determinata dalla differenza fra gli stipendi degli uomini e quelli delle donne è più ampia a livello provinciale rispetto a quello regionale e nazionale. Se infatti, come detto, la forbice in provincia di Venezia è pari al 23,4%, nella Regione Veneto la stessa è pari al 16,3%, mentre a livello nazionale è pari al 12,0%.

Nell'intero periodo osservato tale dinamica è rimasta immutata nella “classifica”, ma le distanze sono differenti negli anni di rilevazione. Si può notare come la differenza uomini-donne si sia mossa nel

periodo di rilevazione con movimento ondulatorio, crescendo un anno e diminuendo l'anno immediatamente successivo. Il risultato è tuttavia un gap di genere che non è mai stato così basso a Venezia dal 2004.

Si può osservare tuttavia come negli ultimi quattro anni non ci sono state modificazioni al rapporto retributivo fra uomini e donne, a Venezia come in Veneto e come in Italia, a dimostrazione di come questa dinamica si sia negli ultimi tempi consolidata sulle differenze citate in precedenza

Grafico 4.1 - Differenza % tra la retribuzione degli uomini e la retribuzione delle donne nel periodo 2003-2013. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



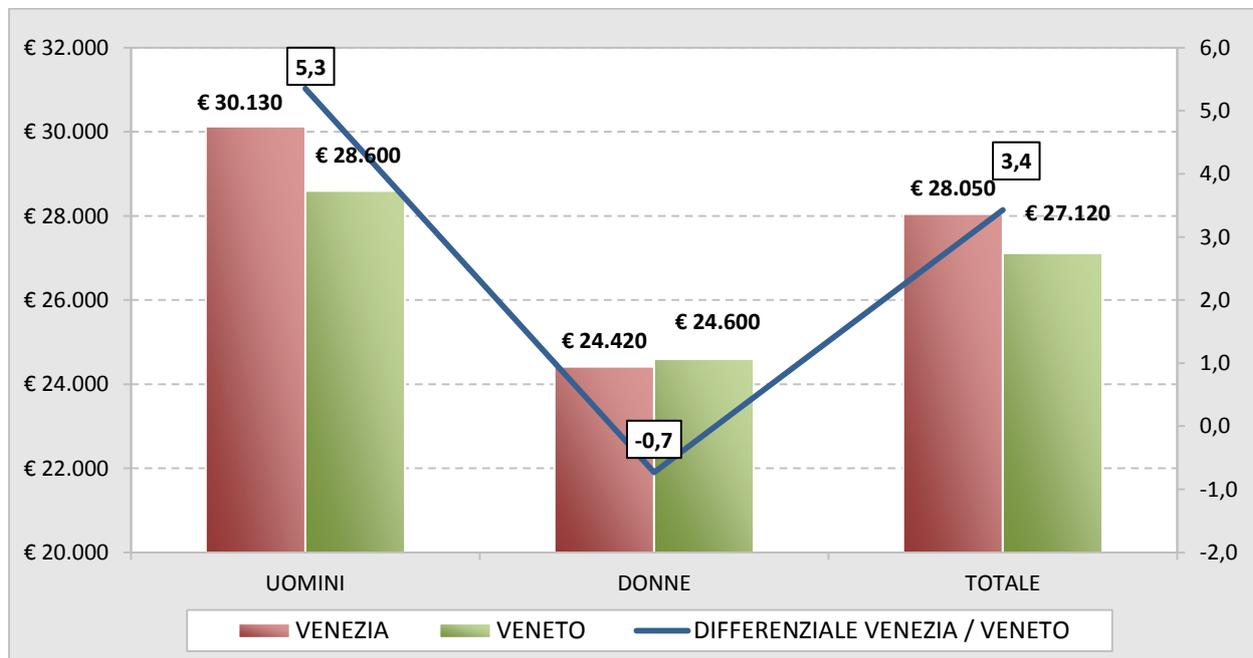
Fonte: elaborazione dati OD&M

L'andamento ondulatorio, reso evidente dal grafico soprastante, e il confronto fra il primo e l'ultimo anno della rilevazione ci permette di verificare che la differenza retributiva fra uomini e donne è sostanzialmente rimasta immutata: rispetto al 2003, la differenza registrata nel 2013 è inferiore di due punti percentuali circa a Venezia, un punto percentuale circa in Italia e nel Veneto.

Osservando il confronto con i dati regionali, si riscontra che la provincia di Venezia è caratterizzata da retribuzioni più elevate per via della differenza fra gli uomini (+5,3%) rispetto che fra le donne (-0,7%), i cui valori medi sono molto simili a Venezia e nel Veneto.

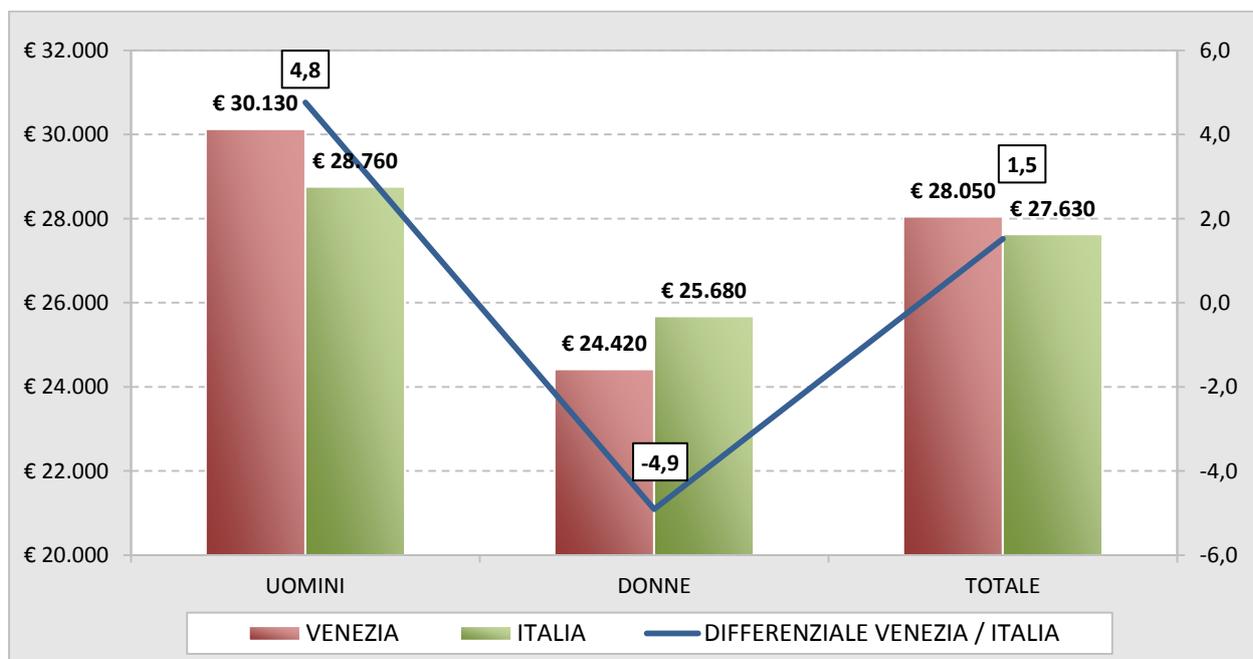
La stessa dinamica caratterizza il confronto fra Venezia e Italia, dove addirittura le donne italiane percepiscono retribuzioni più elevate che quelle veneziane (quasi 1.200 Euro medi annui in più, +4,9%), mentre al contrario gli uomini a Venezia presentano retribuzioni mediamente più elevate di quelle italiane (quasi 1.400 Euro medi annui in più).

Grafico 4.2 - Retribuzioni per genere. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2013. Provincia di Venezia, Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 4.3 - Retribuzioni per genere. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2013. Provincia di Venezia, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

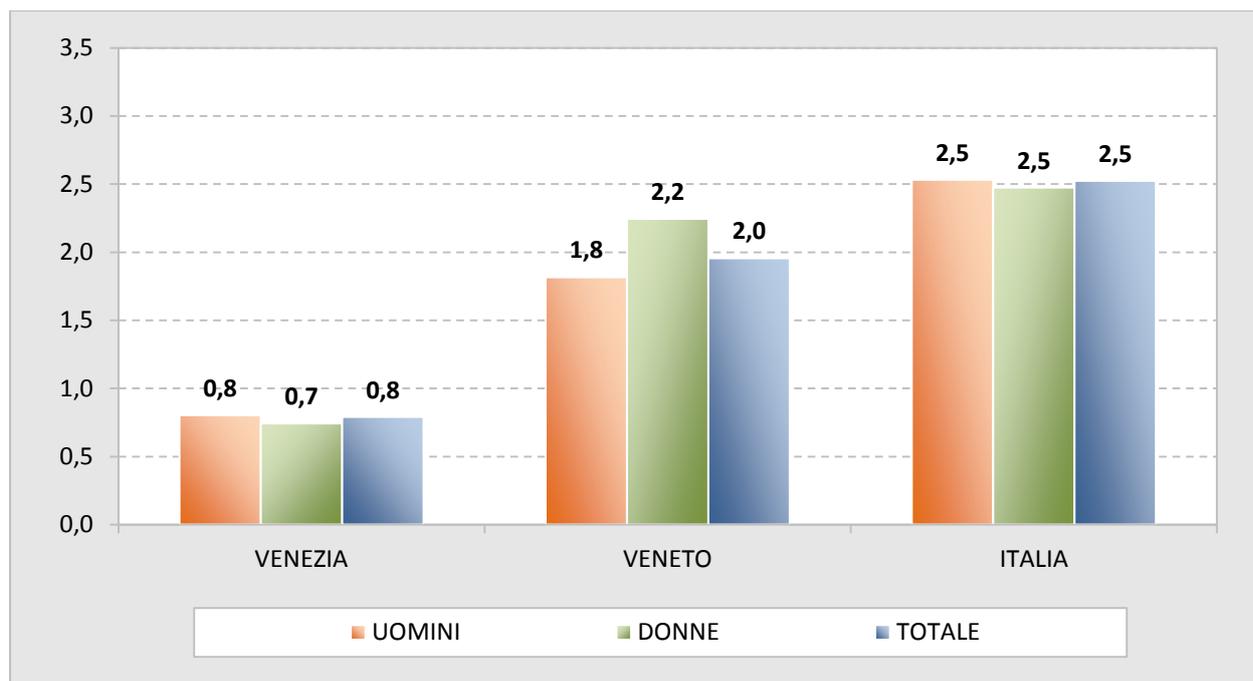
4.2 L'andamento delle retribuzioni per genere

L'allargamento o il restringimento della forbice retributiva tra uomini e donne è direttamente collegato a quanto crescono nel tempo le retribuzioni di entrambe le categorie.

Con riferimento al 2013, a livello provinciale la forbice, come si è detto in precedenza, è rimasta sostanzialmente identica: le retribuzioni degli uomini sono mediamente cresciute dello 0,8%, in linea con la crescita rilevata per le donne (0,7%).

Al pari della dinamica provinciale, anche su scala regionale e nazionale non si rilevano differenze di andamento a livello regionale e nazionale: nel secondo caso addirittura si rileva una crescita identica nell'ultimo anno (+2,5%). Nel Veneto le retribuzioni crescono invece leggermente di più per le donne (2,2%) rispetto che per gli uomini (+1,8%).

Gráfico 4.4 - Retribuzione media per genere. Variazioni % 2012-2013. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Se nel 2013, come anche nei due anni precedenti, non si rilevano differenze significative di trend, diventa più interessante individuare potenziali differenze di ritmo di crescita avvenute durante l'intero periodo di rilevazione. Anche in questo caso si rileva tuttavia una differenziazione molto lieve tra uomini e donne.

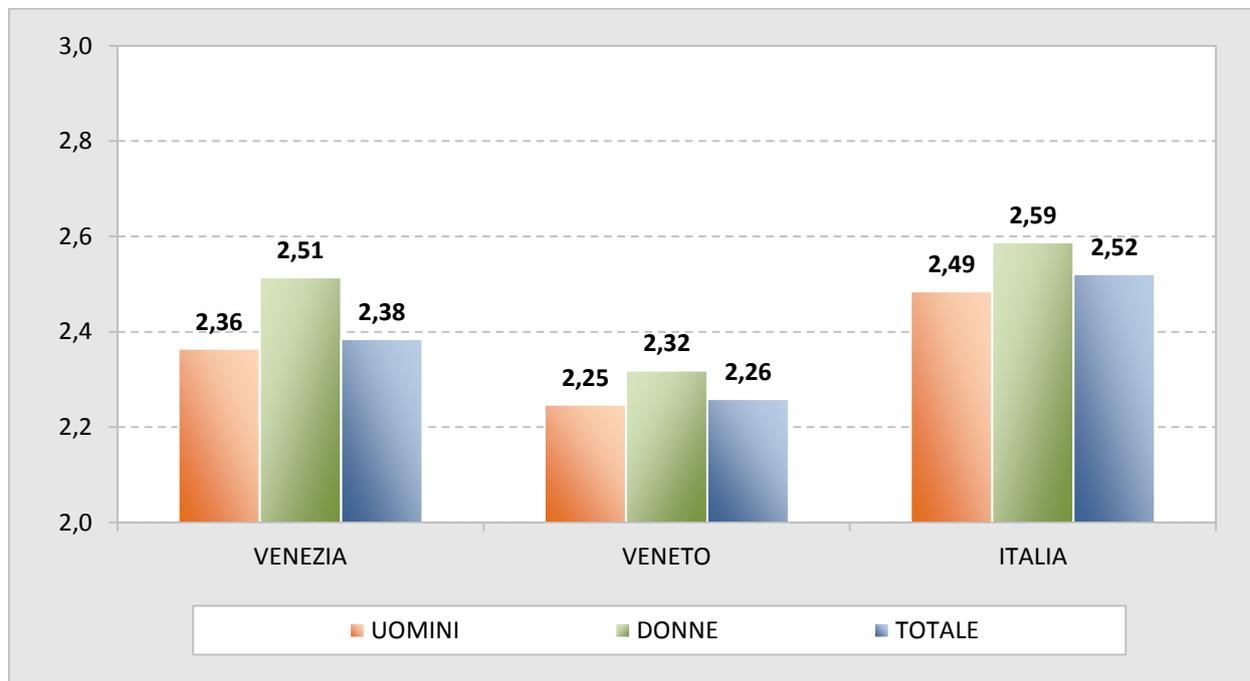
La crescita complessiva dal 2003 a oggi, si è detto, è sostanzialmente simile fra uomini e donne, le cui retribuzioni crescono rispettivamente del 26,3% e del 28,2%: analizzando i due periodi 2003-2008 e 2008-2013, si può evidenziare come le retribuzioni degli uomini siano cresciute di meno nel secondo periodo rispetto alle donne (1,4% medio annuo contro 1,7% medio annuo), mentre nel periodo 2003-2008 la crescita retributiva, per più consistente, è stata molto simile fra i due generi (3,4% medio annuo per gli uomini, 3,3% medio annuo per le donne).

Tabella 4.2 - Retribuzioni per genere. Anni 2003, 2008, 2012, 2013. Valori assoluti (Euro) e percentuali di scostamento. Provincia di Venezia

	PROVINCIA DI VENEZIA		
	UOMINI	DONNE	TOTALE
2003	€ 23.850	€ 19.050	€ 22.160
2008	€ 28.150	€ 22.400	€ 26.130
2012	€ 29.890	€ 24.240	€ 27.830
2013	€ 30.130	€ 24.420	€ 28.050
2003-2013	26,3	28,2	26,6
2012-2013	0,8	0,7	0,8
2003-2008 medio annuo	3,4	3,3	3,4
2008-2013 medio annuo	1,4	1,7	1,4
2003-2013 medio annuo	2,4	2,5	2,4

Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 4.5 - Retribuzione media per genere. Variazioni % medie annue 2003-2013. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

4.3 L'andamento delle retribuzioni per genere nei settori economici

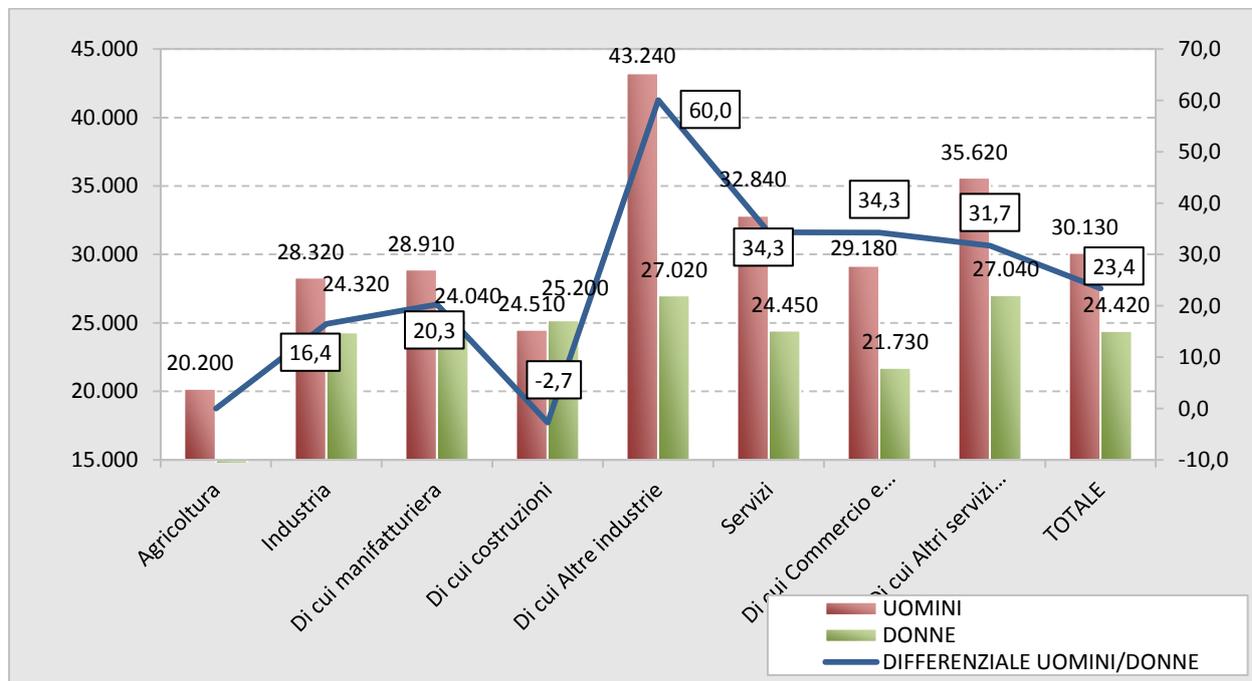
Il dettaglio delle retribuzioni di genere per macro aggregati settoriali ci permette di riscontrare come uomini e donne contribuiscano in maniera differente alla dinamica settoriale.

In primo luogo si rileva un unico settore in cui le donne percepiscono retribuzioni superiori rispetto a quelle degli uomini: è il caso delle Costruzioni, in cui gli uomini guadagnano il 2,7% in meno (distanza che peraltro è in contrazione e in previsione di essere annullata, secondo i trend rilevati negli anni precedenti).

In tutti gli altri casi gli uomini percepiscono retribuzioni superiori rispetto a quelle delle donne, ma fra esse vi sono notevoli differenze: considerando i tre grandi macro-settori, a fronte di una differenza media che, come si è già approfondito all'inizio del capitolo, risulta pari al 23,4%, lo scostamento registrato nell'Industria è inferiore a tale soglia (+16,4%), mentre nei Servizi è superiore (+34,3%). Per il settore agricolo non è stato invece possibile raccogliere informazioni significative per avere un dato relativo alle donne.

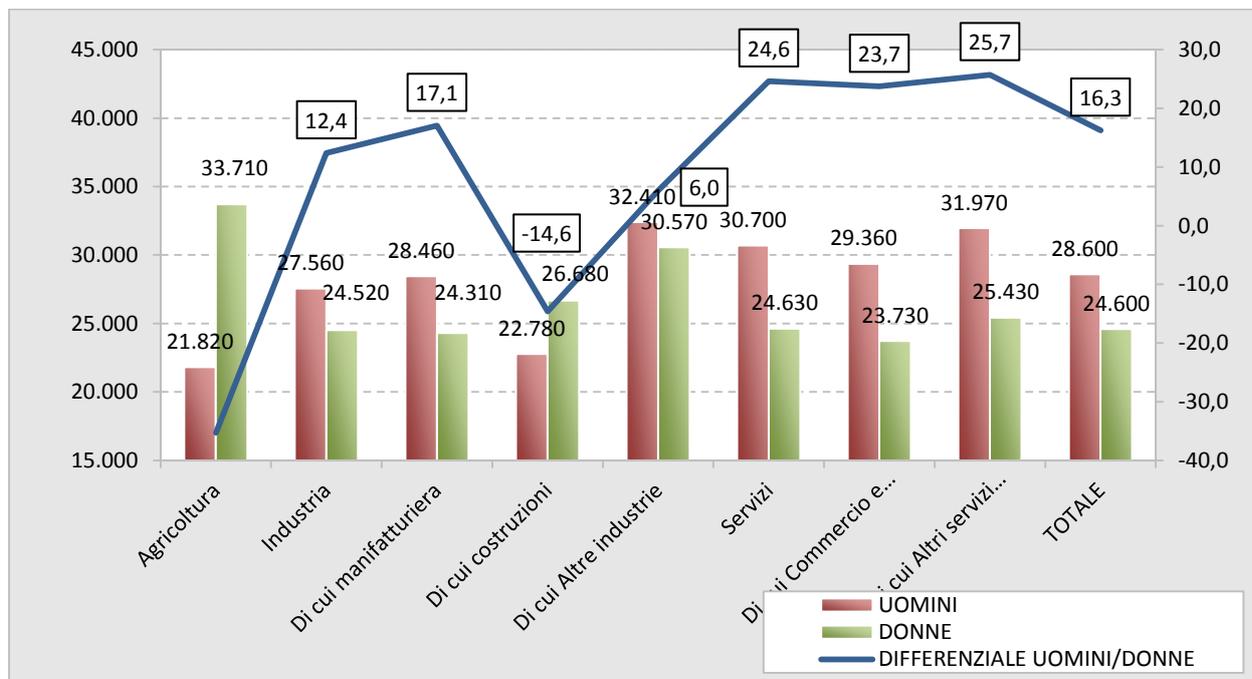
A livello regionale il gap di genere è inferiore a quello rilevato a Venezia, e tale dinamica caratterizza tutti i settori analizzati: anche in questo caso tuttavia lo scostamento registrato nell'Industria è più contenuto rispetto a quello dei Servizi (+12,4% contro +24,6%).

Grafico 4.6 - Retribuzioni per genere e settore. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2013. Provincia di Venezia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 4.7 - Retribuzioni per genere e settore. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2013. Regione Veneto.



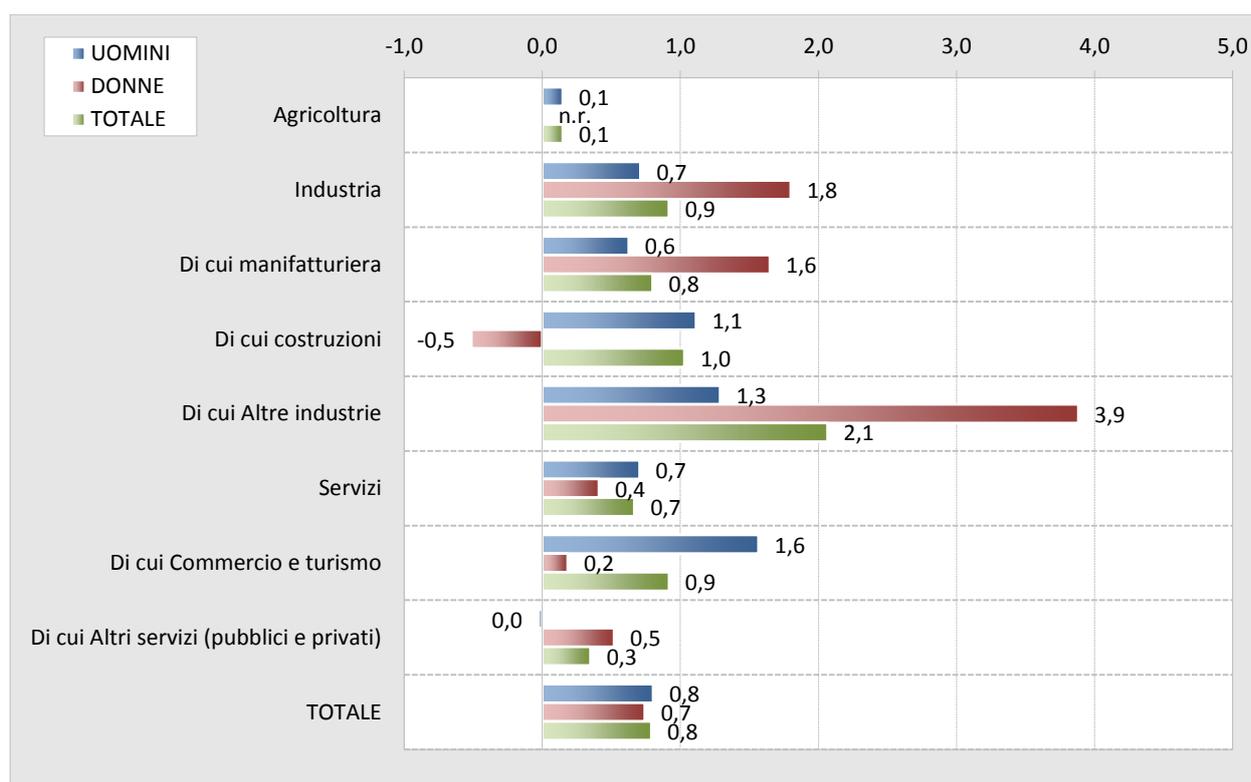
Fonte: elaborazione dati OD&M

Si è visto in precedenza come non vi siano differenze in termini di trend tra Industria (+0,9%) e Servizi (+0,7%) in provincia di Venezia; tuttavia, analizzando i trend di genere all'interno dei settori, troviamo alcune differenze.

Dal lato industriale, infatti, sono le dipendenti donne soprattutto a crescere dal punto di vista retributivo (+1,8%), mentre i colleghi uomini presentano un trend inferiore al punto percentuale (+0,7%); tale trend è in continuità rispetto al 2011 e al 2012, nonostante la differenza retributiva rimanga significativa. All'opposto, nel settore dei Servizi, si rilevano trend molto simili fra uomini (+0,7%) e donne (+0,4%), in linea con il 2012 ma con una discrepanza rispetto al 2011, in cui gli uomini operanti nel settore terziario avevano beneficiato di aumento medio ben superiore rispetto a quello delle donne.

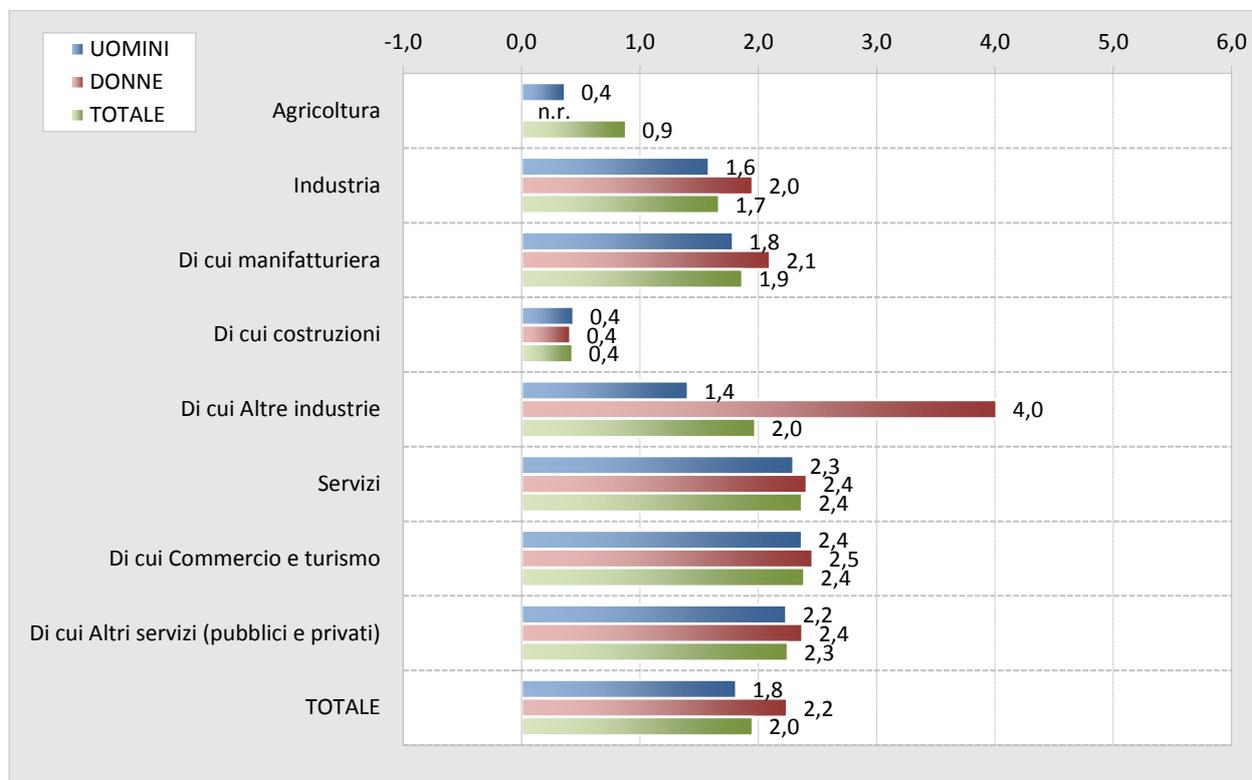
In generale si rileva un andamento peggiore per le donne nel settore delle Costruzioni: -0,5% è il calo retributivo delle donne, a fronte di un +1,1% registrato fra gli uomini, in un settore che registra un netto miglioramento rispetto al 2011 e al 2012 caratterizzati da calo retributivo diffuso. L'altro settore in cui è migliore il trend maschile è il Commercio e Turismo, in cui le retribuzioni femminili crescono solamente del +0,2%, contro l'1,6% degli uomini.

Grafico 4.8 - Retribuzione media per genere e settore. Variazioni % 2012-2013. Provincia di Venezia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 4.9 - Retribuzione media per genere e settore. Variazioni % 2012-2013. Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

A livello regionale si rileva invece una situazione in cui le differenze di trend tra uomini e donne sono pressoché nulle: in tutti i casi, infatti, le retribuzioni di uomini e donne vanno a braccetto in quasi tutti i settori rilevati, solo lievemente superiori per le donne, in linea peraltro con l'andamento complessivo.

La differenza di trend rilevata a livello complessivo (+2,2% per le donne, +1,8% per gli uomini), è dovuta principalmente alla differenza rilevata nel settore industriale (+1,6% per gli uomini, +2,0% per le donne).

All'interno del settore industriale, peraltro, è l'aggregato delle "Altre Industrie" a rilevare l'unica significativa differenza: la crescita retributiva del 2013 è stata ben più superiore per le donne (+4,0%, contro l'1,4% degli uomini).

5. Le retribuzioni secondo l'inquadramento

L'inquadramento contrattuale rappresenta un riconoscimento formale del "valore" attribuito a una posizione lavorativa all'interno dell'organizzazione; esso è il risultato di una serie di aspetti correlati al lavoro, quali le mansioni richieste al ruolo ricoperto dal dipendente, il know-how e le competenze possedute, responsabilità assegnata, numero di risorse (umane ed economiche) gestite e strategicità del ruolo, la posizione gerarchica detenuta all'interno nell'organizzazione (vicinanza organizzativa rispetto al vertice aziendale). Questi elencati sono tutti aspetti che, uniti alla contrattazione individuale dei dipendenti con l'azienda e alla "storia" lavorativa dei dipendenti stessi, concorrono a determinare il posizionamento nelle fasce contrattuali stabilite dai differenti CCNL.

5.1 Importi e differenziali delle retribuzioni secondo l'inquadramento

Nel 2013 la media retributiva dei dipendenti occupati in provincia di Venezia, complessivamente pari a 28.050 Euro, è collocata in un range compreso tra 23.510 Euro lordi annui, valore percepito dagli Operai, e 86.100 Euro lordi annui percepito dai Dirigenti.

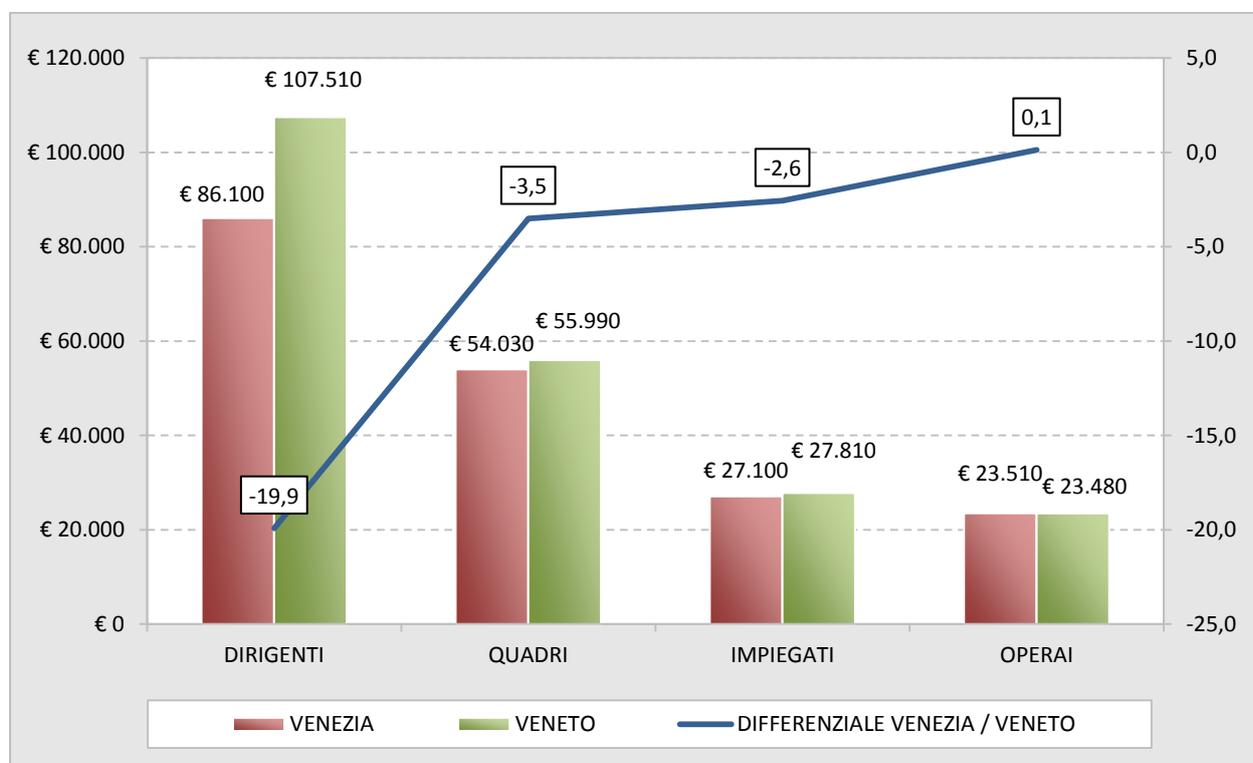
Tabella 5.1 - Retribuzioni per inquadramento. Serie storica 2003-2013. Valori assoluti (Euro) e differenze percentuali tra territori. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia

	PROVINCIA DI VENEZIA				
	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
2003	€ 70.900	€ 42.310	€ 21.200	€ 19.170	€ 22.160
2004	€ 71.310	€ 40.450	€ 21.590	€ 19.640	€ 22.470
2005	€ 85.190	€ 44.840	€ 22.880	€ 20.270	€ 23.810
2006	€ 81.530	€ 47.790	€ 23.960	€ 21.930	€ 25.210
2007	€ 80.490	€ 49.560	€ 23.900	€ 22.140	€ 25.370
2008	€ 82.560	€ 49.340	€ 25.170	€ 22.570	€ 26.130
2009	€ 84.570	€ 51.420	€ 25.830	€ 23.090	€ 26.800
2010	€ 79.960	€ 52.360	€ 25.940	€ 23.260	€ 27.120
2011	€ 81.870	€ 53.260	€ 26.380	€ 23.280	€ 27.570
2012	€ 84.020	€ 53.880	€ 26.900	€ 23.320	€ 27.830
2013	€ 86.100	€ 54.030	€ 27.100	€ 23.510	€ 28.050
Scarto Venezia-Veneto (%)	-19,9	-3,5	-2,6	0,1	3,4
Scarto Venezia-Italia (%)	-17,3	-4,5	-3,1	1,2	1,5

Fonte: elaborazione dati OD&M

Se la retribuzione media a livello provinciale supera, come si è visto, quella regionale del 3,4%, così non accade per tutte le qualifiche: infatti questo scarto positivo riguarda solo i dipendenti inquadrati come Operai, che rispetto alla media regionale percepiscono lo 0,1% in più, indicativamente la stessa retribuzione. Per tutte le altre qualifiche analizzate si osservano invece differenziali negativi: gli Impiegati veneziani guadagnano il 2,6% in meno rispetto ai corrispettivi veneti, percentuale che cresce al 3,5% per i Quadri e al 19,9% per i Dirigenti. In quest'ultimo caso si ritiene esserci una sottostima della reale differenza retributiva fra provincia e regione, a causa prevalentemente di una scarsa copertura dell'indagine, a livello provinciale per le qualifiche dirigenziali.

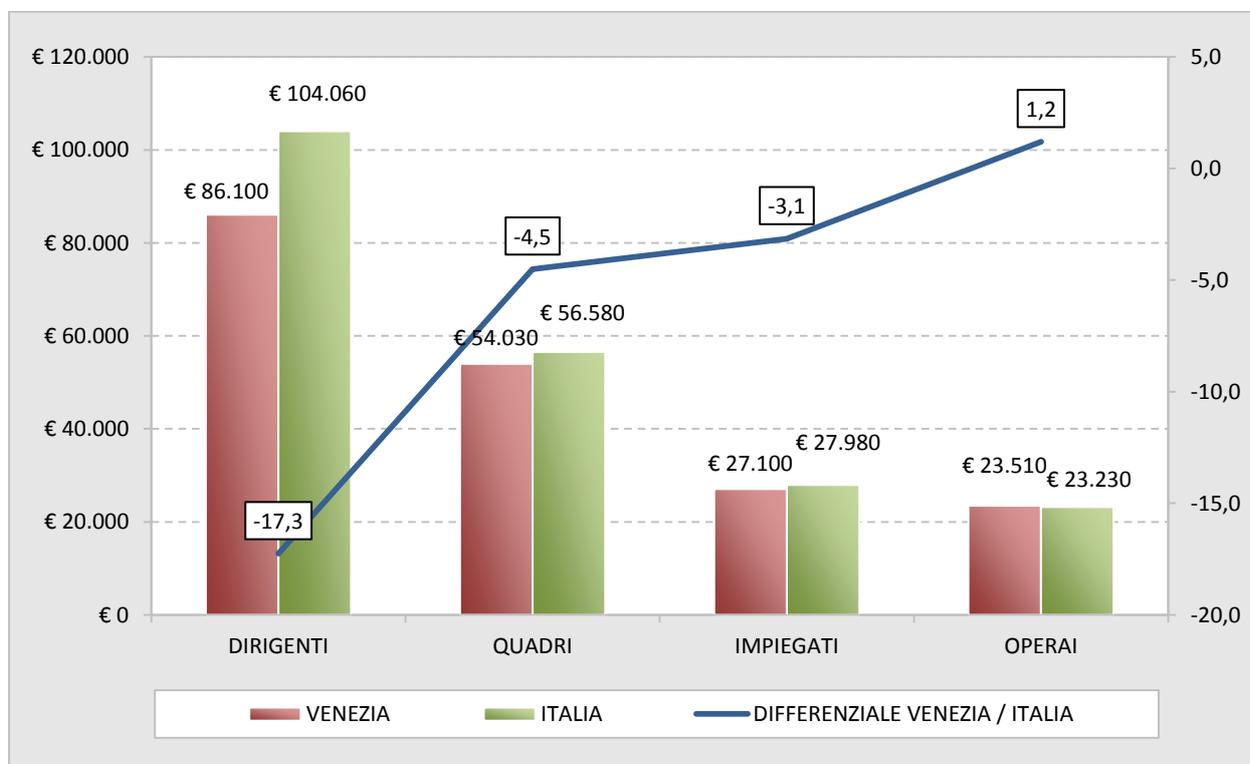
Grafico 5.1 - Retribuzioni per inquadramento. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2013. Provincia di Venezia, Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

La stessa dinamica è riscontrabile nel confronto fra le retribuzioni provinciali e quelle nazionali, con un maggiore scostamento sulle retribuzioni degli Operai, superiori a Venezia del 1,2% rispetto a quelle rilevate mediamente su scala nazionale. Molto simili invece le retribuzioni di Quadri e Impiegati in Veneto e Italia (leggermente superiori le seconde), tali per cui la differenza rispetto ai livelli retributivi veneziani è simile in entrambe le situazioni.

Grafico 5.2 - Retribuzioni per inquadramento. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2013. Provincia di Venezia, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

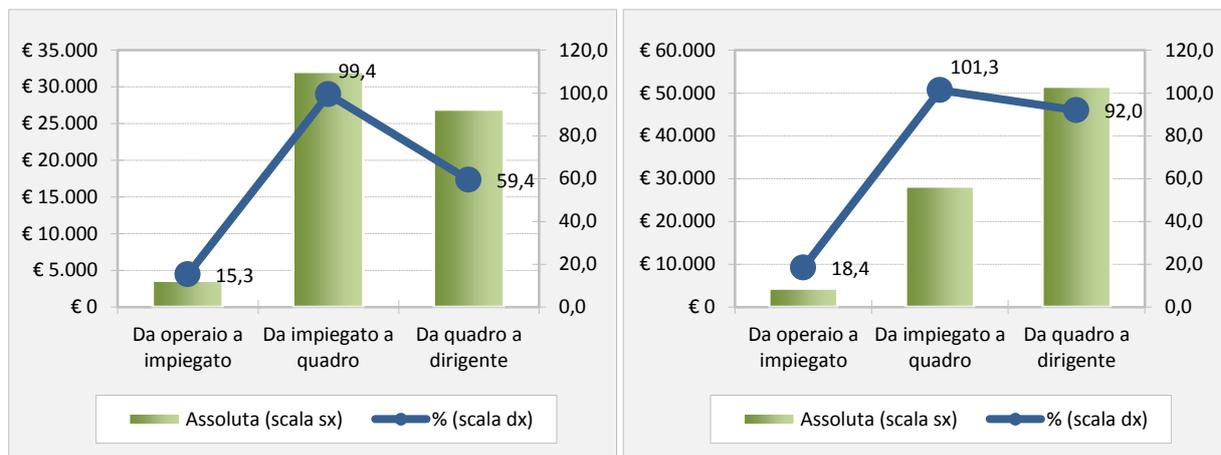
L'appartenenza a un inquadramento specifico determina una netta differenziazione retributiva, dovuta in particolare ai minimi retributivi contrattuali imposti dai CCNL, differenti da qualifica a qualifica e che come sappiamo, sono decisamente distanti fra loro (si pensi ai minimi stabiliti dai contratti specifici relativi ai Dirigenti, in confronto ai minimi stabiliti per i livelli Operai, indipendentemente dal CCNL considerato).

A livello provinciale, la retribuzione dei Dirigenti è superiore a quella degli Operai di 3,7 volte, valore che potrebbe essere ancora più elevato ipotizzando un dato dei Dirigenti veneziani più vicino alle retribuzioni dei Dirigenti veneti (per via della scarsa rilevazione di profili di questo tipo già evidenziata). Riguardo a ciò è interessante valutare gli incrementi retributivi che ci sono tra livelli consecutivi di inquadramento, cioè quanto le retribuzioni medie aumentano passando di inquadramento dagli Operai agli Impiegati, dagli Impiegati ai Quadri e dai Quadri ai Dirigenti (Grafici 5.3a e 5.3b).

La differenza assoluta nel 2013 fra le retribuzioni medie degli Operai e quelle degli Impiegati è pari a quasi 3.600 Euro lordi annui, pari a circa 275 Euro al mese (calcolati su tredici mensilità) in più per gli Impiegati. Questo valore, che può ovviamente variare in funzione della tassazione applicata, al netto delle imposte e degli oneri contributivi staziona intorno ai 150 Euro mensili. In termini relativi gli Impiegati hanno quindi percepito, mediamente, una retribuzione lorda annua superiore del 15,3% a quella degli Operai, inferiore quella che si osserva nell'intera regione (18,4%), dove la differenza è pari a 4.330 Euro lordi annui.

Grafico 5.3a - Scarti retributivi tra livelli consecutivi di inquadramento. Importi assoluti (Euro) e %. Anno 2013. Provincia di Venezia.

Grafico 5.3b - Scarti retributivi tra livelli consecutivi di inquadramento. Importi assoluti (Euro) e %. Anno 2013. Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Lo “scalino” tra le retribuzioni Impiegatizie e quelle dei Quadri è invece decisamente più elevato: in valore assoluto staziona intorno ai 27.000 Euro (pari al 99,4%), cioè esattamente il doppio, così come quella tra Quadri e Dirigenti, pari a circa 32.000 Euro e in termini relativi a oltre il 59%.

Si consideri peraltro come quest’ultima differenza è sicuramente inferiore a quella reale, considerando la sottostima delle retribuzioni dei Dirigenti già citata in precedenza (a livello regionale, ad esempio, lo scarto retributivo tra queste due qualifiche è pari al 92%).

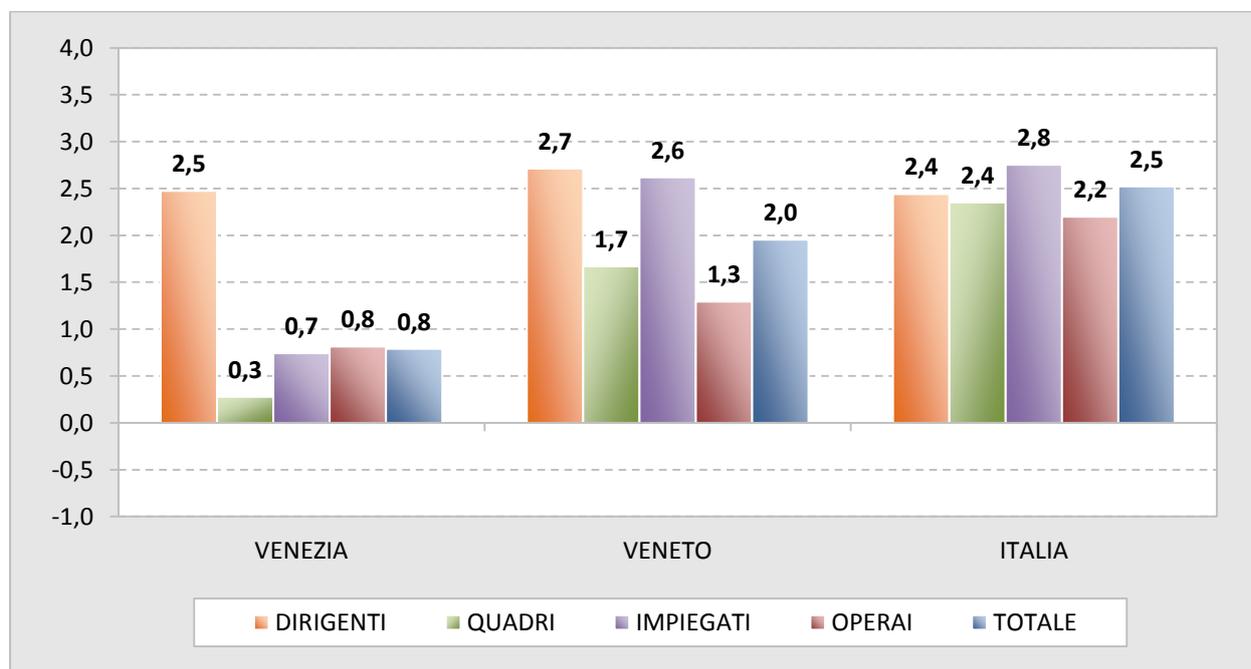
La sostanziale uniformità tra le retribuzioni di Impiegati e Operai certifica come il mercato delle retribuzioni, a livello nazionale prima che regionale e provinciale, sia caratterizzato da un generale appiattimento, rappresentando Impiegati e Operai circa il 90% dei lavoratori dipendenti del settore privato.

5.2 L'andamento delle retribuzioni secondo l'inquadramento

Nell'ultimo anno le retribuzioni sono aumentate per i Dirigenti del 2,5%, pari a oltre 2.000 Euro lordi annui in più, e in continuità con il 2011 e il 2012, che hanno registrato la medesima crescita. A eccezione dei Dirigenti, gli altri inquadramenti contrattuali presentano trend nell'ultimo anno ben più contenuti: i Quadri crescono solamente dello 0,3%, gli Impiegati dello 0,7% e gli Operai dello 0,8%. Va sottolineato come gli Operai giungano da due anni in cui la retribuzione media non è cresciuta, e in tal senso il +0,8%, pari a 190 Euro lordi annui in più, va letto comunque con un'accezione positiva nonostante il valore contenuto.

Emergono delle differenze rilevanti fra i diversi inquadramenti nel confronto fra Venezia, Veneto e Italia. Anche a livello regionale sono i Dirigenti a registrare il trend più elevato (+2,7%), ma le retribuzioni degli Impiegati crescono in maniera altrettanto significativa (+2,6%). A livello nazionale si rileva invece una maggiore uniformità di trend, compresi fra il +2,2% degli Operai e +2,8% degli Impiegati; in sintesi, le retribuzioni in Italia crescono in maniera paritaria indipendentemente dall'inquadramento ricoperto.

Grafico 5.4 - Retribuzione media per inquadramento. Variazioni % 2012-2013. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Analizzando l'intero periodo di rilevazione si rileva un andamento che premia principalmente Quadri e Impiegati, i cui trend stazionano poco sotto al 28% complessivo, pari a 2,5% medio annuo di crescita. Sono invece i Dirigenti ad avere il trend più contenuto (21,4%), mentre per gli Operai la crescita è del 22,6%.

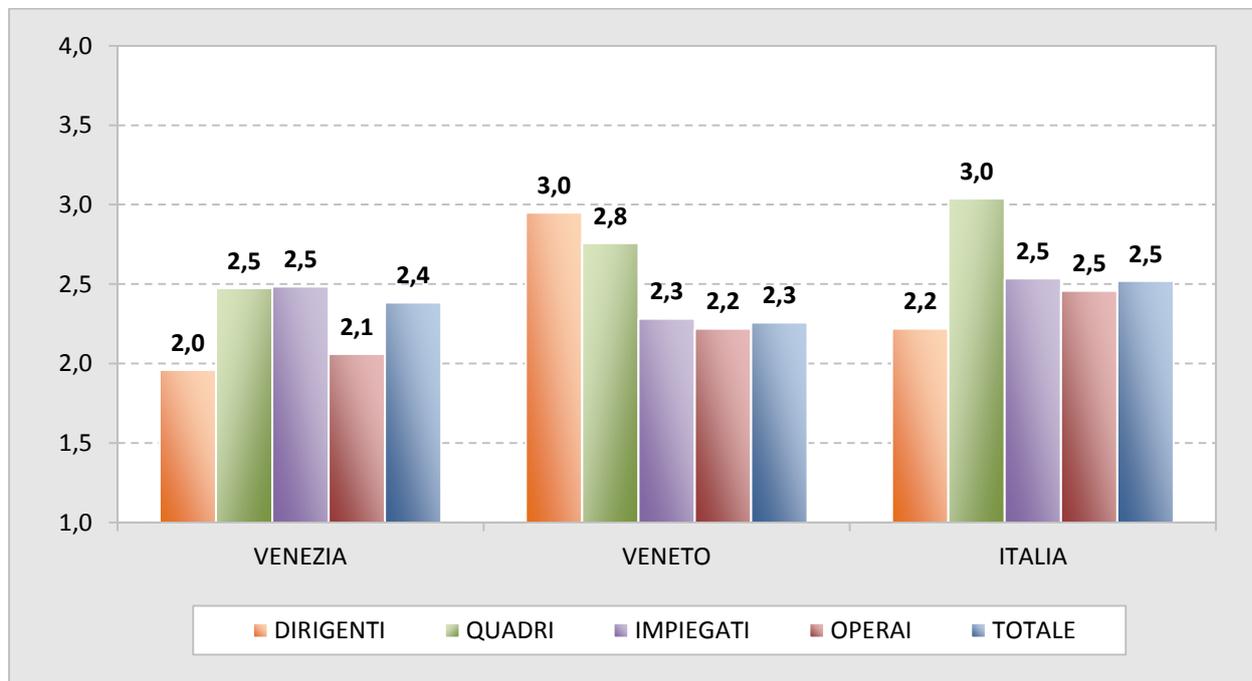
Separando i due periodi di rilevazioni già analizzati nei capitoli precedenti, si osservano trend che cambiano in funzione dell'inquadramento considerato. Il periodo 2003-2008 è caratterizzato da andamenti consistenti e simili fra gli inquadramenti, con un andamento leggermente migliore per gli Impiegati e gli Operai rispetto ai Dirigenti e i Quadri. Dal 2008 in poi invece si rileva un andamento complessivamente più contenuto, e con differenze più significative: se infatti la crescita media di Quadri e Impiegati è pari rispettivamente a +1,8% e +1,5% medio annuo, dirigenti e Operai presentano una crescita media annua pari allo 0,8%, quindi inferiore alle altre due categorie d'inquadramento.

Tabella 5.5 - Retribuzioni per inquadramento. Anni 2003, 2008, 2012, 2013. Valori assoluti (Euro) e percentuali di scostamento. Provincia di Venezia

	PROVINCIA DI VENEZIA				
	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE
2003	€ 70.900	€ 42.310	€ 21.200	€ 19.170	€ 22.160
2008	€ 82.560	€ 49.340	€ 25.170	€ 22.570	€ 26.130
2012	€ 84.020	€ 53.880	€ 26.900	€ 23.320	€ 27.830
2013	€ 86.100	€ 54.030	€ 27.100	€ 23.510	€ 28.050
2003-2013	21,4	27,7	27,8	22,6	26,6
2012-2013	2,5	0,3	0,7	0,8	0,8
2003-2008 medio annuo	3,1	3,1	3,5	3,3	3,4
2008-2013 medio annuo	0,8	1,8	1,5	0,8	1,4
2003-2013 medio annuo	2,0	2,5	2,5	2,1	2,4

Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 5.6 - Retribuzione media per inquadramento. Variazioni % media annue 2003-2013. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



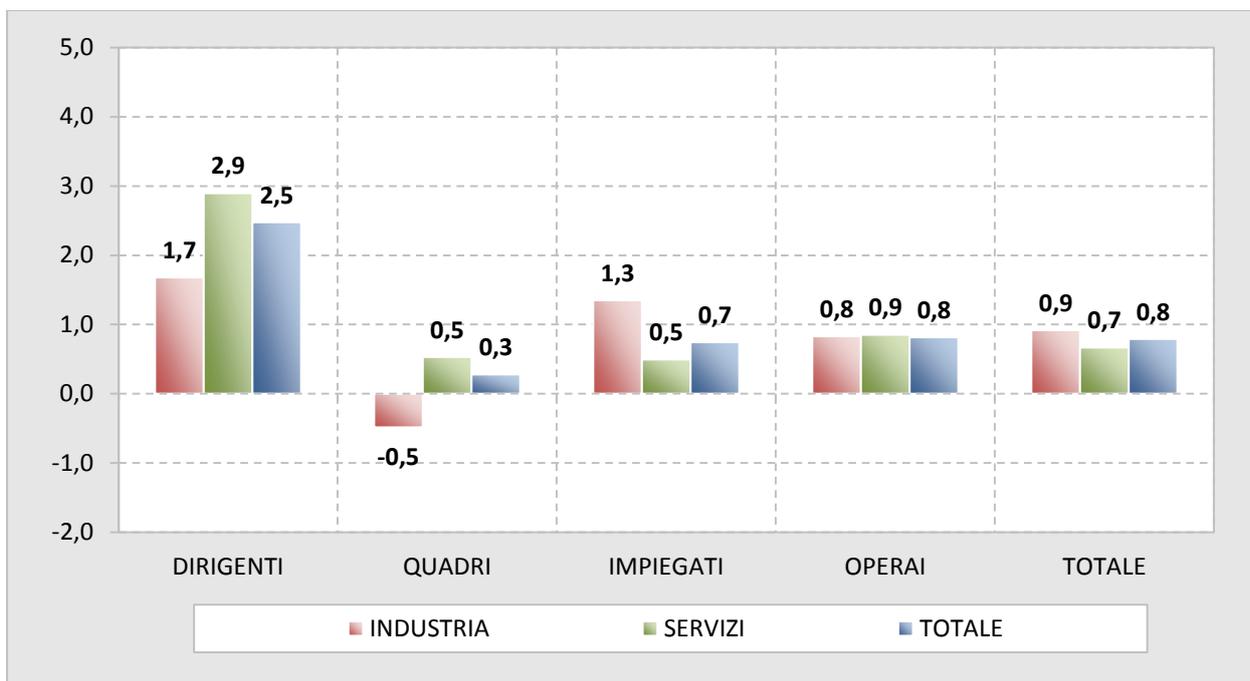
Fonte: elaborazione dati OD&M

Provando a dettagliare quanto visto in precedenza per macro-settore di attività economica, si evidenziano differenze di trend negli inquadramenti fra Industria e Servizi: i Dirigenti collocati in aziende di Servizi, ad esempio, nel 2013 hanno beneficiato di una crescita retributiva del 2,9%, contro l'1,7% spettante a figure dirigenziali in ambito industriale (in continuità con un trend simile rilevato nel 2011 e nel 2012). Stessa dinamica caratterizza i Quadri, che registrano nel settore industriale un calo retributivo dello 0,5% (+0,5% invece per i Servizi).

Al contrario, fra gli Impiegati, crescono di più le retribuzioni industriali (+1,3% contro lo 0,5% rilevato nei Servizi). Fra gli Operai si rileva invece la dinamica meno differenziante: le retribuzioni crescono dello 0,8% medio per gli Operai di aziende industriali, dello 0,9% per Operai di aziende del terziario.

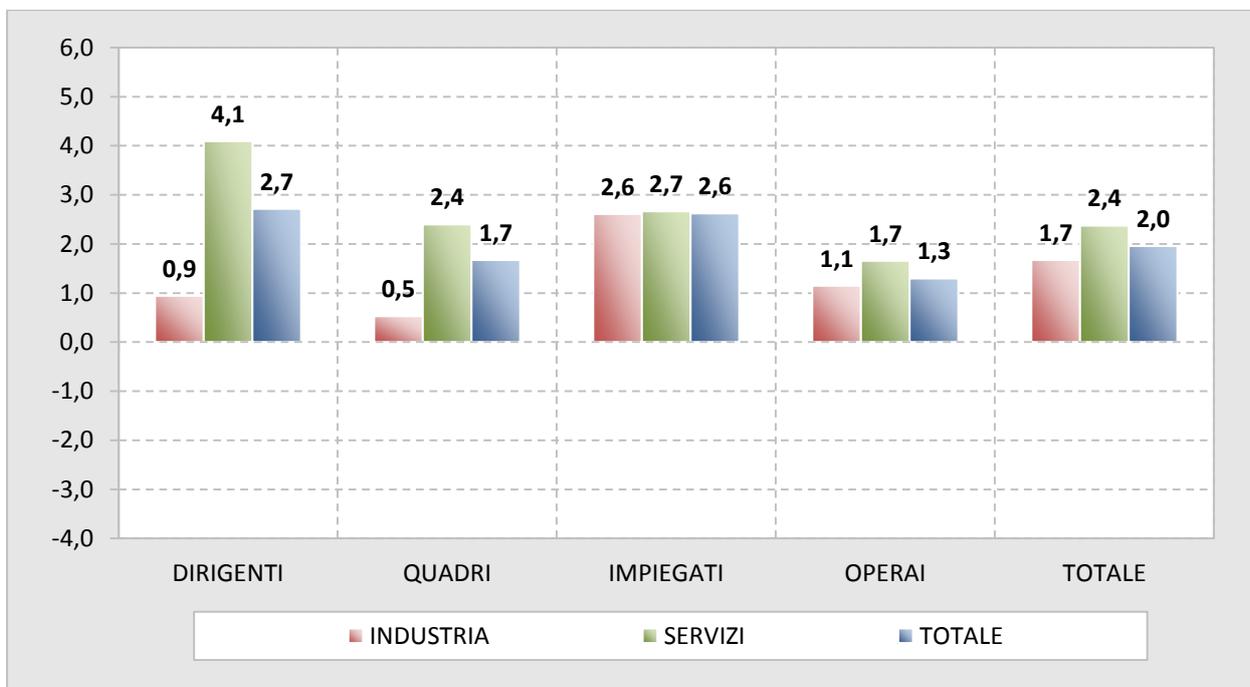
A livello regionale si rileva una dinamica simile a quella provinciale fra i Dirigenti e i Quadri, con trend retributivi collegati al settore industriale inferiori ai trend collegati al settore terziario. I Dirigenti delle società di Servizi presentano una crescita del 4,1%, recuperando il calo retributivo registrato nel 2012, mentre le retribuzioni dei dirigenti del settore industriale crescono dello 0,9%. Fra i Quadri le retribuzioni del settore industriale crescono come detto meno rispetto a quelle del settore terziario (+0,5% contro +2,4%), stessa dinamica riscontrabile fra gli Operai (+1,1% nell'Industria, +1,7% nei Servizi). Solamente fra gli Impiegati i servizi non registrano trend migliori: la crescita rilevata fra i due principali settori è sostanzialmente identica.

Grafico 5.7 - Retribuzione media per inquadramento e settore. Variazioni % 2012-2013. Provincia di Venezia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 5.8 - Retribuzione media per inquadramento e settore. Variazioni % 2012-2013. Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

6. Le retribuzioni per livello d'istruzione

Il livello d'istruzione (e in particolare lo specifico titolo di studio conseguito) rappresenta l'attestato del patrimonio conoscitivo acquisito da ogni singolo lavoratore nella fase che precede l'inizio della carriera lavorativa.

Il percorso degli studi è da sempre considerato un importante investimento, da cui poi ci si attende un "ritorno" economico che sia proporzionato alla sua durata e al suo valore, determinato da fattori quali il prestigio dell'università frequentata e le esperienze formative che essa è in grado di offrire. Tuttavia il conseguimento dell'attestato di studi non deve essere considerato come un punto di arrivo, poiché esso è solo uno dei requisiti che determinano l'inserimento nel mondo del lavoro: il mercato del lavoro richiede, infatti, con maggiore frequenza il potenziamento dell'insieme di conoscenze ed esperienze del lavoratore con periodi di formazione successivi al completamento degli studi, in quanto il percorso intrapreso spesso fornisce solamente le basi conoscitive, e non prepara lo studente a intraprendere una determinata professione.

Anche per questo riveste sempre maggiore importanza l'azione di orientamento alla scelta degli studi, con l'obiettivo di massimizzare le opportunità dei percorsi professionali che possono essere intrapresi, sia in termini di gratificazione per il lavoro svolto, sia di riconoscimento economico.

6.1 Importi e differenziali delle retribuzioni secondo il livello d'istruzione

La retribuzione media rilevata nel 2013 in provincia di Venezia secondo il livello di istruzione è compresa tra 22.800 Euro e 44.050 Euro, percepiti rispettivamente dai laureati di 1° livello (con titolo triennale, del vecchio o del nuovo ordinamento) e dai laureati quinquennali e dei corsi specialistici (di 2° livello, magistrali e del vecchio ordinamento).

Il confronto con i valori regionali e nazionali mette in evidenza in primo luogo una coerenza complessiva, secondo la quale, in tutti i territori analizzati, la retribuzione percepita cresce al crescere del numero di anni di studio, con la sola eccezione data dai laureati di 1° livello.

A Venezia percepiscono retribuzioni superiori a quelle venete e italiane i lavoratori che si sono fermati alla scuola dell'obbligo, che hanno ottenuto un diploma di scuola media superiore, e che hanno conseguito una laurea quinquennale o una specializzazione post-laurea. Nell'ultimo caso si riscontra peraltro come il livello retributivo percepito sia superiore del 20% rispetto a quello veneto, ma solo del 6,0% rispetto a quello nazionale, evidenziando quindi come le retribuzioni venete dei laureati quinquennali non siano competitive con quelle nazionali, mentre la provincia di Venezia in quest'ottica si distingue in positivo rispetto alla sua regione di appartenenza.

Tabella 6.1 - Retribuzioni per livello d'istruzione. Serie storica 2003-2013. Valori assoluti (Euro) e differenze percentuali tra territori. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia

	PROVINCIA DI VENEZIA					
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S. ⁸	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
2003	€ 20.270	€ 19.610	€ 23.690	€ 18.440	€ 29.540	€ 22.160
2004	€ 20.530	€ 20.770	€ 23.790	€ 19.000	€ 29.470	€ 22.470
2005	€ 20.940	€ 21.660	€ 25.930	€ 19.430	€ 32.260	€ 23.810
2006	€ 22.670	€ 24.110	€ 26.680	€ 20.330	€ 33.530	€ 25.210
2007	€ 23.080	€ 22.440	€ 27.030	€ 20.430	€ 35.020	€ 25.370
2008	€ 23.710	€ 21.750	€ 28.130	€ 21.320	€ 37.400	€ 26.130
2009	€ 24.120	€ 22.400	€ 28.890	€ 21.870	€ 39.620	€ 26.800
2010	€ 24.140	€ 22.690	€ 29.240	€ 21.410	€ 41.180	€ 27.120
2011	€ 24.280	€ 23.020	€ 29.420	€ 21.470	€ 42.860	€ 27.570
2012	€ 24.110	€ 23.770	€ 29.830	€ 22.120	€ 43.890	€ 27.830
2013	€ 24.270	€ 24.150	€ 30.080	€ 22.800	€ 44.050	€ 28.050
Scarto Venezia-Veneto (%)	2,3	-6,8	4,4	-15,1	20,0	3,4
Scarto Venezia-Italia (%)	1,3	-5,7	4,9	-15,5	6,0	1,5

Fonte: elaborazione dati OD&M

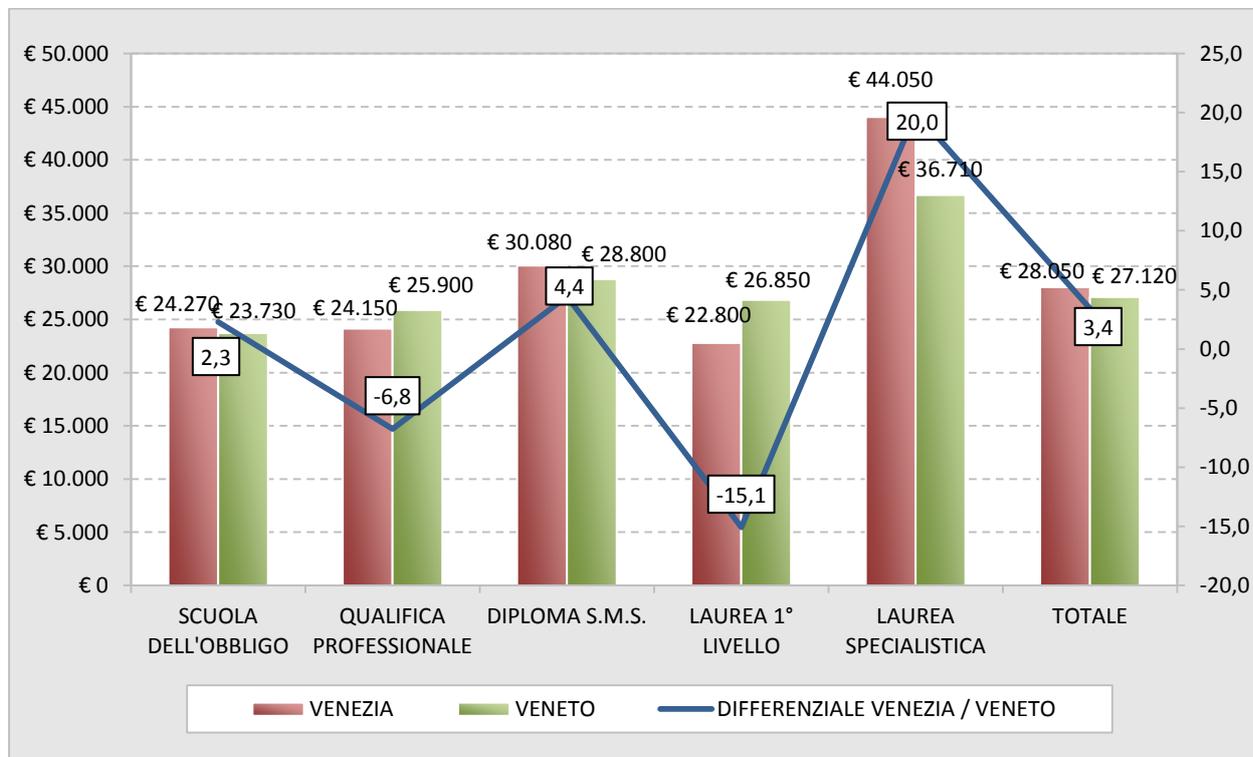
All'opposto i lavoratori veneziani che hanno un diploma di qualifica professionale percepiscono a livello medio retribuzioni inferiori del 6,8% rispetto a quelle venete e del 5,7% rispetto a quelle italiane, con un trend che mette in luce un leggero allontanamento dai valori regionali e nazionali. Questa categoria di lavoratori percepisce una retribuzione media lievemente inferiore rispetto ai lavoratori con la sola scuola dell'obbligo completata, discostandosi quindi sia dalla dinamica regionale sia da quella nazionale, dove invece percepiscono uno stipendio medio superiore.

I laureati di primo livello nella provincia di Venezia percepiscono retribuzioni inferiori di circa il 15% rispetto a quelle regionali e nazionali, con un trend, in questo caso, di avvicinamento ai valori regionali e nazionali.

La retribuzione dei laureati di 1° livello in provincia di Venezia è quasi la metà rispetto a quella dei laureati dei corsi specialistici, tuttavia si rileva come sia significativa anche la differenza registrata su scala regionale (+36%) e su scala nazionale (+54%).

⁸ Per S.M.S. si intende scuola media superiore

Grafico 6.1 - Retribuzioni per livello d'istruzione e genere. Importi assoluti (Euro) e differenze %. Provincia di Venezia. Anno 2013.



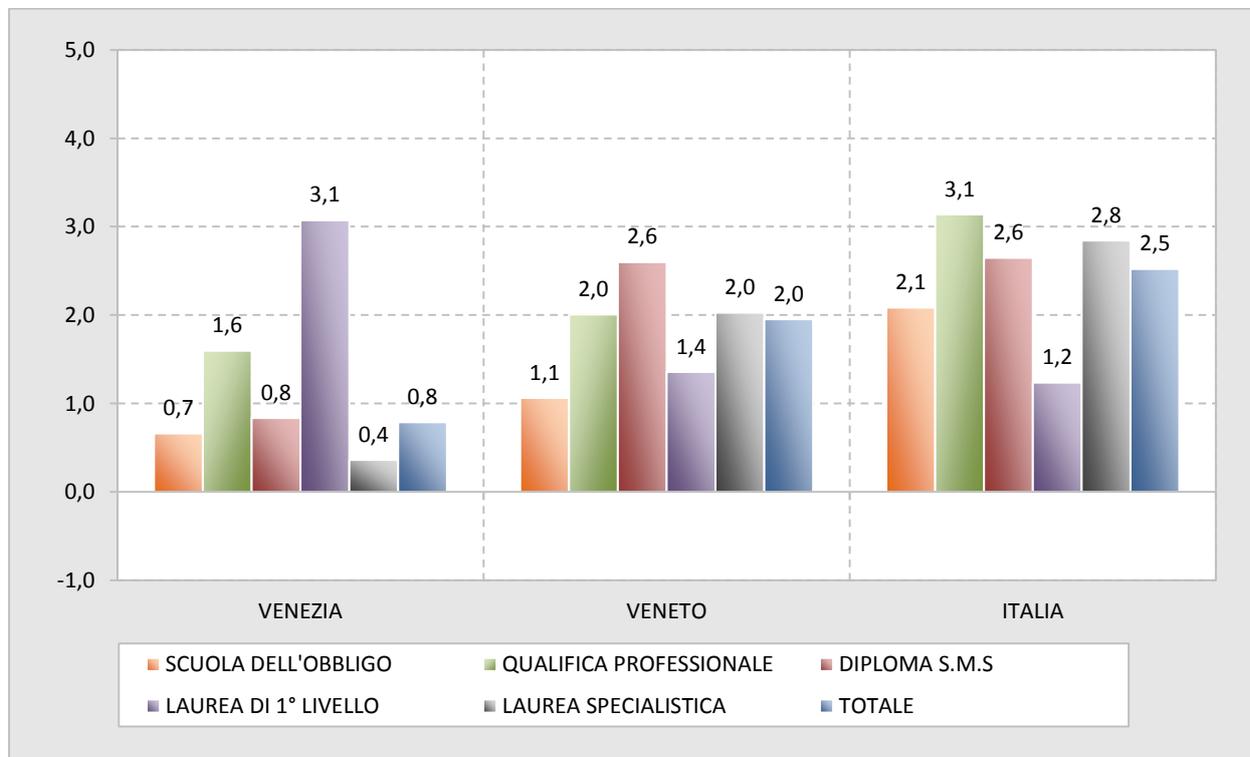
Fonte: elaborazione dati OD&M

Il Grafico 6.1 mette in luce come vi sia un appiattimento retributivo per tutti i livelli di istruzione inferiori alla laurea specialistica; in altre parole, tutti coloro che hanno finito il loro percorso di studi con una laurea di 2° livello vedono poi riconosciuti dal mercato i loro sforzi (sempre a livello medio), in quanto il loro livello di conoscenze acquisite nel percorso di studio li porta a sviluppare una carriera lavorativa ricoprire ruoli organizzativi di più alta specializzazione o responsabilità, ruoli a cui è associata una retribuzione più elevata.

6.2 L'andamento delle retribuzioni secondo il livello di istruzione

Il trend annuo relativo al 2013 risulta differenziato in funzione del titolo di studio acquisito: le retribuzioni maggiormente cresciute nell'ultimo anno riguardano la categoria con la retribuzione più contenuta, ossia i laureati di 1° livello, con un trend del +3,1% rispetto al 2012. Tale andamento associato al +3,0% rilevato nel 2012, indica come ci si stia piano piano allineando quantomeno alle retribuzioni degli altri livelli d'istruzione. Al contrario i laureati specialistici presentano un trend decisamente contenuto (+0,4%), in altri termini si mantengono sui medesimi livelli retributivi del 2012.

Grafico 6.2 - Retribuzione media per livello d'istruzione. Variazioni % 2012-2013. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Su scala regionale e nazionale si registrano andamenti che invece non premiano i laureati di primo livello, che fanno registrare i trend più contenuti (+1,4% e +1,2% rispettivamente in Veneto e in Italia). A livello regionale il migliore incremento spetta ai diplomati di scuola media superiore (+2,6%) mentre a livello nazionale il trend più significativo caratterizza coloro che sono in possesso di un diploma di qualifica professionale (+3,1%).

Considerando l'intero periodo 2003-2013, non vi è dubbio che i laureati quinquennali, oltre a ricevere le retribuzioni mediamente più elevate, hanno beneficiato di un aumento retributivo molto più elevato di quello degli altri gruppi di lavoratori. Il dato è confermato anche differenziando fra i due periodi specifici pre e post 2008.

In particolare nel periodo 2008-2013 i laureati specialistici sono cresciute mediamente ogni anno del +3,3%: da ciò si può dedurre come questa categoria non abbia sofferto il periodo congiunturale sfavorevole, anzi si sia oltretutto distinto in positivo con un aumento di potere d'acquisto. Nell'intero periodo di rilevazione la crescita retributiva di questi lavoratori è stata mediamente pari al 49,1%.

Tabella 6.2 - Retribuzioni per livello d'istruzione. Anni 2003, 2008, 2012, 2013. Valori assoluti (Euro) e percentuali di scostamento. Provincia di Venezia

	PROVINCIA DI VENEZIA					
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	TOTALE
2003	€ 20.270	€ 19.610	€ 23.690	€ 18.440	€ 29.540	€ 22.160
2008	€ 23.710	€ 21.750	€ 28.130	€ 21.320	€ 37.400	€ 26.130
2012	€ 24.110	€ 23.770	€ 29.830	€ 22.120	€ 43.890	€ 27.830
2013	€ 24.270	€ 24.150	€ 30.080	€ 22.800	€ 44.050	€ 28.050
2003-2013	19,7	23,2	27,0	23,6	49,1	26,6
2012-2013	0,7	1,6	0,8	3,1	0,4	0,8
2003-2008 medio annuo	3,2	2,1	3,5	2,9	4,8	3,4
2008-2013 medio annuo	0,5	2,1	1,3	1,4	3,3	1,4
2003-2013 medio annuo	1,8	2,1	2,4	2,1	4,1	2,4

Fonte: elaborazione dati OD&M

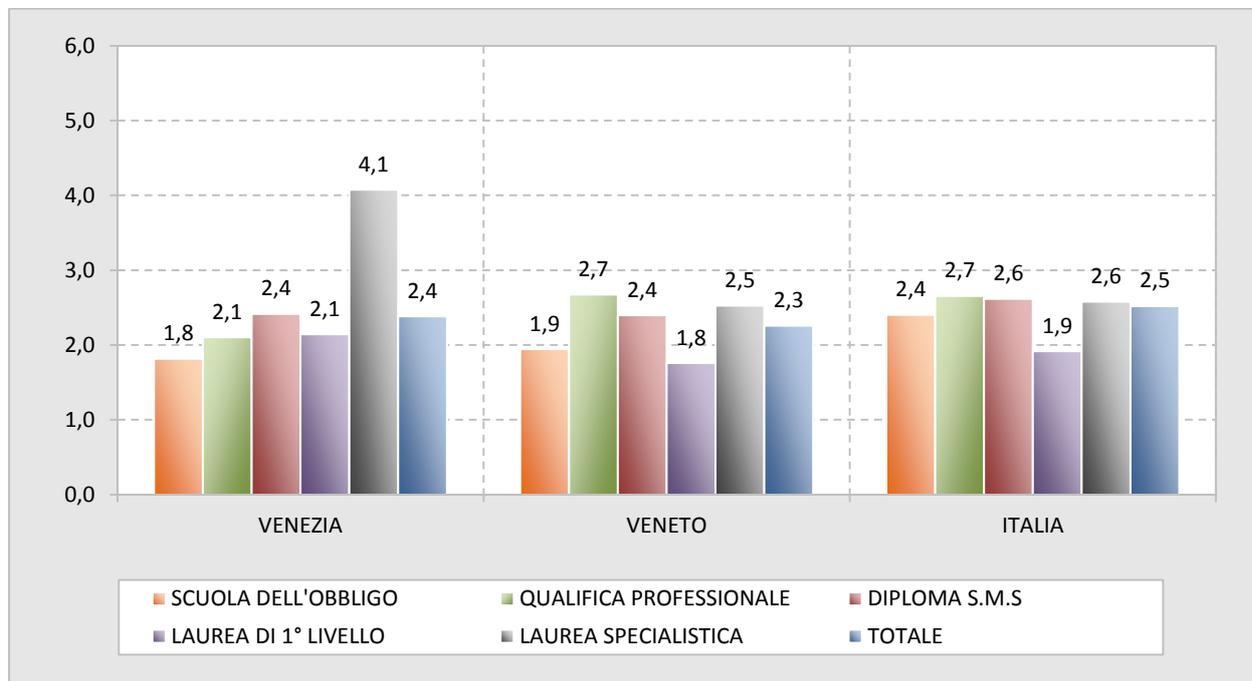
Per gli altri livelli di istruzione analizzati, si può rilevare come la crescita sia stata identica nel pre e post 2008 per coloro in possesso di un diploma di qualifica professionale, il che rappresenta un ulteriore differenza rispetto alla dinamica verificata negli altri capitoli e quella che caratterizza gli altri livelli di istruzione, ossia crescita significativa fino al 2008, e successiva stagnazione nel periodo successivo.

Negli ultimi anni i trend molto contenuti per la popolazione veneziana di coloro che non hanno completato la scuola dell'obbligo, le cui retribuzioni sono mediamente cresciute dello 0,5% all'anno nel periodo 2008-2013, preceduto da una crescita media annua nel periodo 2003-2008 del 3,2%.

A confronto con la dinamica regionale e nazionale, si può apprezzare come l'andamento retributivo medio dal 2003 sia sostanzialmente uniforme a livello nazionale; in questo caso quindi il ritmo medio di crescita è stato pressoché identico indipendentemente dal livello d'istruzione. Il trend varia fra il +2,4% di chi ha frequentato la scuola dell'obbligo e il +2,7% di chi ha una qualifica professionale, unica eccezione è rappresentata da chi ha una laurea di 1° livello con un incremento retributivo leggermente inferiore (+1,9%).

A livello regionale gli andamenti sono invece leggermente più differenziati: il tasso medio di crescita associato agli individui con qualifica professionale è il più elevato (+2,7%), mentre la crescita retributiva media dei laureati di 1° livello e di chi ha frequentato solo la scuola dell'obbligo è la più bassa, pari rispettivamente al +1,8% e al +1,9%.

Grafico 6.3 - Retribuzione media per livello d'istruzione. Variazioni % media annue 2003-2013. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



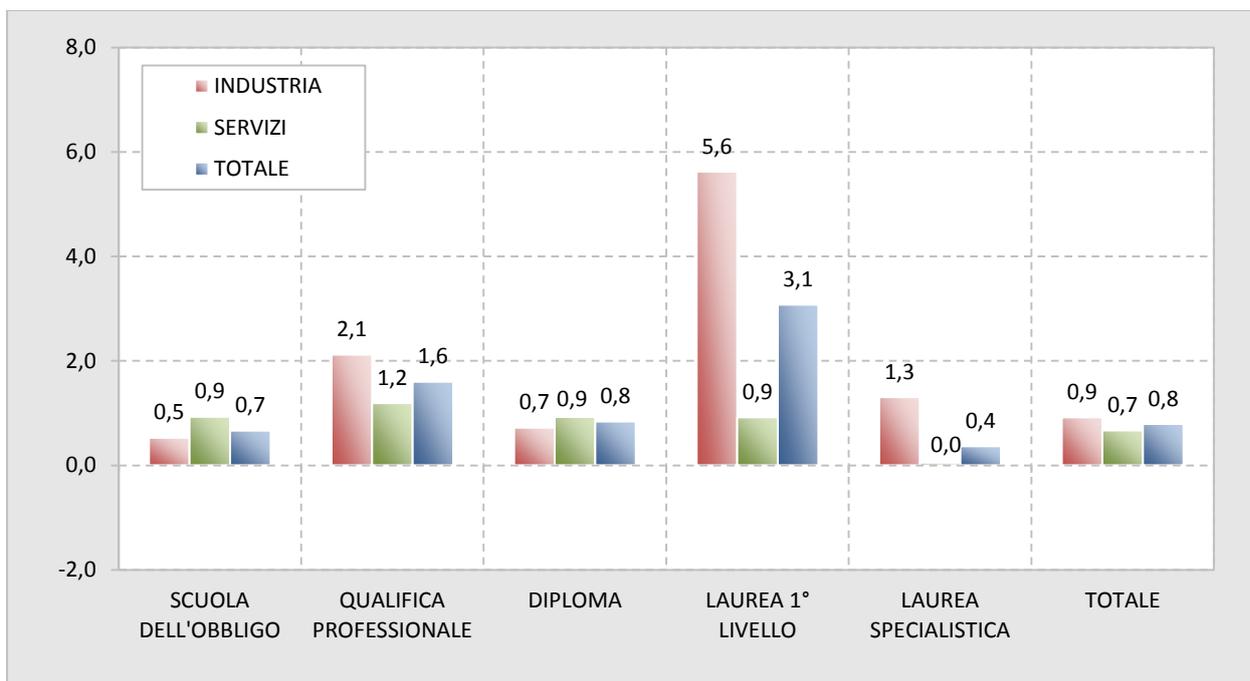
Fonte: elaborazione dati OD&M

Passando infine all'approfondimento macro-settoriale dei livelli d'istruzione, si rileva un trend decisamente migliore per il settore industriale per i dipendenti in possesso di una laurea; in particolare si distingue il +5,6% relativo ai laureati di 1° livello, contro il +0,9% associato al settore terziario; tale andamento segue un trend rilevato nel 2012 altrettanto significativo (+8,1%). La dinamica rilevata a Venezia è possibile osservarla anche nell'intero Veneto, seppur con trend meno cospicui (+3,5% nell'Industria, contro il +0,6% rilevato nei Servizi).

Anche i diplomati professionali presentano un trend retributivo più elevato associato all'Industria (2,1%, contro l'1,2% dei Servizi), mentre per scuola dell'obbligo e diploma di medie superiori il trend associato ai Servizi è lievemente più elevato.

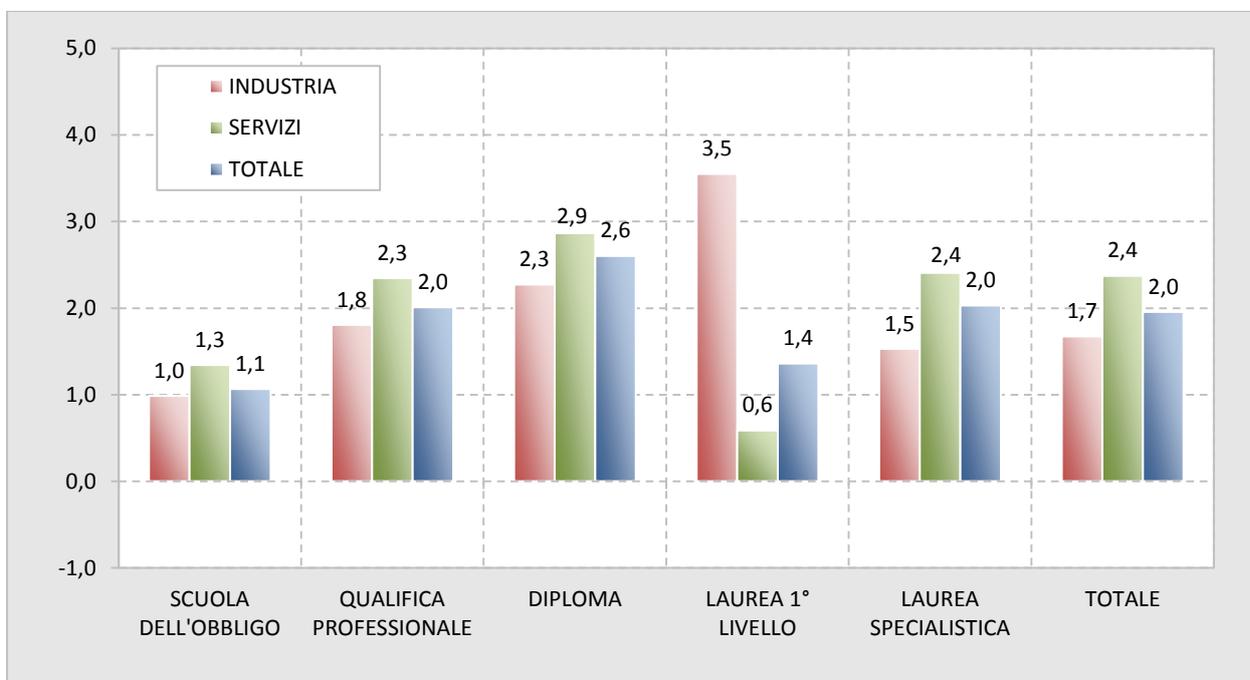
Situazione esattamente opposta caratterizza il Veneto in cui, a eccezione dei laureati di primo livello analizzati in precedenza, si rileva in tutti i casi un trend migliore associato al settore terziario, in particolare fra i laureati specialistici e lavoratori con diploma di scuola media superiore.

Grafico 6.4 - Retribuzione media per livello d'istruzione e settore. Variazioni % 2012-2013. Provincia di Venezia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 6.5 - Retribuzione media per livello d'istruzione e settore. Variazioni % 2012-2013. Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

7. Le retribuzioni secondo la dimensione delle imprese

7.1 Importi e differenziali delle retribuzioni secondo la dimensione delle imprese

Rispetto a una media di 28.050 Euro, nel 2013 le retribuzioni nella provincia di Venezia sono state comprese, in base alla classe di dimensione delle imprese, tra i 25.670 Euro degli occupati nelle imprese fino a 49 dipendenti addetti e i 35.640 Euro percepiti da coloro che lavorano nelle imprese con almeno 250 dipendenti; tra questi due importi si colloca quello relativo agli occupati nelle medie aziende (50-249 dipendenti), pari a 30.950 Euro⁹.

Tabella 7.1 - Retribuzioni per dimensione delle imprese. Serie storica 2003-2013. Valori assoluti (Euro) e differenze percentuali tra territori. Provincia di Venezia, Veneto, Italia

	PROVINCIA DI VENEZIA			
	MENO DI 49 DIPENDENTI	TRA 50 E 249 DIPENDENTI	250 DIPENDENTI E OLTRE	TOTALE
2003	€ 21.180	€ 23.730	€ 24.870	€ 22.160
2004	€ 21.420	€ 24.060	€ 25.500	€ 22.470
2005	€ 22.440	€ 26.320	€ 26.840	€ 23.810
2006	€ 23.980	€ 27.220	€ 28.350	€ 25.210
2007	€ 23.830	€ 27.840	€ 29.420	€ 25.370
2008	€ 24.480	€ 28.550	€ 30.850	€ 26.130
2009	€ 25.190	€ 29.270	€ 31.220	€ 26.800
2010	€ 25.250	€ 29.490	€ 32.950	€ 27.120
2011	€ 25.430	€ 30.030	€ 34.760	€ 27.570
2012	€ 25.480	€ 30.580	€ 35.440	€ 27.830
2013	€ 25.670	€ 30.950	€ 35.640	€ 28.050
Scarto Venezia-Veneto (%)	1,7	4,6	5,0	3,4
Scarto Venezia-Italia (%)	1,2	1,9	5,5	1,5

Fonte: elaborazione dati OD&M

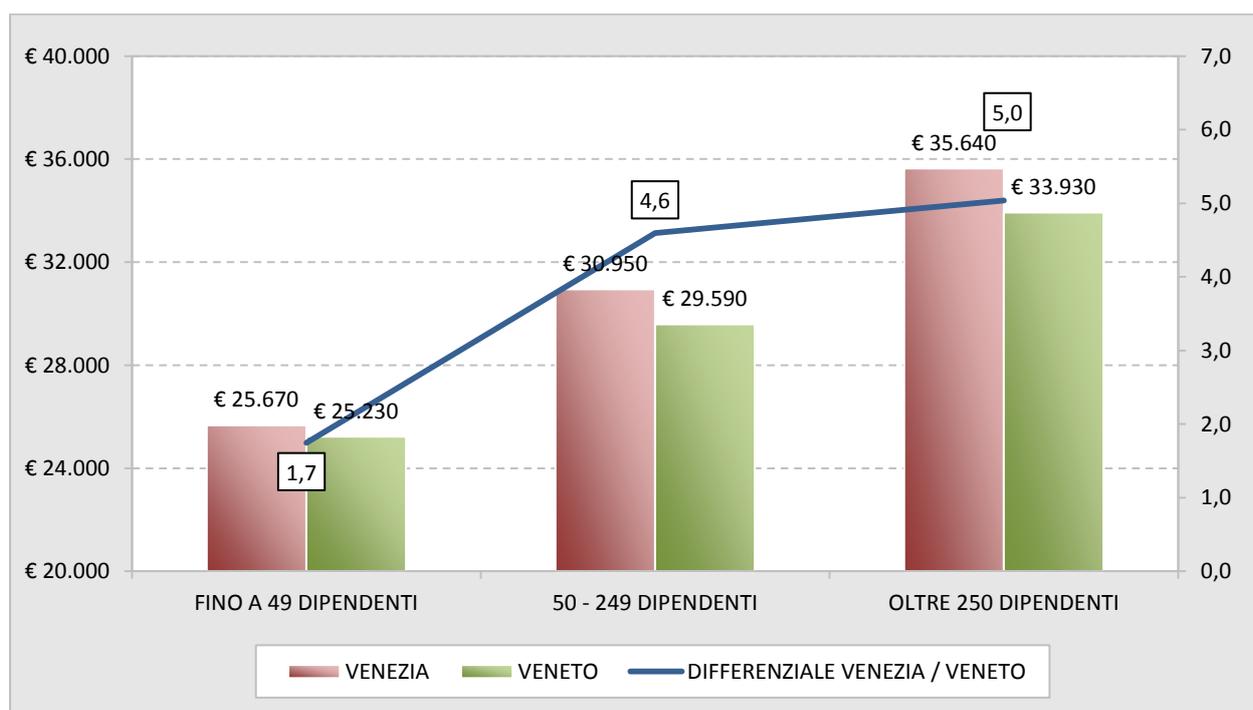
⁹ La banca dati dei profili retributivi di OD&M Consulting comprende una piccola quota di profili con indicazione mancante della dimensione dell'impresa, che viene correttamente considerata nel modello di elaborazione dei dati come una dimensione, ma il cui risultato non è stato volutamente incluso all'interno del Rapporto.

A confronto con i valori medi regionali e nazionali, si può osservare come a Venezia le retribuzioni siano in maniera diffusa superiori, indipendentemente dalla dimensione dell'azienda. Inoltre, al crescere dell'azienda cresce lo scostamento positivo a favore delle retribuzioni a Venezia. La differenza tra le retribuzioni veneziane e quelle venete è dell'1,7% se si considerano le piccole aziende, la percentuale cresce al 4,6% nelle medie imprese e al 5,0% nelle grandi imprese.

Stessa logica si riscontra nel confronto fra i dati veneziani e quelli italiani: in questo caso si rileva tuttavia una differenza più contenuta in corrispondenza delle medie aziende.

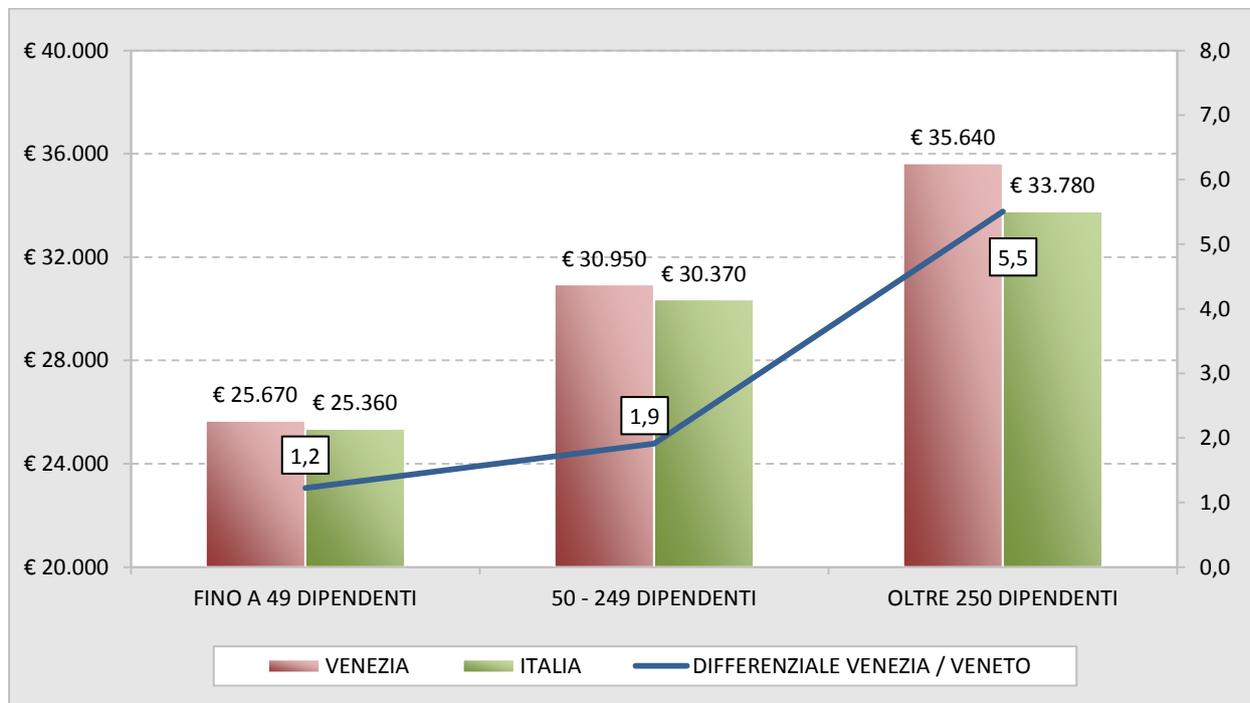
Da questi dati si può peraltro rilevare come nel confronto fra Veneto e Italia, le retribuzioni nazionali sono superiori a quelle regionali nelle grandi aziende, inferiori nelle medie e nelle piccole aziende.

Grafico 7.1 - Retribuzioni per inquadramento. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2013. Provincia di Venezia, Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 7.2 - Retribuzioni per inquadramento. Importi assoluti (Euro) e differenziale (%). Anno 2013. Provincia di Venezia, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

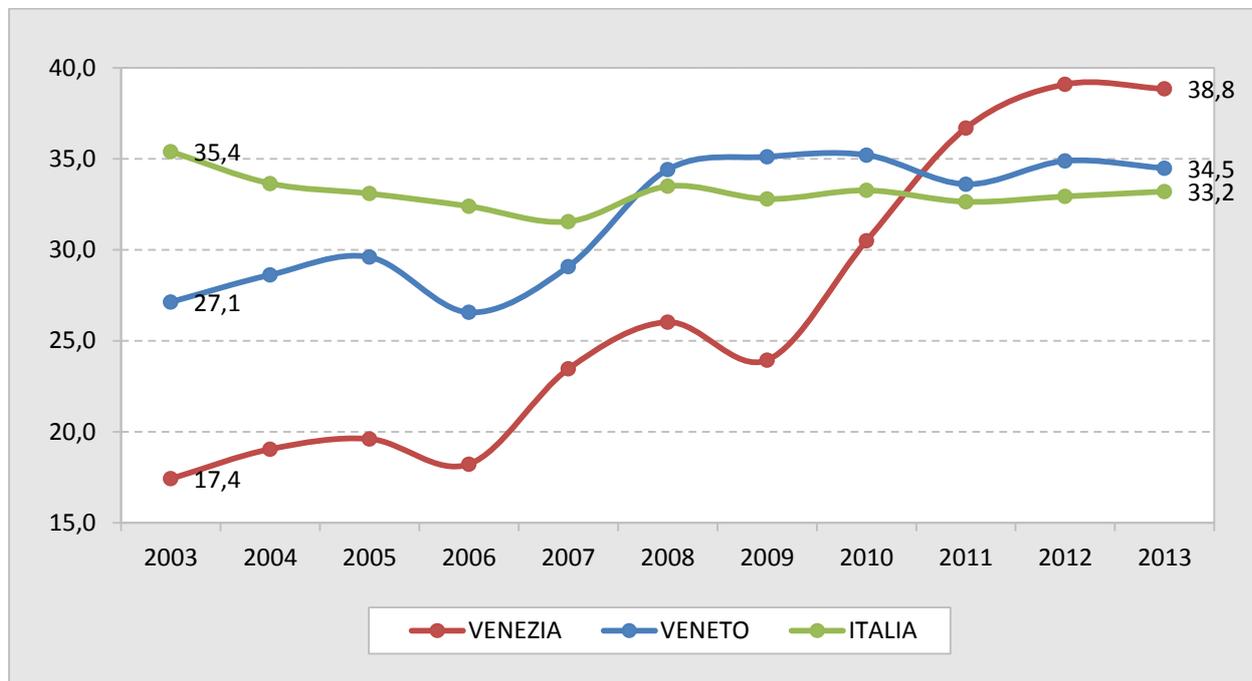
Ma che differenza esiste, in termini monetari, fra la retribuzione di un dipendente di una piccola azienda e una dipendente di una media o grande azienda? Come evidenziato nel grafico 7.3, a Venezia nel 2013 la retribuzione di un dipendente di una grande azienda è mediamente superiore del 38,8% rispetto alla retribuzione di un dipendente di un'impresa di piccole dimensioni, mentre la medesima distanza riscontrata a livello regionale e a livello nazionale è leggermente inferiore, pari rispettivamente al 34,5% e al 33,2%.

Un altro aspetto evidente è l'evoluzione nel tempo di tale distanza: nel 2003 a Venezia la distanza fra grande e piccola azienda era del 17,4%, ed è quindi cresciuta di oltre 21 punti percentuali. Da ciò è possibile dedurre come nel tempo siano maggiormente cresciute le retribuzioni delle grandi aziende rispetto alle retribuzioni delle piccole aziende. In particolare l'incremento più significativo è avvenuto nel periodo 2009-2011, in cui la "forbice" è passata dal 23,9% rilevato nel 2009 al 36,7% rilevato nel 2011, per poi frenare negli ultimi due anni.

La medesima dinamica caratterizza anche il Veneto, dove però il gap retributivo dimensionale ha subito un incremento significativo solo fino al 2008 (da 27,1% a 34,4%), per poi rimanere sulla soglia del 34%-35% negli anni successivi.

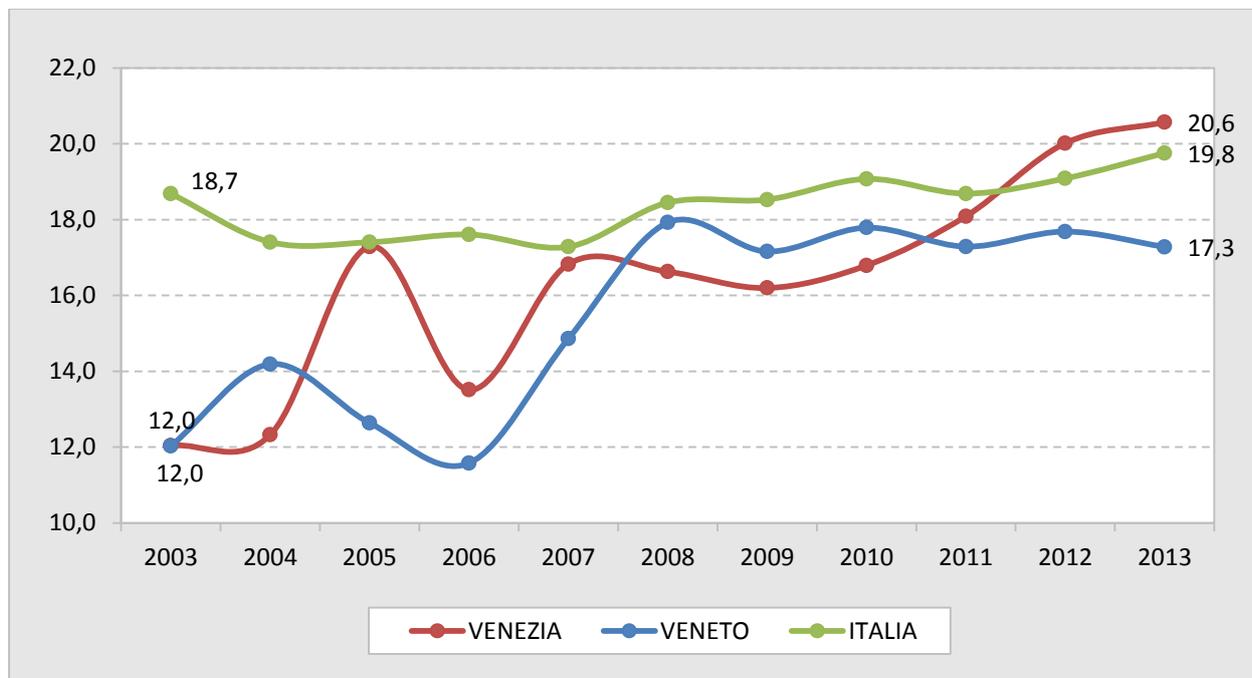
A livello nazionale invece non sembra esserci una decisa dinamica di allargamento / restringimento della forbice: il gap dimensionale si è mantenuto tra il 30% e il 35% in tutto il periodo di rilevazione (passando del 35,4% del 2003 al 33,2% del 2013), e modificandosi anno per anno in maniera irrisoria.

Grafico 7.3 - Differenza % tra la retribuzione dei dipendenti di imprese con almeno 250 dipendenti e dei dipendenti di imprese fino a 49 dipendenti. Anni 2003-2013. Venezia, Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 7.4 - Differenza % tra la retribuzione dei dipendenti di imprese fra 50 e 249 dipendenti e dei dipendenti di imprese fino a 49 dipendenti. Anni 2003-2013. Venezia, Veneto, Italia.



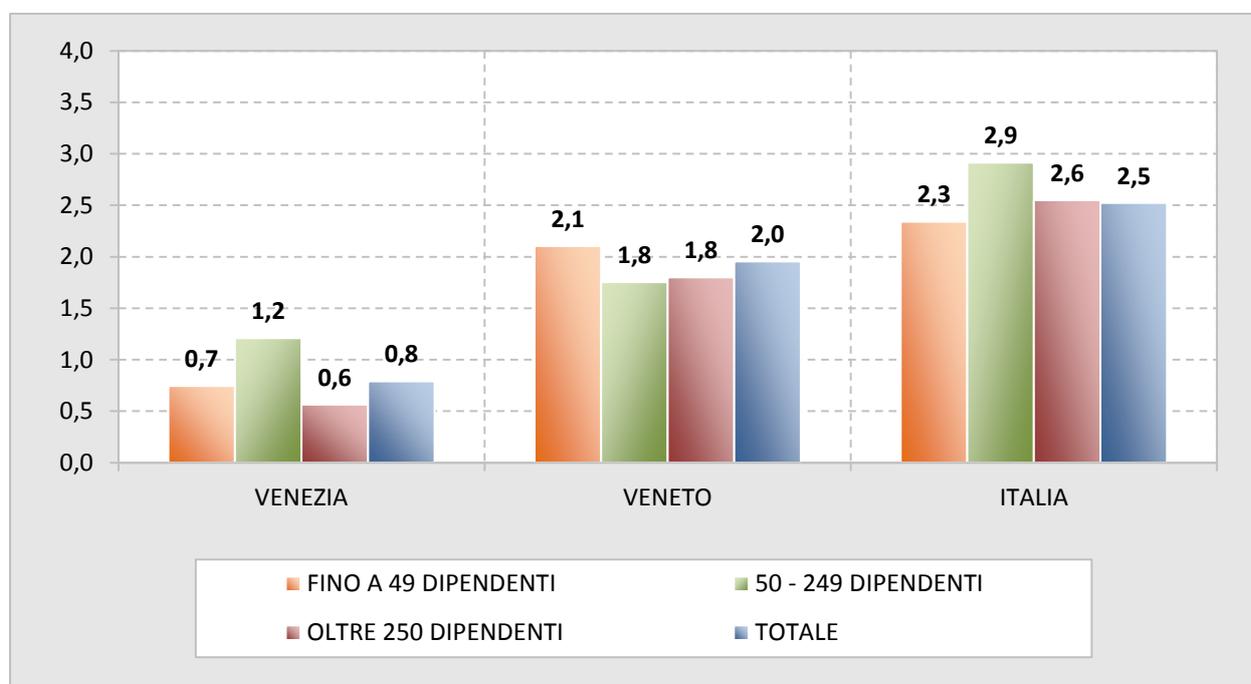
Fonte: elaborazione dati OD&M

7.2 Andamento delle retribuzioni secondo la dimensione delle imprese

Un'altra indicazione importante arriva dai trend per dimensione: a livello provinciale si evidenzia una crescita retributiva più significativa nelle medie aziende (+1,2%), rispetto alle piccole e grandi aziende (trend inferiore al punto percentuale di crescita).

Non si rileva tuttavia una tale differenza tra le dinamiche dell'ultimo anno per dimensione: da ciò si deduce come non si siano modificati i rapporti di forza tra retribuzioni di piccole, medie e grandi aziende a Venezia.

Grafico 7.5 - Variazioni % 2012-2013 delle retribuzioni per classe dimensionale delle imprese. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Anche a livello regionale e a livello nazionale si evidenzia una crescita retributiva poco diversificata fra dimensioni aziendali.

A livello regionale crescono lievemente di più le piccole aziende (+2,1%) rispetto alle medie e grandi aziende (+1,8%). A livello nazionale invece si rileva una dinamica più simile a quella provinciale, con le medie aziende (+2,9%) che crescono mediamente più delle piccole (+2,3%) e delle grandi (+2,6%)

L'andamento relativo all'intero periodo di rilevazione mette in evidenza un trend superiore per le grandi imprese veneziane, il cui aumento complessivo delle retribuzioni rilevato nel periodo analizzato supera il 43%, pari al 3,7% medio annuo di crescita, ed è importante verificare come non vi sia stato mai un rallentamento della crescita, rilevato solamente nel 2013.

Piccole e medie aziende al contrario si allineano ai trend già visualizzati nei capitoli precedenti, caratterizzati da una crescita retributiva più sostenuta nel periodo 2003-2008, e un rallentamento successivo al 2008. Si rileva tuttavia come il trend complessivo delle piccole aziende sia decisamente inferiore a quello delle medie e delle grandi aziende (+1,9% medio annuo, contro +2,7% medio annuo delle medie imprese e 3,7% medio annuo delle grandi imprese).

Tabella 7.6 - Retribuzioni per classe dimensionale delle imprese. Anni 2003, 2008, 2012, 2013. Valori assoluti (Euro) e percentuali di scostamento. Provincia di Venezia.

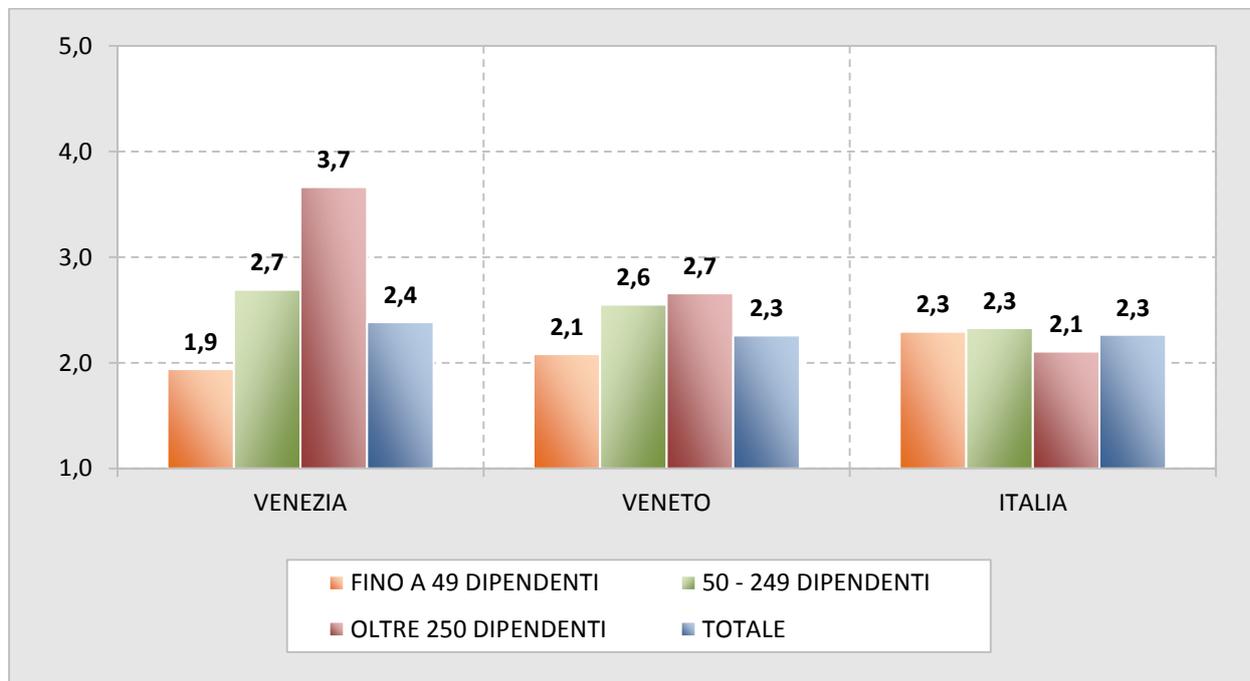
	PROVINCIA DI VENEZIA			
	MENO DI 49 DIPENDENTI	TRA 50 E 249 DIPENDENTI	250 DIPENDENTI E OLTRE	TOTALE
2003	€ 21.180	€ 23.730	€ 24.870	€ 22.160
2008	€ 24.480	€ 28.550	€ 30.850	€ 26.130
2012	€ 25.480	€ 30.580	€ 35.440	€ 27.830
2013	€ 25.670	€ 30.950	€ 35.640	€ 28.050
2003-2013	21,2	30,4	43,3	25,6
2012-2013	0,7	1,2	0,6	0,8
2003-2008 medio annuo	2,9	3,8	4,4	3,4
2008-2013 medio annuo	1,0	1,6	2,9	1,4
2003-2013 medio annuo	1,9	2,7	3,7	2,4

Fonte: elaborazione dati OD&M

La differenza tra dimensioni aziendali, in termini di trend, si è mantenuta tale in entrambi i periodi analizzati in cui costantemente sono cresciute maggiormente le retribuzioni delle grandi aziende rispetto a quelle relative alle medie e piccole imprese.

A livello regionale e nazionale si può invece apprezzare una maggiore uniformità della crescita retributiva, con dinamica comunque a favore di medie e grandi imprese nel Veneto, più appiattita invece a livello nazionale.

Grafico 7.7 - Retribuzione media per classe dimensionale delle imprese. Variazioni % medie annue nel periodo 2003-2013. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

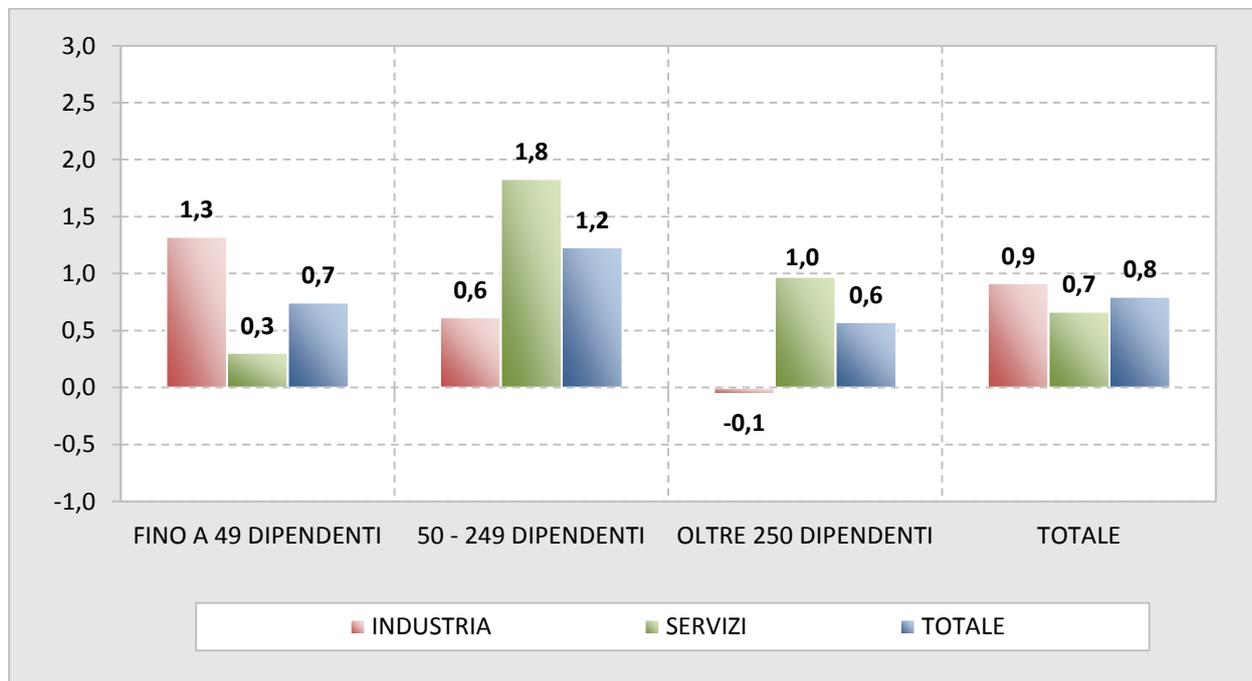
Anche per questo cluster di analisi, la suddivisione per macro-settore di attività economica permette di apprezzare differenti andamenti. La crescita simile rilevata a livello complessivo fra Industria e Servizi trova invece una differenziazione nelle tre dimensioni aziendali riconosciute nello studio.

Nelle medie e nelle grandi aziende è infatti più elevato il trend registrato nei Servizi rispetto a quello registrato nell'Industria: nel primo caso +1,8% contro +0,6%, nel secondo caso +1,0% contro un calo dello 0,1% nell'Industria.

Al contrario nelle piccole imprese i livelli retributivi associati all'Industria sono maggiormente cresciuti (+1,3%) rispetto a quelli dei Servizi (+0,3%).

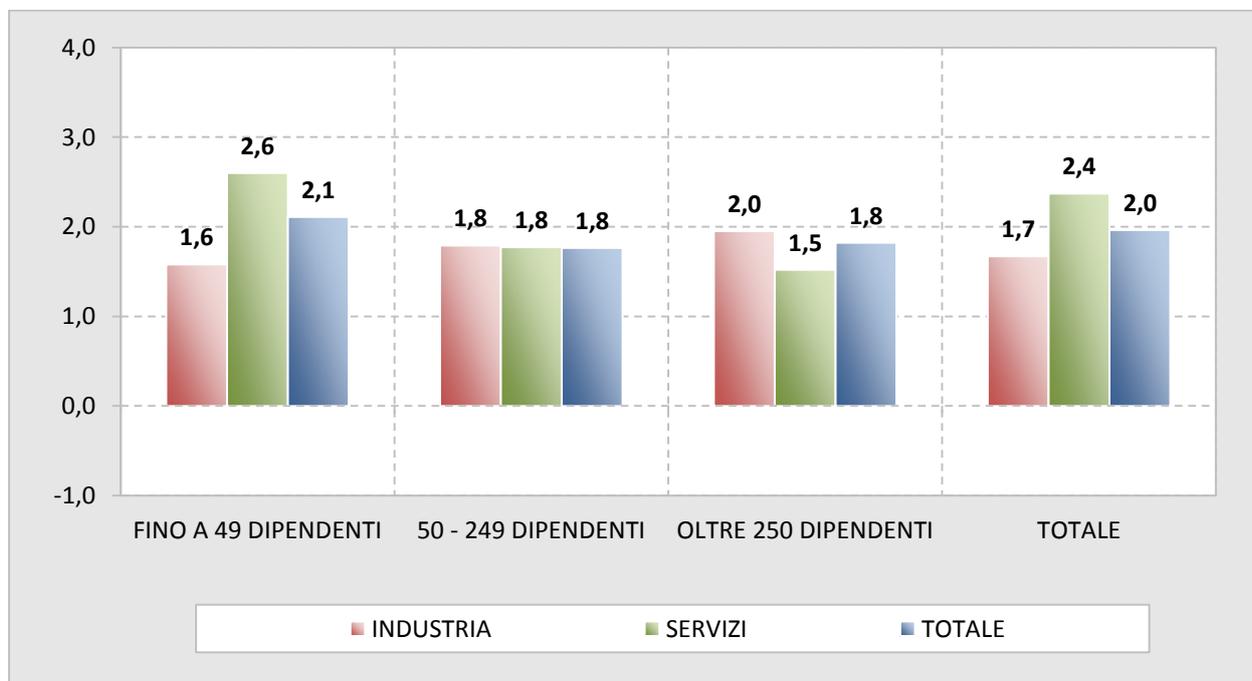
A livello regionale si registra invece una dinamica complessiva opposta: le retribuzioni dei Servizi crescono maggiormente (seppur l'aumento sia lieve) nelle piccole, mentre nelle grandi imprese crescono maggiormente le retribuzioni spettanti ai dipendenti di aziende industriali, trend complessivamente opposto a quello rilevato nel 2012.

Grafico 7.8 - Retribuzione media per classe dimensionale delle imprese. Variazioni % 2012-2013. Provincia di Venezia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 7.9 - Retribuzione media per inquadramento e settore. Variazioni % 2012-2013. Regione Veneto.



Fonte: elaborazione dati OD&M

8. Le retribuzioni dei giovani

Come esplicitato in maniera chiara nel primo capitolo, la situazione congiunturale impatta in maniera più decisa sulla popolazione giovanile che mostra i problemi maggiori nel trovare una situazione di stabilità occupazionale all'interno del mercato del lavoro. In questo capitolo si vuole esplicitare in maniera dettagliata i livelli retributivi dei lavoratori rientranti nella fascia d'età inferiore ai 24 anni e nella fascia immediatamente successiva (25-29 anni), confrontando poi con la classe che racchiude la principale fetta di dipendenti nel mercato del lavoro, ossia fra i 30 e i 49 anni.

L'obiettivo è verificare quali sono le fasce di mercato in cui i giovani hanno una maggior probabilità di avere una significativa progressione retributiva, quali garantiscono in fase di ingresso e in fase di sviluppo i compensi più elevati, e quali nel tempo hanno mostrato gli aumenti più consistenti.

8.1 Importi, differenziali e andamenti delle retribuzioni per età anagrafica

La tabella sottostante riporta in primo luogo la differenziazione retributiva (in termini monetari) fra gruppi di lavoratori suddivisi per fascia di età anagrafica, che rappresentano tutte le fasi della carriera lavorativa di una persona, ossia fase di ingresso nel mercato del lavoro, fase centrale della carriera lavorativa e fase di uscita dal mercato del lavoro.

Tabella 8.1 - Retribuzioni per classe di età anagrafica. Serie storica 2003-2013. Valori assoluti (Euro) e differenze percentuali tra territori. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia

	PROVINCIA DI VENEZIA				
	FINO A 24 ANNI	25-29 ANNI	30-49 ANNI	50 ANNI E OLTRE	TOTALE
2003	€ 15.550	€ 17.210	€ 22.640	€ 29.560	€ 22.160
2004	€ 16.160	€ 18.340	€ 22.870	€ 29.310	€ 22.470
2005	€ 17.760	€ 18.790	€ 24.360	€ 30.270	€ 23.810
2006	€ 18.350	€ 20.470	€ 25.540	€ 33.820	€ 25.210
2007	€ 18.400	€ 20.500	€ 25.700	€ 34.360	€ 25.370
2008	€ 19.530	€ 21.040	€ 26.410	€ 35.610	€ 26.130
2009	€ 20.000	€ 21.540	€ 27.080	€ 35.660	€ 26.800
2010	€ 19.910	€ 21.640	€ 27.510	€ 35.980	€ 27.120
2011	€ 20.520	€ 21.970	€ 27.860	€ 37.650	€ 27.570
2012	€ 20.610	€ 22.350	€ 28.120	€ 37.630	€ 27.830
2013	€ 20.660	€ 22.580	€ 28.310	€ 38.270	€ 28.050
Scarto Venezia-Veneto (%)	-0,4	-1,1	2,1	8,7	3,4
Scarto Venezia-Italia (%)	1,3	-2,3	1,1	11,2	1,5

Fonte: elaborazione dati OD&M

Il livello medio di ingresso nel mercato del lavoro, ossia riferito ai giovani con meno di 24 anni, è pari a 20.660 €, valore in linea a quello regionale (-0,4%) e lievemente superiore a quello nazionale (+1,3%), a dimostrazione di una dinamica riscontrata da tempo, ossia che in fase di ingresso la retribuzione è la medesima in tutto il territorio nazionale, poiché le aziende tendono quando possibile a utilizzare il minimo stabilito dai CCNL come riferimento retributivo per chi inizia la propria carriera lavorativa (e che ricopre nella maggior parte dei casi ruoli di bassa complessità professionale).

A coloro che vanno verso i 30 anni di età è riconosciuto uno stipendio medio di 22.580 €. Mediamente quindi il passaggio alla classe di età successiva comporta un aumento retributivo medio pari al 9,3%. Tale gap è inferiore rispetto a quello regionale (10,0%), ma soprattutto a quello nazionale (13,3%), e lascia presagire come le aziende venete non vogliano immediatamente aumentare i livelli retributivi in maniera elevata, ma preferiscano aspettare l'acquisizione di maggiori competenze e esperienze lavorative tali da consolidare il ruolo all'interno dell'azienda.

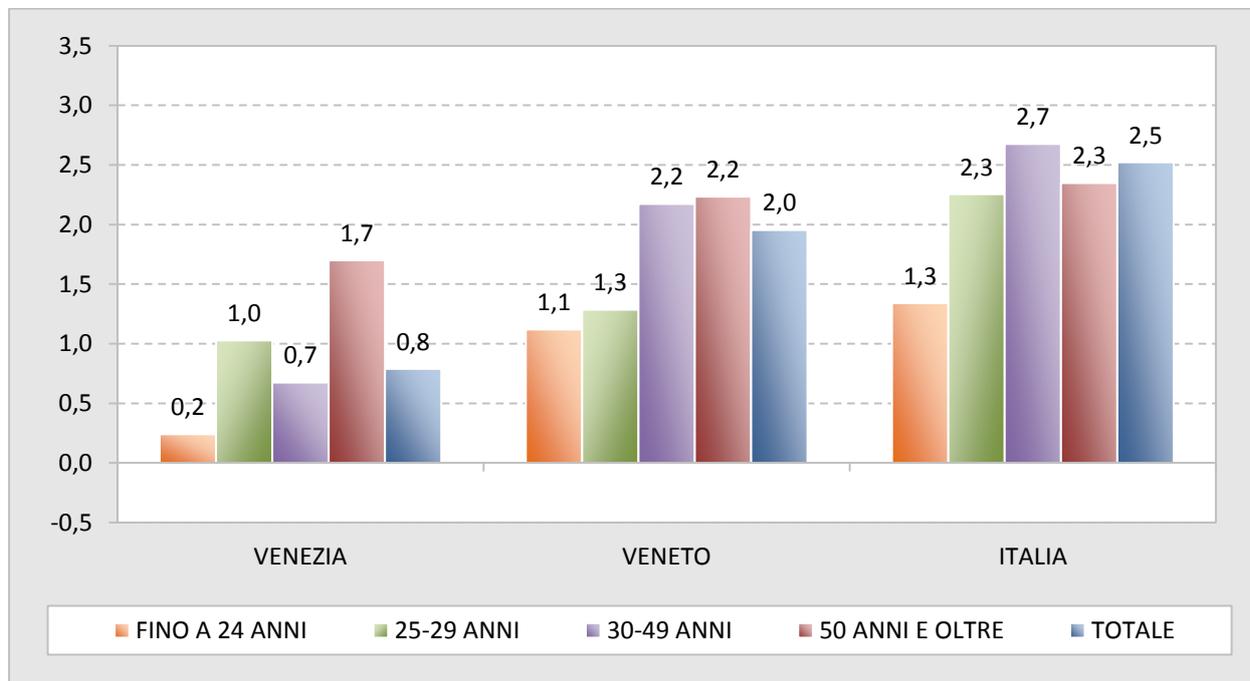
Il confronto territoriale mette in luce come sia aumentata la distanza fra le retribuzioni dei dipendenti con 24-30 anni a Venezia rispetto a quelle del Veneto e nazionali, che l'anno scorso erano invece sul medesimo livello: le retribuzioni a Venezia sono inferiori dell'1,1% rispetto a quelle venete, del 2,3% rispetto a quelle nazionali.

Un gradino più significativo si può vedere nel passaggio alla classe di età 30-49 anni. I dipendenti in questa fascia d'età, a Venezia, registrano una retribuzione media pari a 28.310 €, pari al 25,4% in più rispetto alla classe precedente. All'interno di tale fascia si possono trovare tuttavia differenti livelli retributivi, in quanto aumenti dovuti a scatti di anzianità e passaggi a ruoli cui sono associati retribuzioni maggiori hanno un impatto significativo sulla retribuzione. In tal senso si può presumere che le retribuzioni associate a lavoratori di 30-35 anni siano più prossime ai valori riscontrati nella classe 25-29 anni e, viceversa chi ha 45 anni dovrebbe percepire stipendi più vicini a quelli degli over 50.

Gradino lievemente inferiore, ma comunque significativo (21% circa) può essere rilevato su scala regionale e su scala nazionale, i cui valori associati a questa fascia sono inferiori a quelli rilevati nella provincia di Venezia.

Infine, oltre i 50 anni è riconosciuta una retribuzione lorda annua mediamente pari a 38.270 €, il 35,2% superiore a quella della classe precedente. Per queste figure la retribuzione riconosciuta è superiore del 8,7% rispetto a quella media riconosciuta in Veneto e dell'11,2% a quella riconosciuta a livello nazionale.

Grafico 8.1 - Retribuzione media per classe di età anagrafica. Variazione % 2012-2013. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Analizzando i trend rilevati nell'ultimo anno, si riscontra come a Venezia siano rimaste ferme sui livelli del 2013 le retribuzioni dei più giovani, gli under 24, seguendo un trend presentato già nel 2012. Al contrario il trend più elevato viene registrato per i lavoratori più maturi, ossia gli over 50 (+1,7%).

La situazione relativa agli under 24 si ripropone anche su scala regionale e nazionale, dove si evidenzia una crescita più consistente di quella veneziana (rispettivamente +1,1% e +1,3%), ma comunque inferiore alla crescita retributiva rilevata per le altre fasce di età.

A livello regionale si rileva una crescita consistente sia nella fascia di età intermedia 30-49 anni, sia nella fascia over 50 (+2,2%), mentre a livello nazionale si può osservare un trend che cresce all'aumentare dell'età anagrafica.

Tale andamento spiega in parte i criteri di determinazione delle retribuzioni. La fascia under 24 presenta trend che sono solitamente collegati agli aumenti dei minimi salariali imposti dai rinnovi dei CCNL (come già indicato in precedenza) mentre la fascia 25-29 è collegata alla maturità professionale acquisita dai dipendenti, e quindi cresce o cala in funzione della capacità di acquisire rapidamente i meccanismi delle attività lavorative in cui sono coinvolte le competenze per iniziare un percorso di carriera. La fascia centrale coincide con la maggioranza dei dipendenti, e quindi funge da vero e proprio termometro rispetto all'andamento complessivo delle retribuzioni di quel territorio specifico (che nel caso di Venezia, come del Veneto e dell'Italia, risulta abbastanza stagnante).

8.2 Le retribuzioni giovanili nei settori economici

Quali sono a questo punto i settori in provincia di Venezia, nei quali i giovani sono meglio retribuiti? Quali invece presentano opportunità di carriera (e quindi di progressione retributiva) più rilevanti?

Tabella 8.3 - Retribuzioni per età anagrafica e settore. Anno 2013. Provincia di Venezia e Regione Veneto.

	VENEZIA				VENETO			
	MENO DI 24 ANNI	25-29 ANNI	30-49 ANNI	50 ANNI E OLTRE	MENO DI 24 ANNI	25-29 ANNI	30-49 ANNI	50 ANNI E OLTRE
AGRICOLTURA	---	23.320	19.900	---	21.480	24.290	22.730	---
INDUSTRIA	21.170	20.440	28.320	32.510	21.310	22.550	27.510	32.580
SERVIZI	20.380	24.320	28.570	45.930	20.310	23.220	28.100	37.940
TOTALE	20.660	22.580	28.310	38.270	20.750	22.830	27.730	35.220

Fonte: elaborazione dati OD&M

In primo luogo si riscontra come nel 2013 a Venezia, a fronte di una media di 20.660 Euro per i giovani con meno di 24 anni, è più elevato il valore dell'Industria (21.170 Euro), rispetto a quello dei Servizi (20.380 Euro), rimasti entrambi sugli stessi livelli del 2012.

Tale differenza si ribalta considerando la classe 25-29 anni, in cui le retribuzioni dei Servizi sono decisamente superiori a quelle dell'Industria. Proprio nell'Industria si rileva una contrazione retributiva al passaggio tra classi di età (è influente in questo caso il dato relativo alle Costruzioni, incluse nel settore industriale in questa particolare analisi).

La dinamica è confermata anche a livello regionale, anche se da un lato si rileva una crescita retributiva tra under 24 e 25-29 anni, dall'altro il passaggio fra classi di età successive nei Servizi determina una crescita retributiva più ristretta rispetto a quella rilevata su scala provinciale.

Le retribuzioni si riequilibrano poi nella classe centrale della retribuzione, dove comunque si rilevano retribuzioni leggermente superiori nel settore terziario. Il passaggio agli over 50 crea invece una differenza netta: le retribuzioni dell'Industria raggiungono mediamente i 32.510 Euro, mentre quelle dei Servizi si inerpicano fino a 45.930 Euro.

E' quindi evidente come la progressione retributiva sia più forte nei Servizi che nell'Industria, tra l'inizio e la fine della carriera lavorativa si registra un balzo pari al 125,4% in più di retribuzione percepita, contro il 53,6% registrato nell'Industria.

A livello regionale si può riscontrare una dinamica non troppo differente: i valori riscontrati per gli over 50 nei Servizi non sono elevati come in provincia di Venezia (raggiungono "solamente" 37.940 Euro), ma registrano uno scostamento molto più forte rispetto a quello che caratterizza le aziende industriali, che rimangono sotto i 33.000 Euro lordi annui.

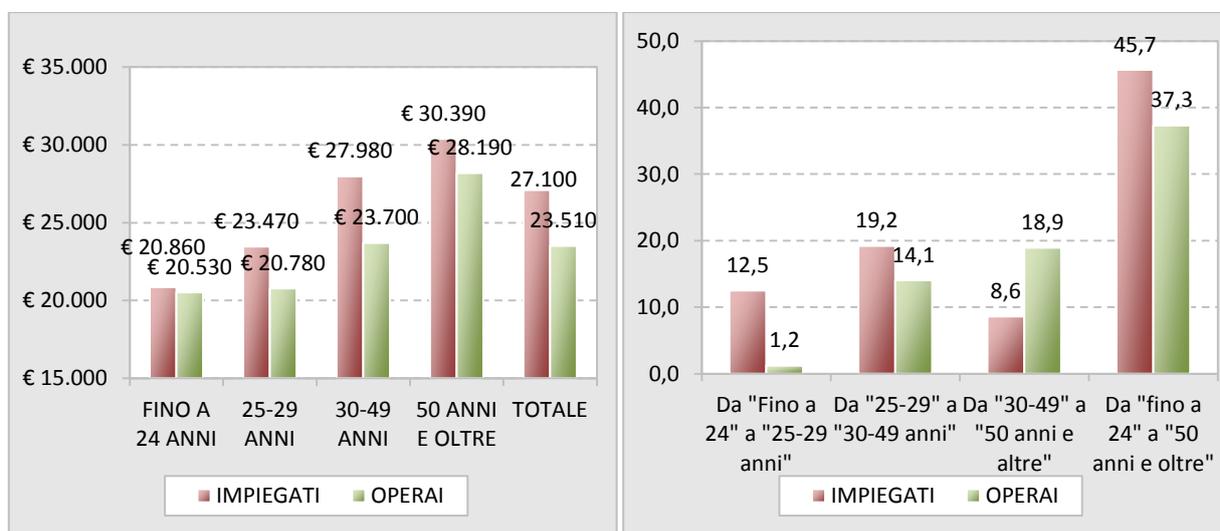
8.3 Le retribuzioni giovanili per inquadramento

I dati più interessanti, esaminando le retribuzioni per inquadramento contrattuale e classe di età, con particolare attenzione alle classi giovanili, sono quelli collegati alla progressione retributiva nel tempo di Impiegati e Operai e quanto si modifica il differenziale tra le due categorie d'inquadramento. I dati delle retribuzioni di Quadri e Dirigenti fino a 29 anni di età non sono presenti, sia per la mancanza di dati oggettivi su cui effettuare l'elaborazione, sia perché la mancanza nel mercato di queste qualifiche, raggiunte nella quasi totalità dei casi solo una volta superati i 30 anni di età.

Guardando quindi alla "carriera retributiva" di Impiegati e Operai, che rappresentano circa il 94% degli occupati veneziani, si osserva in primo luogo che, passando dalla fascia under 24 alla fascia 25-29 anni, per gli Impiegati si registra un incremento retributivo del 12,5%, mentre per gli Operai non esiste differenza retributiva fra queste due classi (solo +1,2%). Incrementi più ravvicinati tra le due categorie si osservano passando dalla classe 25-29 a quella successiva (30-49 anni): +19,2% per gli Impiegati e +14,1% per gli Operai. Nell'ultimo passaggio, dai 30-49 anni a 50 e oltre, sono gli Operai a mettere a segno l'incremento maggiore: +18,9%, rispetto al +8,6% degli Impiegati.

Grafico 8.2a - Retribuzioni per inquadramento e classe di età. Importi assoluti (€). Provincia di Venezia. Anno 2013.

Grafico 8.2b - Scalini retributivi tra classi di età consecutive. Valori %. Provincia di Venezia. Anno 2013.



Fonte: elaborazione dati OD&M

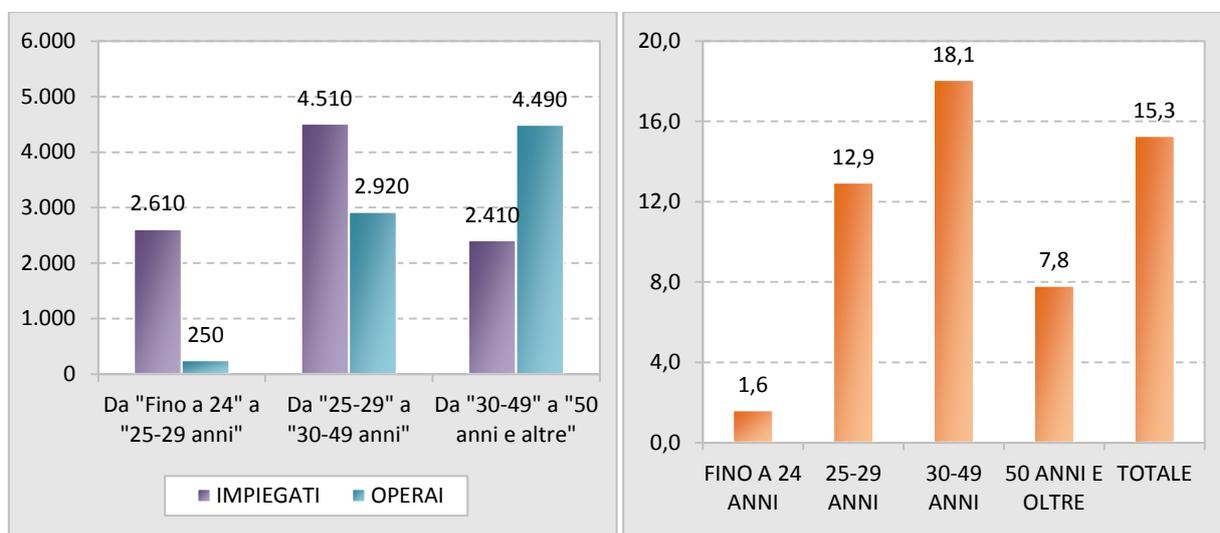
Guardando all'intero arco della vita lavorativa, quindi dal momento di ingresso nel mercato del lavoro al momento di uscita, il differenziale retributivo è pari al 37,3% nel caso degli Operai (da 20.530 € a 28.190 €), mentre raggiunge il 45,7% nel caso degli Impiegati (da 20.860 € a 30.390 €).

Altrettanto importante è osservare come si modifica col passare del tempo, e quindi con l'aumento dell'età, la differenza di retribuzione tra Impiegati e Operai, esaminato più diffusamente nel paragrafo precedente.

Si osserva così che fino ai 24 anni di età lo scarto retributivo tra Impiegati e Operai è molto contenuto, e nel tempo si è riassorbito fino ad arrivare a medesimi livelli (nel 2013 è dell'1,6%). Lo scostamento aumenta poi progressivamente nelle due classi di età successive, fino al 18,1% nella classe di età centrale, quella numericamente più consistente, per poi ridursi al 7,8% oltre i 50 anni di età.

Grafico 8.3a - Scalini retributivi tra classi di età consecutive. Valori assoluti (€). Provincia di Venezia. Anno 2013

Grafico 8.3b - Scarto retributivo Impiegati/Operai per classi di età. Valori %. Provincia di Venezia. Anno 2013



Fonte: elaborazione dati OD&M

Il differenziale molto modesto tra le retribuzioni di Impiegati e Operai "under 24" è immediatamente spiegato. Non si può infatti parlare, per i giovani fino a 24 anni di età, di "retribuzioni d'ingresso", in quanto l'età di ingresso nel mondo del lavoro di Impiegati e Operai è differente: la carriera lavorativa degli Operai tende a iniziare una volta terminata la scuola dell'obbligo (o dopo aver conseguito un diploma di qualifica professionale), ossia a un'età inferiore o vicina alla maggiore età. Al contrario gli Impiegati solitamente terminano di studiare e iniziano a lavorare a tempo pieno (escludendo quindi lavoratori stagionali) in un'età compresa tra i 20 e i 26 anni.

I giovani Operai fino a 24 anni hanno quindi acquisito un'esperienza lavorativa e una carriera già più lunga dei giovani Impiegati di pari età, hanno già avuto quindi la possibilità di crescita retributiva più che i giovani Impiegati di pari età.

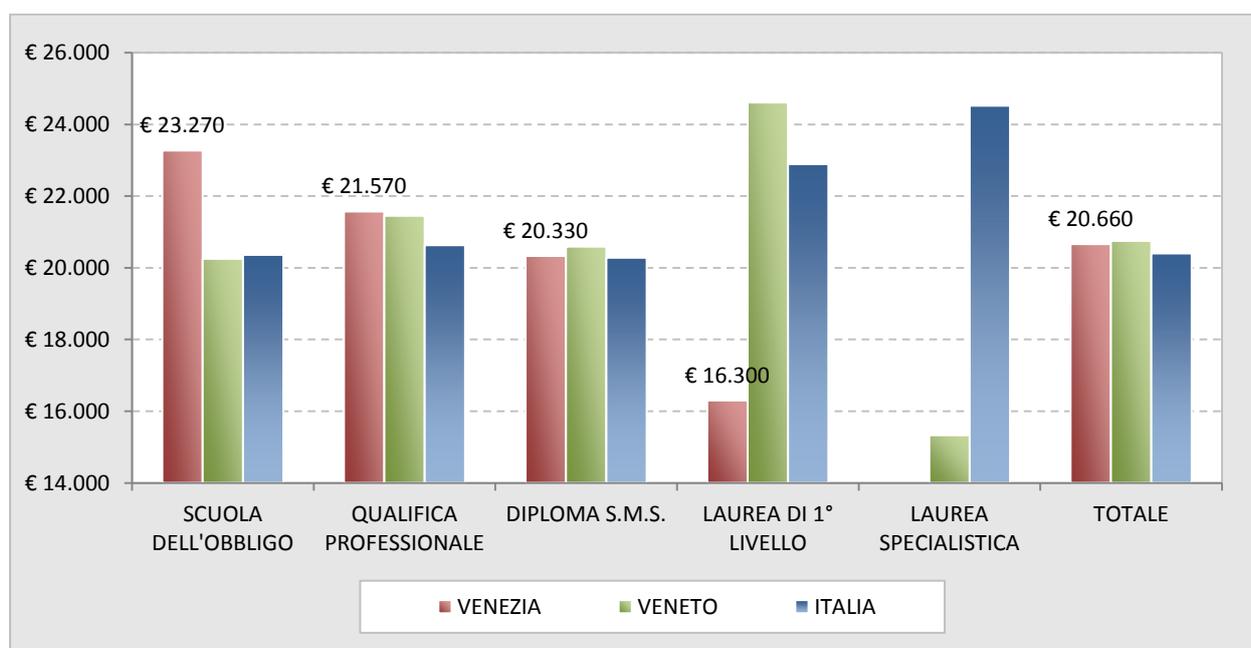
8.4 Le retribuzioni giovanili per titolo di studio

Il livello di istruzione (come già si poteva ipotizzare nel capitolo precedente) è l'indicatore che più può spiegare le differenze retributive per età anagrafica, se non altro in quanto il numero di anni di studio che una persona decide di sostenere è direttamente proporzionale al "ritardo" con il quale entra nel mercato del lavoro.

Stimando alcune quote, l'età in cui una persona inizia la propria carriera lavorativa può essere individuata tra i 15 e i 20 anni per coloro che si fermano alla licenza dell'obbligo scolastico, che in alcuni casi è seguito dal conseguimento di una qualifica professionale (il cui periodo di formazione è spesso ristretto a un anno o anche meno). Per i diplomati l'età media di ingresso nel mondo del lavoro è di circa 20 anni, ossia l'età intermedia fra chi decide subito di intraprendere la carriera lavorativa e chi invece decide di lavorare a tempo ridotto con l'obiettivo di conseguire una laurea. Chi consegue una laurea di 1° livello inizia a lavorare intorno ai 24-25 anni, mentre chi consegue una laurea di 2° livello inizia il proprio percorso lavorativo tra i 25 e i 32 anni, fascia variabile in base al percorso di studio intrapreso (professioni mediche e avvocatizie richiedono ben più dei 5 anni previsti per una laurea di 2° livello).

Osservando quindi le retribuzioni dei giovani fino a 24 anni (tra i quali non vi è alcun caso rilevato di laureati specialistici), i meglio retribuiti sono i giovani che hanno completato unicamente la scuola dell'obbligo, con uno stipendio medio di 23.270 Euro), poco superiore ai livelli di coloro che hanno conseguito un diploma di qualifica professionale (21.570 Euro), e decisamente più dei diplomati (20.330 Euro). Tale dinamica si spiega con la maggiore esperienza lavorativa acquisita entro i 24 anni da chi si è fermato alla sola licenza dell'obbligo, e ha quindi iniziato a lavorare prima.

Grafico 8.4 - Retribuzioni per livello di istruzione. Classe di età fino ai 24 anni. Importi assoluti (Euro). Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia. Anno 2013.

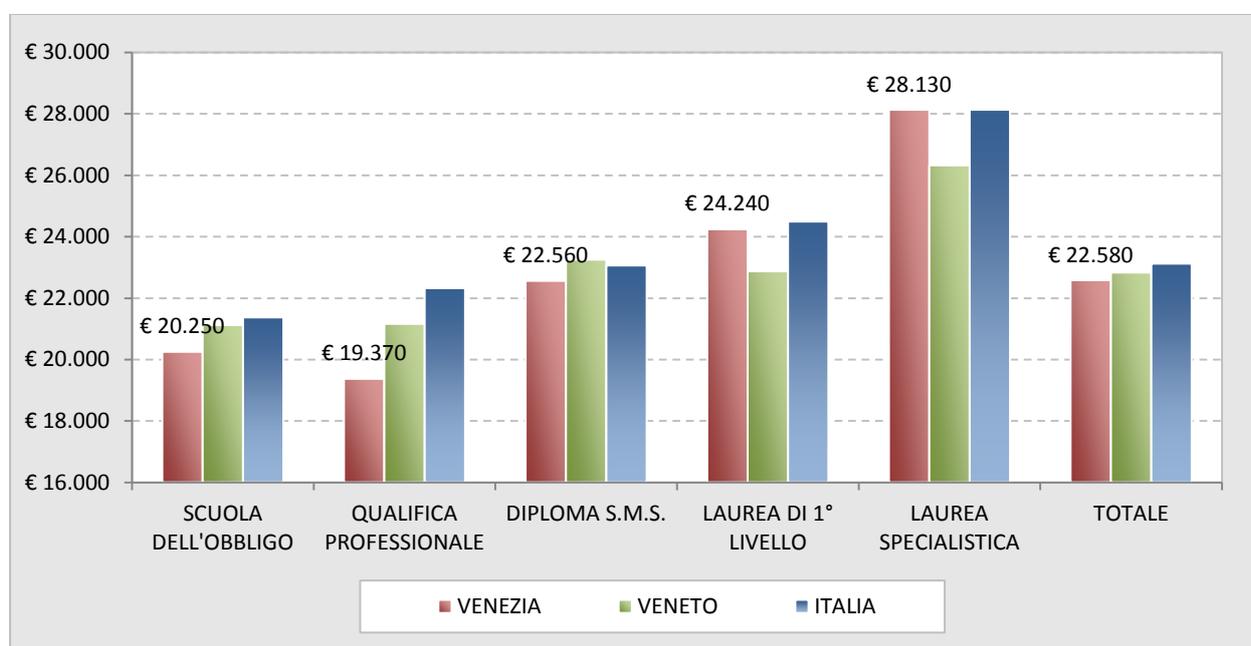


Fonte: elaborazione dati OD&M

L'analisi della fascia d'età immediatamente successiva risulta al contrario più significativa, in quanto il numero di individui nel mercato è ben più consistente e racchiude già tutti i potenziali titoli di studio conseguibili. Si parte da 20.250 Euro per i giovani con la sola licenza dell'obbligo, fino ad arrivare in maniera crescente a 28.130 Euro per i laureati dei corsi specialistici.

E' interessante evidenziare come, in provincia di Venezia, coloro che non sono in possesso almeno di una laurea percepiscano livelli retributivi più bassi rispetto a quelli veneti; ciò sta a significare che l'inizio della vita lavorativa è maggiormente remunerativo a Venezia che nel Veneto.

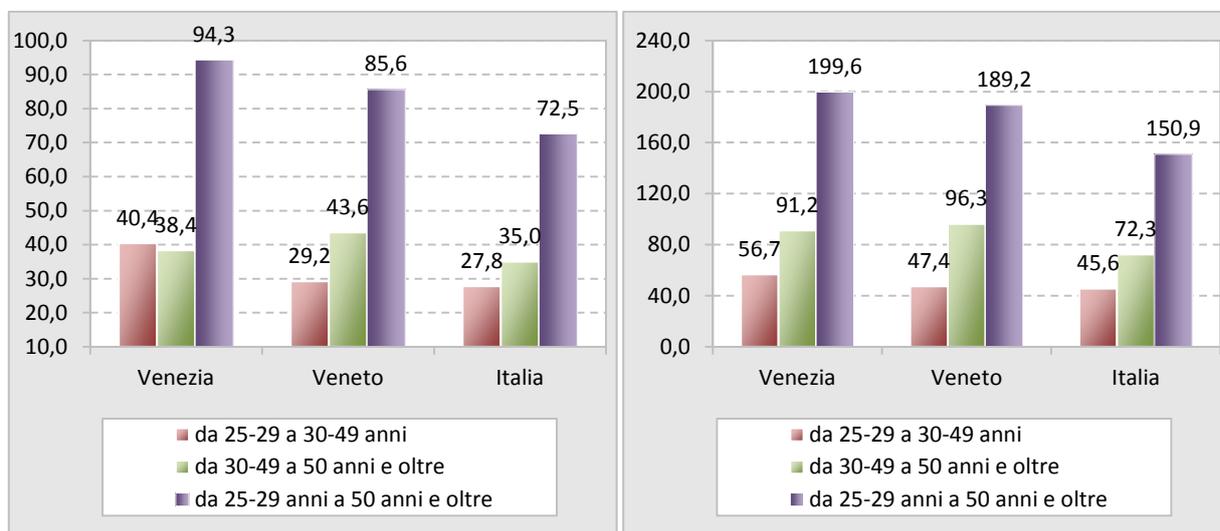
Grafico 8.5 - Retribuzioni per livello di istruzione. Classe di età 25-29 anni. Importi assoluti (Euro). Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia. Anno 2013.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 8.6a - Scarto retributivo tra classi di età (%). DIPLOMATI. Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia. Anno 2013

Grafico 8.6b - Scarto retributivo tra classi di età (%). LAUREATI (SPECIALISTICI). Provincia di Venezia, Regione Veneto, Italia. Anno 2013



Fonte: elaborazione dati OD&M

Concentrandoci ora sulle popolazioni dei diplomati e dei laureati specialistici, è evidente l'innalzamento retributivo al crescere dell'età; tuttavia si vuole analizzare l'impatto che gli anni di studio intrapresi hanno nella crescita delle retribuzioni.

La progressione economica è crescente al passaggio da una classe di età alla successiva, come peraltro riscontrato ad inizio capitolo, indipendentemente dal titolo di studio conseguito; tuttavia è evidente come chi ha completato gli studi con una laurea abbia maggiori possibilità di innalzare a livelli elevati la propria retribuzione nel corso della propria carriera lavorativa.

Considerando la dinamica provinciale, i diplomati tra i 30 e i 49 anni guadagnano mediamente il 40,4% in più di chi ha meno di 30 anni; dopo di che, passando alla classe "over 50", la retribuzione si innalza mediamente di un ulteriore 38,4%, per una differenza complessiva tra gli over 50 e gli under 30 pari al 94,3%. Tale percentuale è pari al 199,6% per i laureati specialistici: in altre parole, la retribuzione percepita dopo i 50 anni è triplicata quella percepita prima dei 30 anni, ed è chiaro come queste figure siano spesso inserite con alti livelli di qualifica contrattuale (Dirigenti o Quadri), oppure con retribuzioni molto elevate nonostante una qualifica più bassa.

Tale andamento è significativo anche a livello regionale (+85,6% per i diplomati, +189,2% per i laureati), mentre a livello nazionale è più contenuto in entrambi i casi (+72,5% per i diplomati, +150,9% per i laureati). Da notare come il passaggio da 30-49 anni a over 50 sia in tutti i casi più remunerativo rispetto al passaggio da 24-29 anni a 30-49 anni.

8.5 Le retribuzioni giovanili per dimensione delle imprese

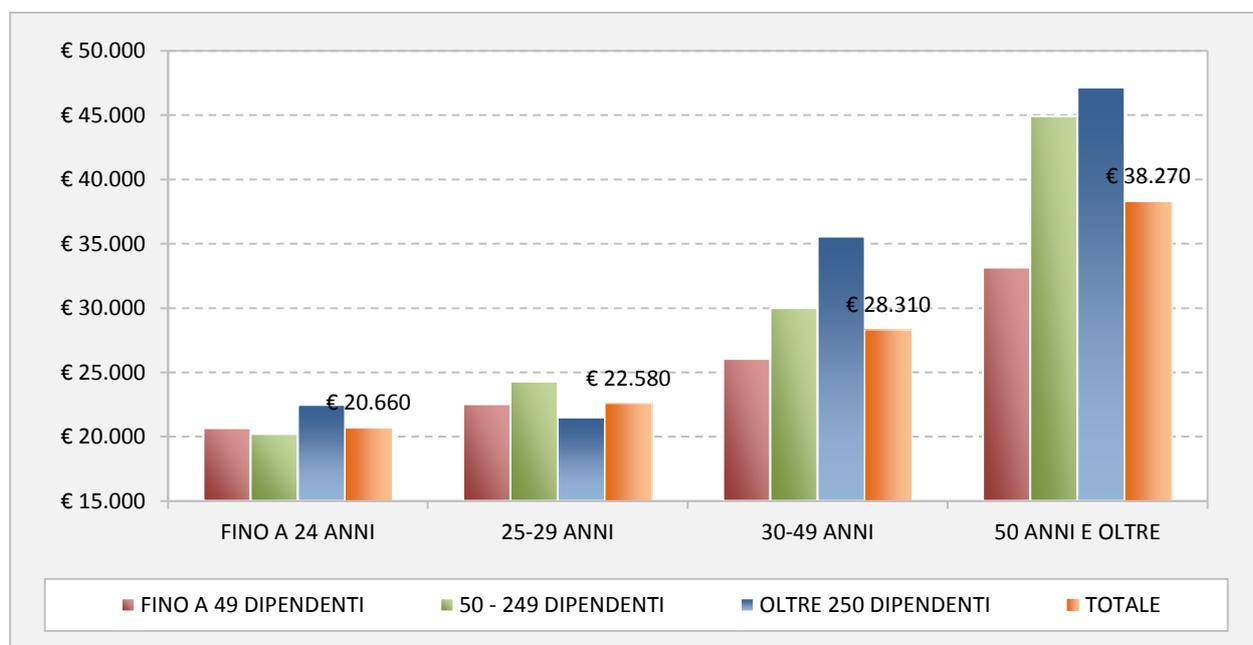
Le retribuzioni medie percepite dagli occupati nelle grandi aziende, come si è visto nel Capitolo relativo alle retribuzioni per dimensione aziendale, supera in media quelle percepite dai lavoratori delle piccole imprese del 38,8%.

Questo differenziale per i giovani sotto i 24 anni è pari all'8,8% (da 20.660 Euro a 22.580 Euro), mostrando quindi una discreta omogeneità delle retribuzioni quale che sia la dimensione aziendale. Gli occupati fra i 25 e i 29 anni presentano addirittura un trend a favore delle piccole imprese, e in questo caso si riscontra un valore più elevato nelle medie imprese rispetto che nelle grandi (24.280 Euro) contro 21.490 Euro).

Ciò che indicano questi dati è che, indipendentemente dalla dimensione aziendale o qualsiasi altra caratteristica, il mercato si comporta in maniera pressoché uniforme con figure sotto i 30 anni di età, quanto meno in termini di retribuzione offerta, considerando soprattutto la posizione nella quale vengono assunti, prevalentemente di basso livello. Si può riproporre il concetto visto in precedenza, per il quale in queste fasce le retribuzioni pagate non si discostano significativamente dai minimi contrattuali stabiliti dai CCNL.

Dai 30 ai 49 anni invece si riscontra una differenza retributiva ben più elevata tra grandi e piccole aziende, pari al 36,5%, quale differenza tra i 26.050 Euro percepiti dai lavoratori delle piccole imprese e i 35.560 Euro dei lavoratori delle grandi imprese; dopo i 50 anni questo scarto aumenta ulteriormente al 42,2%, fra 33.150 Euro e 47.150 Euro.

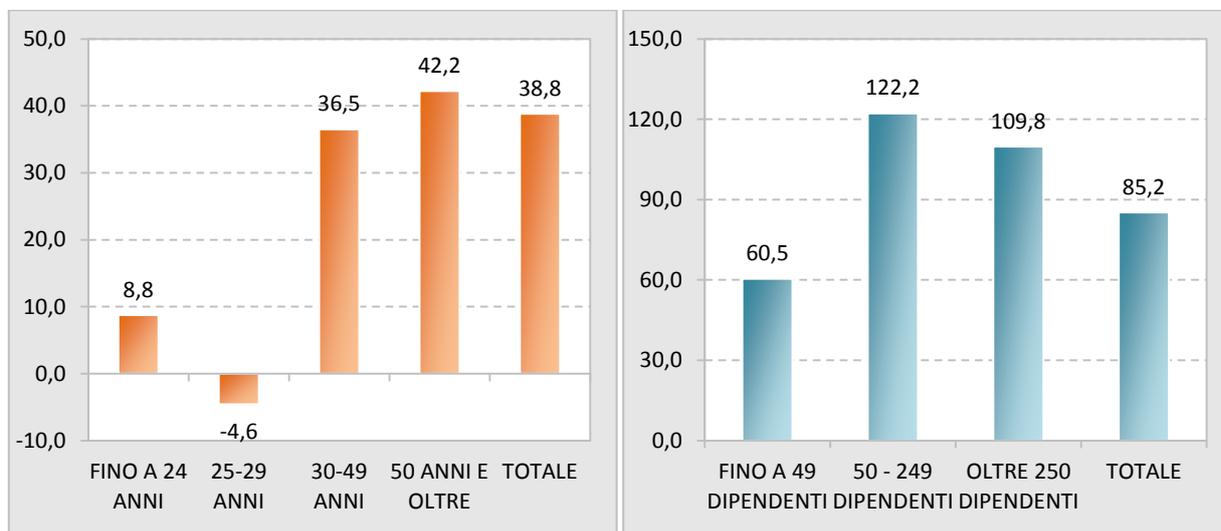
Grafico 8.7 - Retribuzioni medie per classe dimensionale delle imprese e classi di età. Valori assoluti (Euro). Anno 2013. Provincia di Venezia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Grafico 8.8a - Scarto % tra la retribuzione nelle grandi e nelle piccole imprese. Anno 2013. Provincia di Venezia.

Grafico 8.8b - Scarto % tra le retribuzioni degli over 50 e degli under 24 per classe dimensionale delle imprese. Anno 2013. Provincia di Venezia.



Fonte: elaborazione dati OD&M

Tale dinamica è logicamente comprensibile: con l'età, e direttamente collegata l'anzianità lavorativa, cresce l'esperienza e migliora la capacità di gestire il proprio lavoro e di relazionarsi con clienti e colleghi, cresce il livello di professionalità e l'impresa spinge i dipendenti nell'assumersi compiti via via più impegnativi. E le grandi aziende sono certamente il terreno più fertile dove trovare opportunità di fare carriera, e dove le retribuzioni associate a figure organizzativamente rilevante sono ben più consistenti di figure operanti in piccole realtà.

Lo scarto retributivo tra giovani fino a 24 anni e over 50 nelle diverse tipologie di impresa certifica questo assunto: tale scarto è del 60,5% nelle piccole imprese, del 12,2% nelle medie imprese e del 109,8% nelle grandi imprese.

9. Welfare aziendale

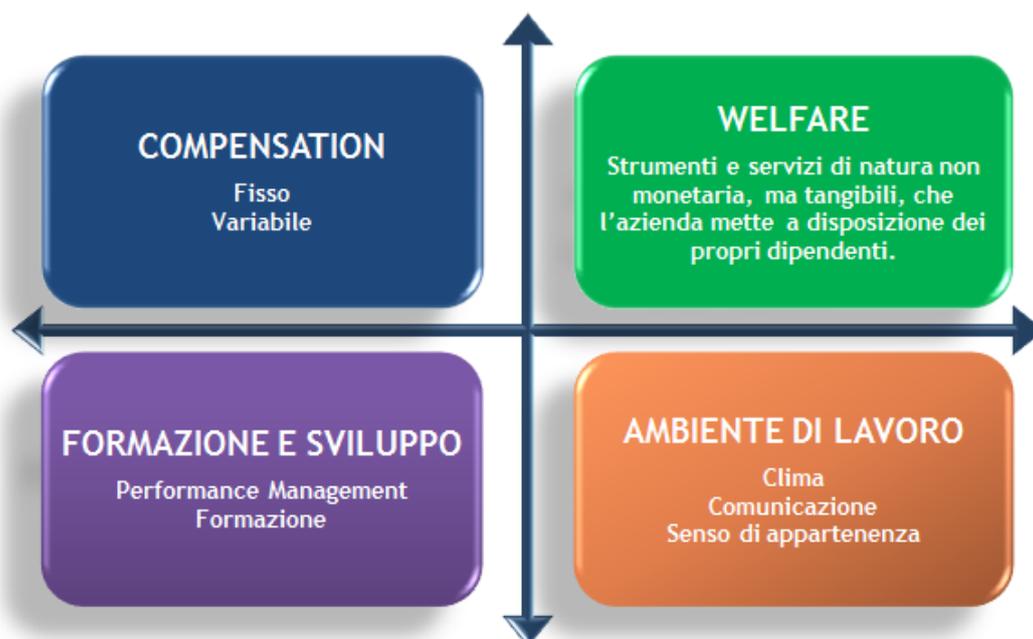
L'analisi retributiva proposta nei precedenti capitoli ha come oggetto quantitativo la Retribuzione Totale (o Total Cash Compensation), che è composta da Retribuzione Fissa e la Retribuzione Variabile. In questo Capitolo si vuole porre l'accento sul tema del Welfare aziendale.

Per **Welfare aziendale** s'intende l'insieme di iniziative e servizi che le aziende realizzano, sia per autonoma decisione sia per accordo con le rappresentanze sindacali, per venire incontro alle esigenze dei lavoratori e dei loro familiari nei campi più vari, da servizi di ristorazione convenzionati ad agevolazioni legate a spostamenti casa lavoro, da assistenza sanitaria alla necessità di cura dei figli, dall'accesso al credito al tempo libero.

Il Welfare aziendale parte dall'assunto che, se ogni persona vive meglio le sue giornate sul posto di lavoro, aumenta il clima aziendale e il beneficio individuale tende a diventare benessere collettivo con conseguente aumento del livello di produttività.

Il Welfare aziendale è una delle leve incluse all'interno di uno schema di approccio al Total Reward (Grafico 1), composto da quattro principali aree di intervento: **Compensation** (composto da Retribuzione Fissa e Retribuzione Variabile), **Welfare Aziendale**, **Sviluppo e Formazione** e **Ambiente di Lavoro**, ciascuna delle quali ha un diverso impatto sull'individuo e sull'organizzazione.

Grafico 9.1: Leve di Total Reward - Il cruscotto



Alcuni di questi servizi sono soggetti a regolamentazione del Testo Unico delle Imposte dei Redditi e implementandoli in azienda si può usufruire di agevolazioni fiscali.

Il T.U.I.R. n 917/1986 (Testo Unico delle Imposte dei Redditi) negli art. 51 e 100 identifica alcuni servizi consentendone la defiscalizzazione e fornendo in questo modo alle aziende l'opportunità di combinare un miglioramento dell'offerta ai propri dipendenti a un recupero di efficienza fiscale.

La defiscalizzazione è prevista secondo quanto indicato nella seguente tabella sintetica:

Area	Servizi	Art. TUIR	Limite Spesa
Scuola e Istruzione	Scuole di ogni ordine e grado	51	nessun limite
	Colonie climatiche (oratorio estivo)	51	nessun limite
	Borsa di studio e Testi scolastici (legati a piano formativo, ecc.)	51	nessun limite
Mutui e finanziamenti personali	Mutui e finanziamenti personali	51	nessun limite
Area solidarietà e utilità sociale	Ricreativa	100	nessun limite
	Culturale	100	
	Educativa	100	
	Assistenziale	100	
Cassa Sanitaria e Fondi Previdenziali	Cassa Sanitaria	51	€ 3.615,20 x anno € 5.164,57
	Fondi pensione integrativi	51	
Altri Servizi, Fringe Benefits	Ticket Lunch	51	€ 5,29/gg
	Trasporto collettivo	51	nessun limite
	Fringe Benefits	51	€ 258,23 x anno

La forma di erogazione dei servizi è differente: per l'art. 51 si parla di rimborso diretto al dipendente da parte dell'Azienda a fronte dell'utilizzo del servizio; per l'art. 100 invece si parla di servizi "non in denaro" erogati al dipendente (ente terzo, Centro Servizi specializzato).

Nel presente capitolo verranno mostrati i dati e le evidenze principali emersi da un'indagine sul Welfare aziendale sviluppata da OD&M Consulting.

OD&M Consulting ha condotto nel 2014 un'indagine sul Welfare con l'obiettivo di fotografare l'effettiva diffusione di piani Welfare, verificarne le diverse modalità di gestione e identificare possibili best practice. L'analisi ha permesso di rilevare cosa pensano le aziende che stanno approfondendo lo studio di questa tematica e quelle che hanno già sperimentato il suo utilizzo, identificandone le diverse modalità di approccio e di gestione.

L'analisi è stata effettuata a partire da due Survey distinte:

- la prima rivolta alle imprese (panel di 100 aziende partecipanti)
- la seconda rivolta alle persone (panel di 605 lavoratori dipendenti partecipanti)

La scelta di effettuare l'analisi sui due differenti panel ha permesso di evidenziare parallelismi e disallineamenti sulla percezione che aziende e dipendenti hanno sul tema del Welfare aziendale. I risultati dell'analisi vengono proposti seguendo le fasi del processo di realizzazione di un Piano di Welfare aziendale:

Grafico 9.2 – Fasi del processo



Il sistema di Welfare aziendale è abbastanza diffuso nelle imprese: il 62% ha in essere un piano Welfare e il 26% sta valutando di implementarlo entro due anni. La quota di imprese che hanno in essere un piano Welfare aumenta al crescere della dimensione aziendale.

Le aziende che hanno intenzione di implementare un piano di Welfare nel breve periodo sembrano esserne interessate prevalentemente al fine di ottimizzare i costi dell'azienda; invece, una volta implementato, le aziende ne sottolineano gli impatti più vicini ai bisogni e alle esigenze dei propri dipendenti.

La percentuale di lavoratori che pensano che il piano di Welfare sia stato implementato avendo come priorità quella di prendersi cura dei loro bisogni è bassa. I lavoratori sono più inclini a pensare che l'azienda abbia implementato questa leva perché ne ha colto l'opportunità di contenere i costi del personale.

Analisi

In poco più della metà delle aziende rispondenti, l'implementazione del piano Welfare è stata preceduta da un'analisi di fattibilità (51,6%).

Nella maggior parte di questi casi le imprese hanno fatto ricorso a un'analisi AS IS del pacchetto di compensation (62,5%), seguono a breve distanza le imprese che hanno fatto ricorso a un'analisi sociodemografica della popolazione aziendale per identificarne le principali caratteristiche e verificare ipotesi di gruppi omogenei cui destinare i diversi servizi di Welfare (59,4%). Poco meno della metà delle imprese ha condotto un'analisi fiscale (46,9%).

Oltre i due terzi delle imprese che hanno implementato un sistema di Welfare usufruiscono delle agevolazioni fiscali previste dal T.U.I.R.

Progettazione

La scelta dei servizi da offrire è stata preceduta nel 54,8% dei casi da un'analisi sociodemografica della popolazione, mentre il 48,4% delle imprese che hanno un sistema di Welfare ha tenuto conto dei bisogni dei dipendenti attraverso una survey interna. La scelta dei servizi è stata effettuata anche considerando l'opportunità di contenimento dei costi attraverso la preferenza di servizi che possono essere defiscalizzati.

La maggior parte delle imprese fornisce quei servizi di Welfare che rispondono ai bisogni primari e immediati di tutti i dipendenti. In particolare le aree prevalenti sono le seguenti:

- **Servizi di ristorazione** (buoni pasto/ticket restaurant, mensa e/o bar aziendale, ristoranti convenzionati, buono spesa) (95,2% delle aziende)
- **Area assistenza sanitaria e previdenza** (previdenza integrativa, assicurazioni sanitarie, copertura spese mediche) (75,8% delle aziende)
- **Gestione del tempo** (aspettativa, banca ore, flessibilità entrata-uscita, job sharing, part-time, telelavoro) (62,9% delle aziende)

Tali servizi sono inoltre quelli che **maggiormente rispondono ai bisogni dei lavoratori** (voto medio su una scala da 1 a 10):

- Area assistenza sanitaria e previdenza (7,6)
- Mobilità (7,1)
- Servizi di ristorazione (6,9)
- Gestione del tempo (6,5)

I servizi che saranno implementati nell'immediato futuro dalle aziende che hanno già un sistema di Welfare saranno soprattutto:

- **Area maternità** (buono "nascita" o per l'acquisto di prodotti per la prima infanzia, formazione di reinserimento al rientro della maternità, integrazioni al trattamento di maternità obbligatoria o facoltativa) (33,9% delle aziende)
- **Servizi di pubblica utilità** (finanziamento servizi di lavoro domiciliare, servizio di lavanderia, maggiordomo aziendale, disbrigo pratiche amministrative, spazi comuni per dipendenti e famigliari) (33,9% delle aziende)
- **Area assistenziale** (assistenza domiciliare per anziani, baby parking, consulenza psicologica, contributo aziendale alle spese di cura) (30,6% delle aziende)

Tabella 9.1 – Implementazione dei servizi di welfare e soddisfazione del bisogno dei dipendenti

Tipologie di servizi welfare	Implementati	Implementazione nei prossimi due anni	Non implementati	Soddisfazione del bisogno dei dipendenti
Servizi di ristorazione	95,2%	1,6%	3,2%	6,9
Area assistenza sanitaria e previdenza	75,8%	12,9%	11,3%	7,6
Gestione del tempo	62,9%	22,6%	14,5%	6,5
Area consulenza	43,5%	24,2%	32,3%	5,5
Acquisti/finanziamenti/mutui	41,9%	21,0%	37,1%	6,1
Mobilità	38,7%	11,3%	50,0%	7,1
Area scuola e istruzione	37,1%	24,2%	38,7%	6,3
Area ricreativa	37,1%	16,1%	46,8%	5,3
Area educazione	35,5%	22,6%	41,9%	5,5
Area maternità	29,0%	33,9%	37,1%	5,7
Servizi di pubblica utilità	14,5%	33,9%	51,6%	5,2
Area assistenziale	12,9%	30,6%	56,5%	6,2
Area culto e stranieri	8,1%	9,7%	82,3%	4,0

Parole chiave della fase di progettazione sembrano essere: *differenziazione e flessibilità*.

Circa la metà delle aziende che hanno implementato un piano, ha colto l'importanza di differenziare, creando panieri di servizi differenti per gruppi di popolazione omogenee. Tra le imprese che diversificano l'offerta dei servizi, la maggior parte (63%) sceglie in base all'inquadramento quali servizi offrire.

Per quanto riguarda la flessibilità, la metà delle aziende permette ai dipendenti di scegliere all'interno di un paniere di servizi; tra di esse il 42% lascia a tutti i dipendenti la possibilità di scelta dei servizi più adatti alle loro esigenze, mentre negli altri casi la possibilità di scelta viene data solo ad alcuni gruppi della popolazione aziendale o limitatamente ad alcuni servizi specifici presenti nel paniere.

Implementazione

Le aree aziendali coinvolte nell'implementazione di sistemi di Welfare sono in primo luogo l'area HR e la Direzione Generale, seguite dall'area Amministrazione Finanza e Controllo.

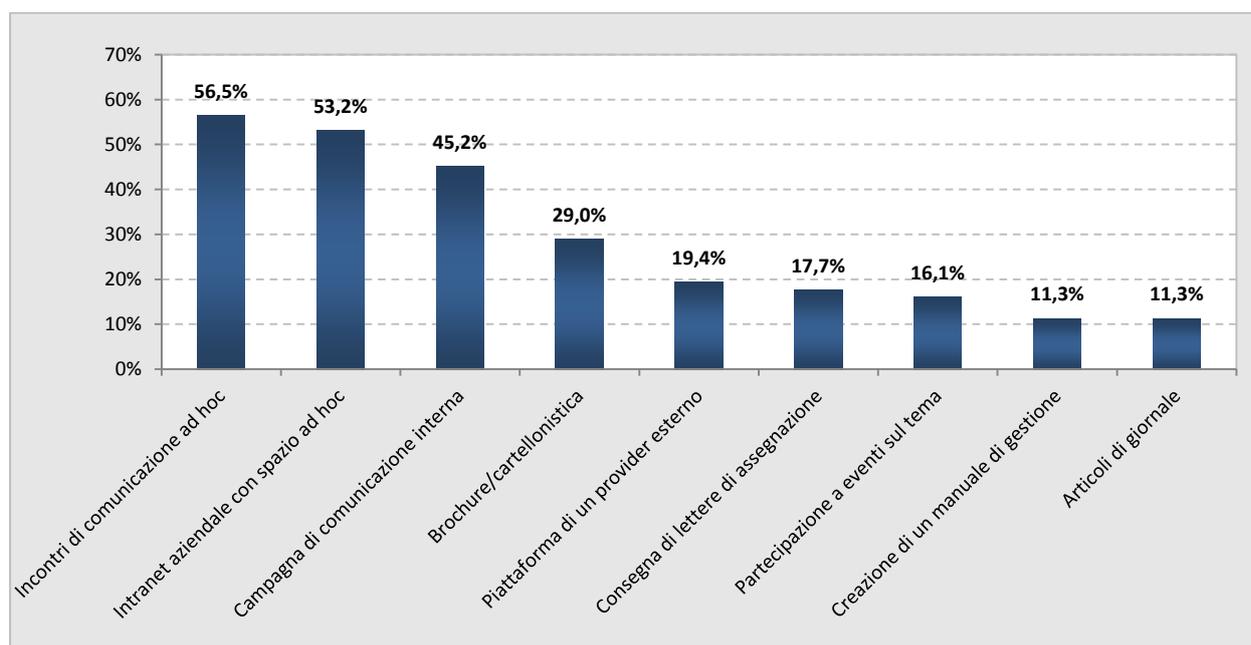
I risultati dell'analisi ci portano a pensare che nelle aziende vi sia consapevolezza che realizzare un piano di Welfare aziendale è un processo complesso, e questo ha spinto il 43,5% di esse ad appoggiarsi a fornitori esterni.

Tutte le imprese che hanno fatto ricorso a un professionista esterno per implementare il sistema di Welfare ne riconoscono l'utilità, principalmente in relazione a specifiche capacità di intervento nelle diverse fasi del processo, oltre a professionalità e know how necessari per sviluppare il piano nei suoi diversi aspetti.

Comunicazione

Nella fase di comunicazione, le imprese hanno utilizzato soprattutto strumenti interni mirati: il 56,5% ha organizzato incontri ad hoc con i dipendenti, il 53,2% ha creato uno spazio comunicativo mirato sull'intranet aziendale e il 45,2% una campagna di comunicazione interna sul piano Welfare.

Grafico 9.3 – Strumenti di comunicazione del piano Welfare utilizzati dalle imprese



L'utilizzo di strumenti di comunicazione diversificati migliora la percezione dell'impatto che il sistema di Welfare ha sia sul lato dipendenti sia sul lato impresa.

Monitoraggio e valutazione del piano

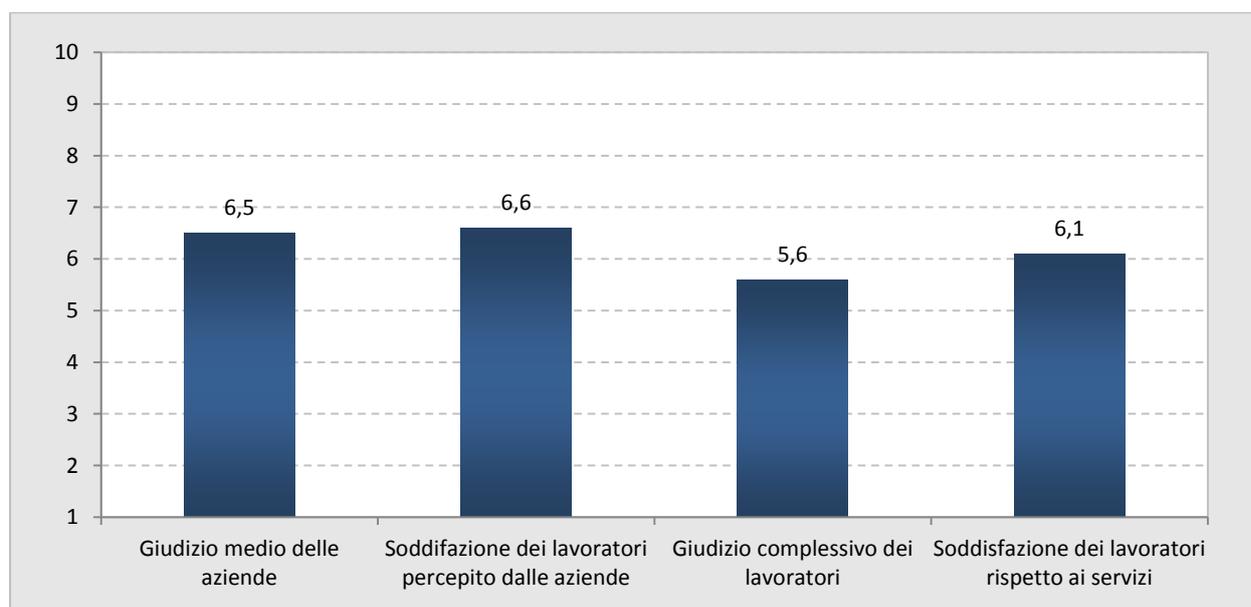
In generale le imprese sono soddisfatte del proprio piano Welfare e dei benefici che il piano di Welfare ha portato in azienda. La valutazione media su una scala da 1 a 10 è di 6,5, e nel dettaglio il 50% ha dato un giudizio buono (6-7) e il 25,8% un giudizio ottimo (8-10).

Alle aziende, inoltre, è stato chiesto quanto ritenessero soddisfatti i propri dipendenti rispetto ai servizi loro offerti. Il livello di soddisfazione medio rilevato è stato di 6,6.

Ai lavoratori sono stati chiesti 3 differenti livelli di soddisfazione su scala 1 - 10:

- Giudizio complessivo del piano di welfare
- Livello di soddisfazione rispetto ai servizi (tempi di erogazioni, qualità del servizio, gestione amministrativa)
- Livello di risposta dei servizi ai bisogni dei dipendenti (calcolato per le singole tipologie di servizi previste dalla survey) (Tabella 9.1)

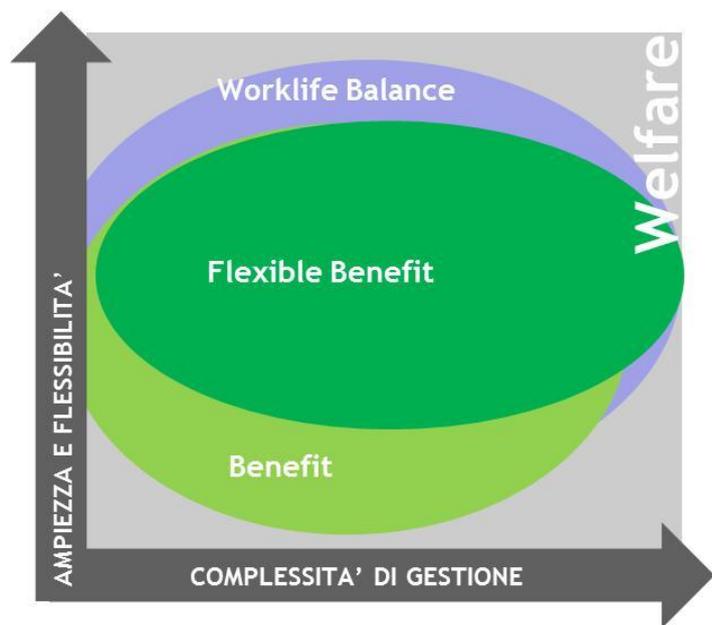
Grafico 9.4 – Giudizi medi delle aziende e dei lavoratori sul piano Welfare



La difficoltà di rispondere agli effettivi bisogni dei lavoratori sembra essere il problema principale nella gestione di un sistema di Welfare aziendale. Quando i dipendenti sono coinvolti in fase di rilevazione del bisogno e identificazione del panel di servizi attraverso una survey, il loro livello di soddisfazione dei servizi erogati è molto più elevato. Quando i servizi non rispondono ai bisogni del dipendente, il livello di soddisfazione dei lavoratori scende vertiginosamente.

Dalla ricerca sono emerse delle best practice, intese come le “chiavi di successo” che rendono il piano welfare più efficiente, sintetizzate nel Grafico 9.5:

Grafico 9.5 – Best practice



CHIAVI DI SUCCESSO PER I DIPENDENTI: AMPIEZZA E FLESSIBILITA'

- COINVOLGIMENTO DEI DIPENDENTI NELLA DEFINIZIONE DI UN PIU' AMPIO PANIERE DI BENEFIT/SERVIZI
- FLESSIBILITA' NELLA SCELTA DEI SERVIZI
- FARE IN MODO CHE I SERVIZI OFFERTI SODDISFINO I BISOGNI DEI DIPENDENTI (FAVORENDO EQUILIBRIO TRA VITA PRIVATA E VITA LAVORATIVA)

CHIAVI DI SUCCESSO PER L'AZIENDA: CAPACITA' DI GESTIRE LA COMPLESSITA'

- PRESIDIO DELL'INTERO PROCESSO DI REALIZZAZIONE DEL PIANO
- RICONOSCERE LA NECESSITA' DI PROFESSIONALITA' SPECIFICHE PER OGNI FASE DEL PROGETTO
- COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI E COMUNICAZIONE EFFICACE

Allegato 1: La banca dati di OD&M Consulting

La totale carenza di dati relativi alle retribuzioni a livello provinciale e l'osservazione con cui si è chiuso il capitolo precedente, rende ancor più interessante la possibilità di analizzare il fenomeno retributivo a livello provinciale, utilizzando quale fonte (sia pure non "istituzionale") la banca dati dei "profili retributivi" realizzata da OD&M Consulting.

Il presente "Rapporto 2014 su lavoro e retribuzioni in provincia di Venezia" nel periodo 2003-2013 ha come oggetto principale l'analisi di tale fonte, nata per funzioni diverse (principalmente attività di consulenza direzionale nel campo delle risorse umane) che ha però raggiunto dimensioni tali (per numero di profili retributivi raccolti) che si prestano a elaborazioni statistiche con valenza generale. Ma soprattutto questa banca dati è l'unica che consente di indagare la tematica retributiva sia dal punto di vista delle imprese, che da quello dei lavoratori, secondo diversi caratteri personali che li contraddistinguono.

Prima di iniziarne l'analisi è quindi opportuno una breve descrizione della stessa e delle modalità di trattamento effettuate.

Premessa

OD&M Consulting (Organization Design and Management) è una società privata, con sede in Milano, facente parte del gruppo GI Group (operante principalmente nel campo dell'intermediazione e somministrazione di mano d'opera) la quale raccoglie informazioni in materia di retribuzioni in modo continuativo dalle Aziende Clienti, dagli strumenti di politica retributiva prodotti e commercializzati e da piattaforme web presenti su alcuni siti Internet¹⁰. Per quest'ultima modalità, a fronte della fornitura della propria retribuzione da parte di coloro o che desiderano confrontare la propria busta paga con quelle di figure analoghe (*in forma del tutto anonima e a titolo volontario*), OD&M "restituisce" la retribuzione di mercato di una figura del tutto corrispondente a quella del rispondente, secondo la serie degli "attributi personali" dichiarati, che ne contraddistinguono il "profilo retributivo": dal genere all'inquadramento professionale, dall'età al titolo di studio, dalla specifica professione svolta all'anzianità lavorativa nella professione e complessiva, dal settore di attività alla provincia in cui è localizzata l'impresa e altri ancora.

Centinaia di Aziende Clienti di OD&M, inoltre, forniscono in forma facoltativa, assolutamente anonima e aggregata, le retribuzioni delle proprie risorse, sulle quali, in quel momento, stanno effettuando un benchmark retributivo.

Ciò ha consentito di costruire nel tempo una banca dati di profili retributivi che per numerosità consente di effettuare elaborazioni statistiche con valenza generale.

La rilevazione OD&M non parte quindi da un piano campionario determinato a priori in base a un preciso universo assunto a riferimento, e non rappresenta un panel di tale universo; non costituisce pertanto un campione casuale, nel senso statistico del termine, bensì una preziosissima "fonte di mercato" in grado di replicare in maniera efficace "quello che accade" nel mondo delle retribuzioni.

¹⁰ Per la raccolta delle informazioni la metodologia utilizzata da OD&M Consulting si avvale dell'utilizzo di Internet e della collaborazione di alcuni portali (fra i quali "Job 24" de "Il Sole 24 Ore").

L'elevata numerosità dei profili retributivi raccolti è tale da consentire di attenuare di molto la "distorsione del campione" OD&M nei confronti dell'universo, così come la variabilità di tale "campione", ad esempio, da un anno all'altro o fra territori diversi.

Risulta inevitabile, infatti, che la particolarità con cui i dati vengono raccolti - tramite accesso privato e/o professionale alle diverse piattaforme web OD&M - possa generare una sovra-rappresentazione di soggetti giovani, con elevata scolarità e appartenenti ai gruppi professionali più qualificati, a discapito magari delle figure all'estremità opposta di ciascuna delle "scale" in cui le caratteristiche individuali possono dispiegarsi, (problematica peraltro normalmente superata dalla elevata numerosità delle informazioni raccolte).

Per pervenire alle totalizzazioni dei dati individuali (vale a dire, per determinare le retribuzioni medie per settore, inquadramento, titolo di studio, ecc... e le retribuzioni totali) si è quindi deciso di procedere al riporto all'universo ex-post, attribuendo alla retribuzione rilevata per ogni "profilo retributivo" lo stesso "peso" che tale profilo detiene sull'universo dei lavoratori dipendenti considerato.

Le informazioni raccolte

La rilevazione OD&M dei profili retributivi nasce a supporto dell'azione consulenziale in materia organizzativa e di gestione delle risorse umane, che rappresenta il core business della società.

Questo ne spiega diverse peculiarità:

- L'adozione di proprie classificazioni settoriali e professionali, diverse da quelle ufficiali dell'ISTAT, che anche nella loro terminologia e nella descrizione dei singoli profili (job description) si rifanno alla concreta esperienza professionale acquisita attraverso la propria attività consulenziale (e vengono quindi arricchiti nel tempo).
- I profili professionali - Job title / Job description - (cui viene riferito l'importo delle retribuzioni) vengono associati *a priori* non solo al "comparto" (che rappresenta l'articolazione di base della classificazione delle attività economiche) ma, all'interno di questo, alle diverse *aree funzionali* con cui sono ritenuti compatibili o specifici (e comunque potenzialmente presenti).
- L'assenza di una particolare esigenza di esaustività in termini di copertura dell'universo, sia settoriale sia professionale, che, seppure auspicabile, non può comunque essere perseguita con le tecniche di raccolta adottate, che non sono basate sull'individuazione ex-ante degli individui da coinvolgere sulla base di un piano campionario definito in precedenza.

Per consentire una lettura più precisa e scientifica, i dati forniti vengono "corretti" con una serie di procedure automatiche, che secondo criteri ben precisi "escludono" le informazioni ritenute poco attendibili.

La riconciliazione tra classificazioni OD&M e ISTAT

L'obiettivo di utilizzare la banca dati OD&M per produrre informazione statistica "formale" ha richiesto, in primo luogo, di "riconciliare" le proprie classificazioni con quelle ufficiali; operazione relativamente agevole per i settori di attività economica, decisamente più complessa per le professioni, le cui definizioni incrociano diversi aspetti.

L'universo di riferimento considerato, escluderà quindi sia alcuni settori di attività, vuoi perché non previsti (pubblica amministrazione, istruzione, organizzazioni associative e organismi extra-territoriali), vuoi per mancanza di profili retributivi raccolti (industria estrattiva, recupero e preparazione per il riciclaggio), sia, tra le professioni, quelle riguardanti membri di corpi legislativi e di governo, dirigenti amministrativi e finanziari della P.A. e altri a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale e sub-comunale.

In ogni caso, in particolare per i servizi socio-sanitari, erogati sia da operatori pubblici che privati, i profili retributivi riguardano solo i lavoratori delle imprese private.

La copertura dell'universo e trattamento dei dati

La banca dati dei profili retributivi raccolti da OD&M, come si è detto, nonostante l'elevata numerosità delle osservazioni, non è staticamente rappresentativa dell'universo dei lavoratori dipendenti; il trattamento dei dati ha quindi richiesto quello che tecnicamente viene chiamato un "riporto all'universo ex-post", assegnando alle osservazioni raccolte con riferimento ai diversi gruppi di lavoratori il "peso" che questi hanno nella realtà.

A titolo esemplificativo, nel successivo prospetto è stata posta a confronto, per la provincia di Venezia, la composizione degli occupati alle dipendenze rilevati nel 2007 dall'indagine dell'ISTAT sulle Forze di Lavoro per qualifica ed età e per qualifica e genere, con la composizione, secondo le stesse variabili, delle "osservazioni" contenute nella banca dati OD&M.

Come si può notare, sono sotto-rappresentati gli occupati fino a 24 anni e over 50, le figure dirigenziali e operaie, e la componente femminile; al contrario sono sovra-rappresentati gli occupati delle classi da 29 a 49 anni, i quadri, gli impiegati e gli occupati di sesso maschile. Le differenze di quota, peraltro, non sono mai eccessive, considerando che l'universo di riferimento è costituito da quasi 265 mila occupati alle dipendenze.

Questi squilibri di rappresentatività sono inoltre diversi da un territorio all'altro e questo spiega alcune possibili incongruenze, derivanti non solo dalle diverse caratteristiche degli "universi" di ciascun territorio, ma anche dal diverso grado della loro "copertura".

La media semplice di tutti i dati OD&M fornirebbe un valore tendente a privilegiare i gruppi sovra-rappresentati e quindi, in questo caso, un valore molto prossimo a quello degli impiegati fra i 30 e i 39 anni, che sono il gruppo più numeroso e più sovra-rappresentato.

Tavole 1 e 2 - UNIVERSO RILEVATO per qualifica ed età anagrafica, e per qualifica e genere. Venezia. 2007

	Fino a 24 anni	25-29 anni	30-49 anni	Oltre 50 anni	TOTALE		Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE
Dirigenti	0,0	0,0	1,2	1,7	2,9	Uomini	2,3	4,4	15,3	34,8	56,7
Quadri	0,0	0,3	3,2	3,0	6,6	Donne	0,6	2,2	22,9	17,6	43,3
Impiegati	2,2	3,7	25,2	7,1	38,2						
Operai	4,2	6,1	33,3	8,3	52,3						
TOTALE	6,9	10,1	63,0	2,1	100,0	TOTALE	6,9	10,1	63,0	2,1	100,0

Tavole 3 e 4 - UNIVERSO RAPPRESENTATO per qualifica ed età anagrafica, e per qualifica e genere. Venezia. 2007

	Fino a 24 anni	25-29 anni	30-49 anni	Oltre 50 anni	TOTALE		Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE
Dirigenti	0,0	0,0	1,6	0,0	1,6	Uomini	1,6	6,9	22,9	32,0	63,4
Quadri	0,0	0,4	5,5	2,0	7,9	Donne	0,0	1,0	25,9	9,7	36,6
Impiegati	2,2	6,2	37,9	2,6	48,8						
Operai	2,1	6,5	32,0	1,1	41,8						
TOTALE	4,3	13,0	77,0	5,6	100,0	TOTALE	4,3	13,0	77,0	5,6	100,0

Tavole 5 e 6 – DIFFERENZA DI COMPOSIZIONE FRA UNIVERSO RAPPRESENTATO E UNIVERSO RILEVATO, per qualifica ed età anagrafica, e per qualifica e genere. Venezia. 2007

	Fino a 24 anni	25-29 anni	30-49 anni	Oltre 50 anni	TOTALE		Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	TOTALE
Dirigenti	0,0	0,0	0,3	-1,7	-1,3	Uomini	-0,7	2,5	7,7	-2,7	6,7
Quadri	0,0	0,1	2,3	-1,1	1,3	Donne	-0,6	-1,2	2,9	-7,9	-6,7
Impiegati	-0,0	2,5	12,6	-4,5	10,6						
Operai	-2,5	0,4	-1,3	-7,2	-10,6						
TOTALE	-2,6	3,0	14,0	-14,4	0,0	TOTALE	-1,3	1,3	10,6	-10,6	0,0

Fonte: elaborazione dati ISTAT e OD&M

Se le cose fossero riconducibili a uno schema così semplice, sarebbe possibile calcolare la retribuzione media dei lavoratori di uno ciascuno degli “incroci” età/qualifica a prescindere dalla numerosità delle osservazioni raccolte; ma volendo calcolare la retribuzione media di *tutti* i lavoratori dipendenti, è necessario che il “peso” della retribuzione medie dei lavoratori presenti in ogni “casella” sia riportato al “peso” effettivo che quegli stessi lavoratori hanno sull’universo dei lavoratori italiani.

Le cose non sono così semplici poiché i lavoratori non si distinguono tra loro solo per età, qualifica e genere, ma anche sotto molti altri punti di vista: dal settore in cui operano all’ampiezza delle imprese, dal titolo di studio alla professione svolta, al tipo di contratto di lavoro in cui sono inquadrati.

Queste otto citate (ma potremmo aggiungerne altre) sono state ritenute le principali caratteristiche che contraddistinguono i lavoratori, sia da un punto di vista personale, sia dal punto di vista della struttura produttiva in cui operano ed è quindi su tale articolazione complessiva che è stato operato il riporto all’universo.

E' ovvio che quanto più questa articolazione di "variabili" è numerosa, e quanto più le osservazioni coprono tutti i possibili "incroci", tanto più il valore medio che deriva dall'elaborazione dei dati può essere ritenuto preciso e aderente alla realtà, derivando dall'assegnazione del giusto peso a ogni possibile combinazione di caratteristiche e di valori.

Per venire alla stima della retribuzione media (sia totale, sia ogni singolo sottogruppo di lavoratori) ha quindi richiesto diverse operazioni.

La prima è stata ripartire la numerosità dell'universo dei dipendenti in base alle variabili scelte, fissando per ciascuna di esse un livello appropriato di disaggregazione. Le variabili adottate sono:

- *genere* (2 modalità, uomini e donne);
- *età anagrafica* (4 modalità);
- *titolo di studio* (5 modalità);
- *qualifica professionale* (4 modalità);
- *contratto di lavoro secondo la durata* (2 modalità);
- *settore di attività* (27 modalità, individuate per accorpamento di gruppi e classi della classificazione ATECO);
- *classe dimensionale dell'impresa* (4 modalità);
- *professione* (8 modalità, corrispondenti al livello dei "Grandi gruppi" della classificazione delle professioni).

Le possibili combinazioni di tutte queste variabili secondo il numero di modalità che ciascuna di esse può assumere, sono, a livello nazionale, più di 276.000, ma in realtà le combinazioni effettivamente trovate, utilizzando i dati elementari dell'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro del 2007, sono state molto inferiori, dato che molte combinazioni sono risultate, nella realtà, del tutto inesistenti.

La seconda fase è consistita nell'estrarre dalla banca dati OD&M i valori medi delle retribuzioni dei lavoratori corrispondenti a ciascuna delle combinazioni effettivamente riscontrate, assumendo che i dati dell'indagine sulle Forze di Lavoro ne costituissero la migliore rappresentazione utilizzabile (in effetti l'indagine sulle Forze di Lavoro è un'indagine campionaria; questo significa sia che non tutte le possibili combinazioni sono state colte, sia che la significatività dei dati è tanto minore quanto minore è la numerosità di ciascun sottogruppo).

Complessivamente la banca dati OD&M non copre tutte le possibili combinazioni, ragion per cui è stato costruito quello che può essere definito come l'universo "rappresentato", utilizzando cioè solo quegli "incroci" caratterizzati dalla presenza sia di un valore estratto dall'Indagine sulle Forze di Lavoro, sia di un valore medio di retribuzione estratto dalla banca dati dei profili retributivi OD&M.

Rispetto a un universo provinciale di quasi 265 mila occupati alle dipendenze, la banca dati OD&M, per l'esclusione di alcuni settori di attività non compresi nella rilevazione, riguarda un universo teorico di circa 219 mila lavoratori; di questi il sotto-universo rappresentato, per il quale cioè esistono valori retributivi, ne comprende quasi 136 mila, pari a circa il 51%.

A tutte le combinazioni presenti in questo sotto-universo rappresentato è stato applicato il corrispondente valore medio delle retribuzioni presenti nella banca dati OD&M, ottenendo il relativo "monte retributivo" percepito dai lavoratori inclusi in ogni possibile combinazione.

Questi monti retributivi hanno potuto quindi essere sommati tra loro secondo le caratteristiche di interesse (genere, qualifica, età anagrafica, ecc...) e i valori ottenuti, suddivisi per il numero di lavoratori corrispondenti, ha fornito il valore della retribuzione media di ciascun aggregato: valore che quindi tiene conto in misura “ponderata” della composizione di tutti i lavoratori secondo tutte le variabili considerate.

Si tenga infine presente che l’universo di riferimento (al 2007) è stato mantenuto lo stesso per tutti gli anni che compongono la serie storica analizzata (dal 2003 al 2013), affinché le variazioni delle retribuzioni calcolate nei vari anni non fossero alterate dai cambiamenti di composizione strutturale degli occupati: in altre parole, i valori medi dei vari anni riflettono solo le effettive variazioni delle retribuzioni dei lavoratori appartenenti a ciascun incrocio, e non i cambiamenti di struttura dell’occupazione, avendo mantenuto costante nel tempo il “peso” assegnato a ciascuno di essi.

Tale scelta comporta quindi un maggiore grado di confrontabilità dei risultati ottenuti nei singoli anni della serie storica analizzata, rispetto a un’elaborazione che utilizzi la struttura degli occupati propria di ciascun anno; o meglio, l’invarianza della struttura adottata restituisce valori medi leggermente discostati da quelli effettivi, ma che riflettono solo le variazioni delle retribuzioni individuali.

Allegato 2: Tavole Statistiche

TAVOLA	TITOLO
2.1	Retribuzioni per comparto. Uomini e donne. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2013
2.2	Retribuzioni per comparto. Uomini e donne. Regione Veneto. Serie storica 2003-2013
2.3	Retribuzioni per comparto. Uomini. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2013
2.4	Retribuzioni per comparto. Uomini. Regione Veneto. Serie storica 2003-2013
2.5	Retribuzioni per comparto. Donne. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2013
2.6	Retribuzioni per comparto. Donne. Regione Veneto. Serie storica 2003-2013
2.7	Retribuzioni per comparto e inquadramento. Provincia di Venezia. 2013
2.8	Retribuzioni per comparto e inquadramento. Regione Veneto. 2013
2.9	Retribuzioni per comparto e livello d'istruzione. Provincia di Venezia. 2013
2.10	Retribuzioni per comparto e livello d'istruzione. Regione Veneto. 2013
2.11	Retribuzioni per comparto e classe di età. Provincia di Venezia. 2013
2.12	Retribuzioni per comparto e classe di età. Regione Veneto. 2013
2.13	Retribuzioni per comparto e dimensione delle imprese. Provincia di Venezia. 2013
2.14	Retribuzioni per comparto e dimensione delle imprese. Regione Veneto. 2013
2.15	Retribuzioni per inquadramento, livello d'istruzione e genere. Provincia di Venezia. 2013
2.16	Retribuzioni per inquadramento, livello d'istruzione e genere. Regione Veneto. 2013
2.17	Retribuzioni per inquadramento, dimensione delle imprese e genere. Provincia di Venezia. 2013
2.18	Retribuzioni per inquadramento, dimensione delle imprese e genere. Regione Veneto. 2013
2.19	Retribuzioni per livello d'istruzione, classe di età e genere. Provincia di Venezia. 2013
2.20	Retribuzioni per livello d'istruzione, classe di età e genere. Regione Veneto. 2013
2.21	Retribuzioni per livello d'istruzione, dimensione delle imprese e genere. Provincia di Venezia. 2013
2.22	Retribuzioni per livello d'istruzione, dimensione delle imprese e genere. Regione Veneto. 2013
2.23	Retribuzioni per classe di età, dimensione delle imprese e genere. Provincia di Venezia. 2013
2.24	Retribuzioni per classe di età, dimensione delle imprese e genere. Regione Veneto. 2013

Tavola 2.1 - Retribuzioni per comparto. Uomini e donne. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2013

UOMINI + DONNE	VENEZIA										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Agricoltura	19.810	20.410	20.880	21.840	21.950	23.030	21.680	20.800	19.950	20.170	20.200
Industria estrattiva	n.p.	n.p.									
Alimentari e tabacchi	22.060	22.740	20.580	21.520	22.300	27.650	28.510	29.080	30.090	30.540	30.870
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	18.140	18.830	18.300	19.180	19.660	20.890	21.500	21.370	21.310	21.480	21.940
Industria della carta, stampa, editoria	22.140	22.820	21.990	23.570	23.690	24.850	25.000	25.780	26.240	25.830	26.350
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	19.660	18.760	21.080	21.680	23.990	26.550	26.980	27.240	27.430	27.520	27.430
Gomma e materie plastiche	21.500	20.780	21.960	23.660	23.070	24.310	25.070	25.590	26.190	26.660	26.730
Minerali non metalliferi	24.960	25.800	28.690	29.540	29.950	30.360	31.310	31.990	32.330	32.540	32.630
Metallurgia	25.090	25.860	26.450	27.670	27.810	29.170	30.080	30.190	30.370	30.720	30.930
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	21.750	22.750	24.790	25.840	26.940	25.850	26.740	27.520	27.950	28.390	28.630
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	22.690	23.900	25.620	28.380	27.340	27.610	28.040	28.120	28.800	29.330	29.330
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	17.910	18.240	20.490	21.550	22.910	22.340	23.280	24.040	24.310	24.200	24.490
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.									
Energia, gas, acqua	28.030	30.160	29.230	31.830	30.450	32.290	33.380	33.870	34.870	35.810	36.550
Costruzioni	21.090	21.490	21.620	23.210	23.270	24.260	26.320	25.190	24.730	24.280	24.530
Commercio e riparazioni	22.120	21.640	23.270	24.210	24.520	25.390	26.090	26.230	26.310	26.930	27.330
Alberghi e ristoranti	18.810	20.220	21.170	22.930	21.380	22.590	22.520	22.540	22.190	22.210	22.190
Trasporti e attività ausiliarie	23.370	23.550	24.340	27.090	26.360	26.760	27.750	28.120	28.580	28.550	28.630
Comunicazioni	21.080	21.720	22.220	23.240	23.360	28.270	29.150	29.730	30.170	30.630	30.750
Credito e assicurazioni	35.010	33.220	36.130	39.000	40.770	42.570	43.940	44.590	44.760	45.090	44.880
Servizi alle imprese e professionali	21.620	21.080	23.140	23.940	24.220	25.670	26.290	26.040	26.730	27.180	27.220
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.									
Istruzione	n.r.	n.r.									
Sanità e altri servizi sociali	22.430	23.120	23.640	24.730	24.160	25.590	25.760	29.460	33.400	33.590	34.220
Altri servizi alle persone	19.220	19.800	20.250	19.740	19.840	21.180	21.870	22.410	22.960	23.580	23.760
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.									
Servizi domestici	n.r.	n.r.									
TOTALE	22.160	22.470	23.810	25.210	25.370	26.130	26.800	27.120	27.570	27.830	28.050
Agricoltura	19.810	20.410	20.880	21.840	21.950	23.030	21.680	20.800	19.950	20.170	20.200
Industria	21.580	22.310	23.520	24.860	25.380	25.640	26.670	26.800	27.060	27.250	27.500
Di cui manifatturiera	21.310	22.030	23.620	24.830	25.570	25.570	26.350	26.810	27.210	27.520	27.740
Di cui costruzioni	21.090	21.490	21.620	23.210	23.270	24.260	26.320	25.190	24.730	24.280	24.530
Di cui Altre industrie	28.030	30.160	29.230	31.830	30.450	32.290	33.380	33.870	34.870	35.810	36.550
Servizi	22.650	22.620	24.050	25.500	25.370	26.540	27.020	27.500	28.130	28.490	28.680
Di cui Commercio e turismo	20.880	21.110	22.480	23.730	23.340	24.340	24.690	24.780	24.650	25.030	25.260
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	24.180	23.920	25.420	27.030	27.130	28.440	29.090	29.880	31.180	31.480	31.590
TOTALE	22.160	22.470	23.810	25.210	25.370	26.130	26.800	27.120	27.570	27.830	28.050

Tavola 2.2 - Retribuzioni per comparto. Uomini e donne. Regione Veneto. Serie storica 2003-2013

UOMINI + DONNE	VENETO										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Agricoltura	19.970	20.610	21.400	22.370	22.930	23.540	22.680	22.060	22.760	22.600	22.800
Industria estrattiva	n.r.	n.r.									
Alimentari e tabacchi	20.820	23.650	24.260	25.570	26.280	27.210	27.650	27.610	28.020	27.830	28.500
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	18.280	19.340	19.530	20.930	21.000	21.750	22.370	22.270	22.770	23.010	23.530
Industria della carta, stampa, editoria	20.970	21.630	22.030	21.880	22.870	23.860	24.570	25.370	25.660	26.180	26.710
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	25.270	26.340	28.980	29.040	30.820	31.840	32.740	32.860	33.000	32.410	33.120
Gomma e materie plastiche	21.530	21.660	22.280	22.300	23.040	23.590	23.280	23.870	24.000	24.520	24.870
Minerali non metalliferi	22.890	22.880	24.890	24.720	24.580	24.840	26.280	26.990	27.160	27.460	27.980
Metallurgia	22.850	23.500	23.420	25.790	26.510	27.060	27.520	26.930	26.940	27.560	27.900
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	21.230	21.620	22.840	23.950	25.490	25.950	26.170	26.770	26.960	27.250	27.730
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	22.010	22.710	23.780	24.740	24.720	25.170	25.760	26.370	26.960	27.660	28.240
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	20.160	20.800	22.020	22.280	23.240	24.130	24.680	25.370	25.880	25.830	26.190
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.r.	n.r.									
Energia, gas, acqua	26.880	30.330	28.180	30.790	28.670	30.970	31.380	31.130	30.990	31.370	31.990
Costruzioni	20.800	21.300	21.640	23.590	22.980	24.210	24.910	24.070	23.600	23.120	23.220
Commercio e riparazioni	22.600	22.260	23.140	25.380	24.930	25.570	26.010	26.350	27.330	27.640	28.340
Alberghi e ristoranti	17.240	18.210	18.780	20.020	20.070	20.320	20.640	21.420	21.360	21.620	22.070
Trasporti e attività ausiliarie	21.730	22.180	22.860	23.940	25.980	24.290	24.810	25.610	26.090	25.670	26.030
Comunicazioni	26.680	27.500	28.120	29.420	29.570	32.780	33.800	34.480	34.950	38.140	40.090
Credito e assicurazioni	29.420	29.890	30.870	34.410	32.560	33.140	34.100	34.390	34.530	35.020	35.620
Servizi alle imprese e professionali	22.240	22.830	23.860	25.380	25.380	26.390	26.680	26.530	27.230	26.560	27.400
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.									
Istruzione	n.r.	n.r.									
Sanità e altri servizi sociali	20.120	20.740	21.210	22.190	22.570	23.370	24.050	25.020	25.640	26.130	26.750
Altri servizi alle persone	18.360	18.760	19.180	20.440	20.640	22.490	23.020	22.990	23.020	22.630	22.920
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.									
Servizi domestici	n.r.	n.r.									
TOTALE	21.690	22.170	23.060	24.490	24.860	25.430	25.840	26.110	26.470	26.600	27.120
Agricoltura	19.970	20.610	21.400	22.370	22.930	23.540	22.680	22.060	22.760	22.600	22.800
Industria	21.240	21.870	22.810	23.880	24.620	25.310	25.740	25.940	26.120	26.320	26.760
Di cui manifatturiera	21.210	21.820	22.900	23.810	24.810	25.380	25.770	26.170	26.460	26.770	27.270
Di cui costruzioni	20.800	21.300	21.640	23.590	22.980	24.210	24.910	24.070	23.600	23.120	23.220
Di cui Altre industrie	26.880	30.330	28.180	30.790	28.670	30.970	31.380	31.130	30.990	31.370	31.990
Servizi	22.240	22.540	23.370	25.230	25.160	25.590	26.000	26.360	26.950	26.990	27.630
Di cui Commercio e turismo	21.100	21.130	21.920	23.890	23.570	24.100	24.480	24.960	25.630	25.930	26.550
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	23.300	23.840	24.710	26.470	26.620	26.950	27.440	27.650	28.170	27.980	28.610
TOTALE	21.690	22.170	23.060	24.490	24.860	25.430	25.840	26.110	26.470	26.600	27.120

Tavola 2.3 - Retribuzioni per comparto. Uomini. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2013

UOMINI	VENEZIA										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Agricoltura	19.810	20.410	20.880	21.840	21.950	23.030	21.680	20.800	19.950	20.170	20.200
Industria estrattiva	n.p.	n.p.									
Alimentari e tabacchi	22.450	23.140	19.520	20.410	20.540	28.150	29.020	29.600	30.050	30.500	30.930
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	17.520	18.050	19.360	20.250	20.360	21.360	21.790	22.230	22.560	22.900	22.960
Industria della carta, stampa, editoria	21.900	22.570	21.010	21.970	22.090	23.170	22.920	23.270	23.090	22.270	23.100
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	18.580	19.150	19.310	20.200	22.690	23.800	24.650	25.270	25.800	26.200	26.130
Gomma e materie plastiche	22.060	21.260	22.500	24.290	23.640	24.920	25.700	26.240	26.860	27.340	27.400
Minerali non metalliferi	24.960	25.800	28.690	29.540	29.950	30.360	31.310	31.990	32.330	32.540	32.630
Metallurgia	25.090	25.860	26.450	27.670	27.810	29.170	30.080	30.190	30.370	30.720	30.930
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	22.200	22.970	25.500	26.570	27.920	26.490	27.430	28.310	28.730	29.110	29.310
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	23.650	24.680	28.330	31.850	30.390	30.190	30.390	30.350	30.760	31.300	31.240
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	18.070	18.360	20.860	21.970	23.800	22.830	23.880	24.680	24.920	24.690	25.000
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.									
Energia, gas, acqua	33.240	34.190	33.020	36.680	36.250	38.630	39.970	40.610	41.610	42.690	43.240
Costruzioni	21.200	21.510	21.630	23.190	23.250	24.240	26.310	25.130	24.690	24.240	24.510
Commercio e riparazioni	25.070	23.200	26.200	26.170	27.440	28.220	29.220	29.010	28.790	29.600	30.290
Alberghi e ristoranti	21.420	23.490	24.020	26.830	23.480	24.970	25.610	25.800	26.590	27.040	27.030
Trasporti e attività ausiliarie	23.720	23.850	24.680	27.590	26.760	27.070	28.010	28.310	28.790	28.730	28.800
Comunicazioni	22.400	23.090	23.610	24.700	24.830	26.040	26.850	27.390	27.800	28.210	28.610
Credito e assicurazioni	41.470	37.940	43.640	45.780	48.000	51.150	52.740	53.480	53.690	53.950	53.680
Servizi alle imprese e professionali	25.080	23.260	25.960	25.850	26.270	30.480	31.420	30.040	30.900	31.590	31.820
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.									
Istruzione	n.r.	n.r.									
Sanità e altri servizi sociali	30.560	31.500	32.210	33.700	33.840	35.860	36.950	38.110	46.170	46.890	47.840
Altri servizi alle persone	18.000	18.560	18.980	19.850	19.950	20.930	21.770	23.310	24.950	26.750	26.780
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.									
Servizi domestici	n.p.	n.p.									
TOTALE	23.850	23.860	25.690	27.110	27.450	28.150	29.040	29.110	29.670	29.890	30.130
Agricoltura	19.810	20.410	20.880	21.840	21.950	23.030	21.680	20.800	19.950	20.170	20.200
Industria	22.170	22.760	24.370	25.800	26.470	26.450	27.560	27.760	27.990	28.120	28.320
Di cui manifatturiera	21.950	22.610	24.760	26.070	26.960	26.530	27.380	28.060	28.470	28.730	28.910
Di cui costruzioni	21.200	21.510	21.630	23.190	23.250	24.240	26.310	25.130	24.690	24.240	24.510
Di cui Altre industrie	33.240	34.190	33.020	36.680	36.250	38.630	39.970	40.610	41.610	42.690	43.240
Servizi	25.960	25.250	27.370	28.760	28.690	30.300	31.140	31.100	32.110	32.610	32.840
Di cui Commercio e turismo	23.790	23.300	25.430	26.400	26.050	27.080	27.970	27.900	28.040	28.730	29.180
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	27.680	26.800	28.910	30.640	30.800	32.860	33.580	33.610	35.280	35.630	35.620
TOTALE	23.850	23.860	25.690	27.110	27.450	28.150	29.040	29.110	29.670	29.890	30.130

Tavola 2.4 - Retribuzioni per comparto. Uomini. Regione Veneto. Serie storica 2003-2013

UOMINI	VENETO										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Agricoltura	21.030	21.680	22.550	23.580	23.970	24.750	23.050	22.360	22.140	21.740	21.820
Industria estrattiva	n.r.										
Alimentari e tabacchi	21.450	24.760	25.180	27.130	27.760	28.620	29.280	29.230	29.930	29.640	30.400
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	22.860	24.500	24.560	26.880	27.290	28.660	28.910	29.240	29.620	29.850	30.720
Industria della carta, stampa, editoria	22.010	22.120	23.010	22.140	23.480	24.210	24.960	25.910	26.080	26.630	27.310
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	26.020	26.960	29.400	28.520	31.780	33.790	34.550	34.240	34.050	33.000	33.680
Gomma e materie plastiche	22.470	22.390	22.510	23.090	23.950	23.980	23.610	24.240	24.520	25.130	25.530
Minerali non metalliferi	24.040	23.650	23.740	26.040	25.630	26.290	27.770	28.660	28.830	28.890	29.520
Metallurgia	23.550	23.460	23.070	25.010	26.010	26.330	26.740	26.160	26.420	27.010	27.340
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	21.390	21.660	22.910	24.020	25.830	26.240	26.410	26.980	27.190	27.510	27.950
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	22.510	23.670	24.780	25.320	25.420	26.380	26.800	27.670	28.230	29.190	29.740
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	21.980	22.780	24.430	24.590	25.200	25.780	26.530	27.150	27.930	27.760	28.190
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.r.										
Energia, gas, acqua	28.460	31.870	29.410	32.330	30.120	32.700	32.940	32.510	31.710	31.960	32.410
Costruzioni	20.910	21.210	21.620	23.310	22.710	24.250	24.970	23.900	23.150	22.680	22.780
Commercio e riparazioni	24.680	23.350	24.630	26.510	27.280	28.270	29.080	29.380	30.230	30.390	31.100
Alberghi e ristoranti	17.940	19.190	19.680	20.700	19.960	21.050	21.950	22.880	23.330	24.120	24.710
Trasporti e attività ausiliarie	22.360	22.830	23.420	24.530	26.440	24.320	24.890	25.900	26.540	26.100	26.440
Comunicazioni	30.460	31.400	32.110	33.590	33.760	35.420	36.520	37.240	37.800	42.740	45.670
Credito e assicurazioni	37.190	37.070	39.860	43.870	41.000	43.020	43.750	44.450	43.650	43.590	44.220
Servizi alle imprese e professionali	26.280	26.560	27.590	29.490	28.890	30.570	30.910	30.380	31.400	30.600	31.680
Pubblica Amministrazione	n.r.										
Istruzione	n.r.										
Sanità e altri servizi sociali	23.350	24.070	24.620	25.750	27.180	27.980	29.920	30.960	30.300	32.060	33.660
Altri servizi alle persone	16.010	16.510	16.880	17.430	18.110	21.190	21.890	22.330	22.310	21.430	21.500
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.										
Servizi domestici	n.r.										
TOTALE	22.900	23.190	24.180	25.530	26.230	26.940	27.390	27.680	27.950	28.090	28.600
Agricoltura	21.030	21.680	22.550	23.580	23.970	24.750	23.050	22.360	22.140	21.740	21.820
Industria	21.930	22.450	23.380	24.500	25.470	26.230	26.590	26.830	26.930	27.130	27.560
Di cui manifatturiera	22.000	22.520	23.600	24.580	25.890	26.480	26.780	27.330	27.630	27.960	28.460
Di cui costruzioni	20.910	21.210	21.620	23.310	22.710	24.250	24.970	23.900	23.150	22.680	22.780
Di cui Altre industrie	28.460	31.870	29.410	32.330	30.120	32.700	32.940	32.510	31.710	31.960	32.410
Servizi	24.640	24.500	25.600	27.370	27.580	28.230	28.910	29.350	29.950	30.010	30.700
Di cui Commercio e turismo	22.770	22.170	23.230	24.860	25.210	26.220	27.080	27.590	28.340	28.680	29.360
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	26.420	26.740	27.870	29.770	29.850	30.140	30.660	31.040	31.500	31.270	31.970
TOTALE	22.900	23.190	24.180	25.530	26.230	26.940	27.390	27.680	27.950	28.090	28.600

Tavola 2.5 - Retribuzioni per comparto. Donne. Provincia di Venezia. Serie storica 2003-2013

DONNE	VENEZIA											
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	
Agricoltura	n.r.	n.r.										
Industria estrattiva	n.p.	n.p.										
Alimentari e tabacchi	21.350	22.010	22.510	23.540	25.500	26.750	27.580	28.130	30.140	30.590	30.800	
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	18.240	18.970	18.110	19.000	19.540	20.810	21.450	21.250	21.140	21.280	21.800	
Industria della carta, stampa, editoria	22.590	23.280	23.810	26.510	26.650	27.950	28.820	30.400	32.030	33.800	33.640	
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	26.600	16.250	32.400	31.200	32.320	44.150	41.940	39.850	37.850	35.960	35.780	
Gomma e materie plastiche	13.650	14.070	14.390	15.050	15.130	15.870	16.360	16.690	16.940	17.190	17.430	
Minerali non metalliferi	n.r.											
Metallurgia	n.r.											
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	19.060	21.420	20.470	21.440	21.040	21.930	22.550	22.750	23.090	23.810	24.330	
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	19.970	21.670	17.960	18.580	18.720	20.280	20.910	21.330	22.830	23.360	23.540	
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	17.320	17.780	19.100	19.970	19.560	20.520	21.010	21.620	22.020	22.350	22.590	
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.											
Energia, gas, acqua	20.600	24.420	23.830	24.920	22.180	23.270	23.990	24.280	25.290	26.010	27.020	
Costruzioni	17.880	20.780	21.260	23.610	23.730	24.900	26.580	27.110	26.300	25.330	25.200	
Commercio e riparazioni	18.930	19.960	20.100	22.090	21.350	22.320	22.760	23.190	23.580	23.980	24.080	
Alberghi e ristoranti	16.480	17.310	18.630	19.470	19.520	20.470	20.250	20.080	19.260	19.000	18.970	
Trasporti e attività ausiliarie	20.550	21.180	21.660	23.090	23.210	24.350	25.510	26.540	26.740	26.940	27.020	
Comunicazioni	20.350	20.980	21.450	22.440	22.560	29.490	30.410	31.010	31.480	31.950	31.920	
Credito e assicurazioni	26.160	26.750	25.850	29.710	30.870	30.820	31.890	32.410	32.990	33.420	33.290	
Servizi alle imprese e professionali	19.110	19.500	21.100	22.550	22.740	22.180	22.560	22.990	23.560	23.810	23.750	
Pubblica Amministrazione	n.r.											
Istruzione	n.r.											
Sanità e altri servizi sociali	17.820	18.370	18.780	19.650	18.660	19.770	19.970	25.750	27.650	28.230	28.720	
Altri servizi alle persone	19.680	20.290	20.750	19.700	19.800	21.270	21.930	21.870	21.760	21.670	21.940	
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.											
Servizi domestici	n.r.											
TOTALE	19.050	19.910	20.330	21.690	21.520	22.400	22.720	23.530	23.910	24.240	24.420	
Agricoltura	n.r.											
Industria	19.220	20.500	20.140	21.100	21.010	22.440	23.040	23.070	23.520	23.890	24.320	
Di cui manifatturiera	19.120	20.070	19.700	20.610	20.800	22.260	22.820	22.820	23.260	23.650	24.040	
Di cui costruzioni	17.880	20.780	21.260	23.610	23.730	24.900	26.580	27.110	26.300	25.330	25.200	
Di cui Altre industrie	20.600	24.420	23.830	24.920	22.180	23.270	23.990	24.280	25.290	26.010	27.020	
Servizi	18.990	19.710	20.390	21.900	21.700	22.380	22.610	23.680	24.040	24.350	24.450	
Di cui Commercio e turismo	17.960	18.910	19.510	21.040	20.620	21.590	21.670	21.840	21.590	21.690	21.730	
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	19.970	20.470	21.230	22.710	22.720	23.140	23.580	25.480	26.480	26.900	27.040	
TOTALE	19.050	19.910	20.330	21.690	21.520	22.400	22.720	23.530	23.910	24.240	24.420	

Tavola 2.6 - Retribuzioni per comparto. Donne. Regione Veneto. Serie storica 2003-2013

DONNE	VENETO										
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Agricoltura	14.550	15.210	15.550	16.200	17.580	17.390	17.930	18.280	n.r.	n.r.	n.r.
Industria estrattiva	n.p.										
Alimentari e tabacchi	19.420	21.210	22.230	22.130	23.020	24.090	23.980	23.970	23.680	23.820	24.290
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	16.590	17.430	17.680	18.740	18.680	19.200	19.940	20.390	20.830	21.070	21.410
Industria della carta, stampa, editoria	19.470	20.920	20.620	21.500	22.000	23.370	24.040	24.580	25.050	25.500	25.810
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	23.560	24.920	28.040	30.210	28.640	27.420	28.620	29.510	30.460	30.890	31.670
Gomma e materie plastiche	18.390	19.210	21.520	19.660	20.000	22.290	21.970	22.420	21.910	22.040	22.180
Minerali non metalliferi	19.660	20.720	28.150	21.010	21.610	20.770	21.710	21.830	21.920	22.970	23.140
Metallurgia	20.370	23.660	24.660	28.540	28.290	29.620	30.350	30.050	29.220	30.040	30.430
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	20.320	21.400	22.430	23.520	23.590	24.320	24.810	25.640	25.690	25.770	26.530
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	21.040	20.860	21.870	23.620	23.370	22.850	23.730	23.910	24.530	24.730	25.380
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	16.800	17.160	17.590	18.020	19.630	21.090	21.420	22.190	22.160	22.300	22.540
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.r.										
Energia, gas, acqua	21.760	25.350	24.180	25.790	23.940	25.370	26.150	26.500	28.580	29.390	30.570
Costruzioni	20.080	21.850	21.740	25.390	24.680	23.990	24.540	25.390	27.090	26.570	26.680
Commercio e riparazioni	20.370	21.100	21.560	24.190	22.420	22.690	22.860	23.250	24.330	24.780	25.460
Alberghi e ristoranti	16.460	17.130	17.790	19.280	20.180	19.520	19.360	20.010	19.530	19.310	19.620
Trasporti e attività ausiliarie	19.090	19.510	20.560	21.510	24.050	24.150	24.490	24.400	24.260	23.960	24.350
Comunicazioni	20.080	20.700	21.170	22.140	22.260	28.190	29.070	29.650	30.520	30.970	31.410
Credito e assicurazioni	23.120	24.060	23.590	26.740	25.720	25.130	26.280	26.440	27.550	28.080	28.650
Servizi alle imprese e professionali	19.550	20.350	21.370	22.640	23.030	23.610	23.870	23.900	24.360	23.780	24.460
Pubblica Amministrazione	n.r.										
Istruzione	n.r.										
Sanità e altri servizi sociali	18.640	19.210	19.650	20.550	20.460	21.250	21.510	23.040	24.230	24.380	24.860
Altri servizi alle persone	19.550	19.900	20.350	21.970	21.920	23.150	23.730	23.400	23.490	23.440	23.900
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.										
Servizi domestici	n.r.										
TOTALE	19.560	20.370	21.090	22.660	22.460	22.760	23.120	23.430	23.960	24.060	24.600
Agricoltura	14.550	15.210	15.550	16.200	17.580	17.390	17.930	18.280	28.310	32.110	n.r.
Industria	19.240	20.180	21.140	22.100	22.170	22.620	23.210	23.490	23.850	24.050	n.p.
Di cui manifatturiera	19.150	19.990	21.050	21.810	21.960	22.480	23.070	23.320	23.570	23.810	24.290
Di cui costruzioni	20.080	21.850	21.740	25.390	24.680	23.990	24.540	25.390	27.090	26.570	21.410
Di cui Altre industrie	21.760	25.350	24.180	25.790	23.940	25.370	26.150	26.500	28.580	29.390	25.810
Servizi	19.770	20.510	21.070	23.020	22.650	22.860	23.080	23.400	24.030	24.050	31.670
Di cui Commercio e turismo	19.290	20.010	20.520	22.840	21.810	21.810	21.850	22.320	22.910	23.160	22.180
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	20.190	20.950	21.560	23.190	23.400	23.780	24.230	24.380	25.030	24.840	23.140
TOTALE	19.560	20.370	21.090	22.660	22.460	22.760	23.120	23.430	23.960	24.060	30.430

Tavola 2.7 - Retribuzioni per comparto e livello di inquadramento. Provincia di Venezia. 2013

	VENEZIA					
	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE IMPIEGATI + OPERAI	TOTALE
Agricoltura	n.p.	n.p.	n.p.	20.200	20.201	20.200
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Alimentari e tabacchi	n.p.	n.p.	n.r.	30.870	n.r.	30.870
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	n.p.	n.p.	30.220	21.630	21.935	21.940
Industria della carta, stampa, editoria	n.p.	55.790	23.560	22.980	23.369	26.350
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	n.p.	n.r.	35.780	26.130	27.435	27.430
Gomma e materie plastiche	79.360	n.p.	37.240	21.310	22.727	26.730
Minerali non metalliferi	68.090	n.p.	28.780	28.490	28.522	32.630
Metallurgia	n.p.	n.p.	33.190	30.290	30.927	30.930
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	n.p.	49.060	31.040	26.390	27.687	28.630
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	86.050	n.p.	26.880	22.640	24.178	29.330
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	n.p.	n.p.	21.930	24.750	24.492	24.490
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Energia, gas, acqua	126.860	n.p.	28.530	32.210	28.765	36.550
Costruzioni	96.610	53.530	29.210	20.520	21.205	24.530
Commercio e riparazioni	123.420	55.480	25.560	24.340	24.990	27.330
Alberghi e ristoranti	111.520	n.p.	27.470	19.890	21.168	22.190
Trasporti e attività ausiliarie	96.960	52.130	32.050	23.920	26.376	28.630
Comunicazioni	n.r.	n.r.	30.750	n.r.	n.r.	30.750
Credito e assicurazioni	n.p.	61.660	33.590	n.p.	33.595	44.880
Servizi alle imprese e professionali	n.p.	48.710	25.140	29.550	25.197	27.220
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	73.440	42.430	23.320	24.950	23.604	34.220
Altri servizi alle persone	n.r.	n.r.	23.760	n.r.	n.r.	23.760
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.p.	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	86.100	54.030	27.100	23.510	24.977	28.050
Agricoltura	n.p.	n.p.	n.p.	20.200	20.201	20.200
Industria	89.050	51.260	29.310	24.310	25.408	27.500
Di cui manifatturiera	77.750	49.930	29.500	25.360	26.251	27.740
Di cui costruzioni	96.610	53.530	29.210	20.520	21.205	24.530
Di cui Altre industrie	126.860	n.p.	28.530	32.210	28.765	36.550
Servizi	84.620	54.970	26.410	22.520	24.766	28.680
Di cui Commercio e turismo	119.900	55.480	25.900	21.870	23.426	25.260
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	75.140	54.930	26.670	24.180	26.081	31.590
TOTALE	86.100	54.030	27.100	23.510	24.977	28.050

Tavola 2.8 - Retribuzioni per comparto e livello di inquadramento. Regione Veneto. 2013

	VENETO					
	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI	TOTALE IMPIEGATI + OPERAI	TOTALE
Agricoltura	n.p.	n.r.	31.020	21.570	22.803	22.800
Industria estrattiva	n.p.	n.r.	n.p.	n.r.	n.r.	n.r.
Alimentari e tabacchi	n.r.	58.730	29.500	26.220	27.498	28.500
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	n.r.	54.340	28.380	21.270	22.641	23.530
Industria della carta, stampa, editoria	n.p.	48.120	29.220	23.100	25.987	26.710
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	74.850	59.190	31.300	31.490	31.419	33.120
Gomma e materie plastiche	n.r.	57.420	24.320	23.250	23.655	24.870
Minerali non metalliferi	69.020	60.250	26.210	26.790	26.557	27.980
Metallurgia	n.r.	49.590	31.620	24.680	27.094	27.900
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	126.530	60.960	30.590	25.040	26.676	27.730
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	81.350	58.510	29.940	24.560	26.769	28.240
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	103.460	52.990	25.970	21.910	23.263	26.190
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	#DIV/0!	n.r.
Energia, gas, acqua	100.970	n.r.	29.740	26.420	29.296	31.990
Costruzioni	101.840	53.990	26.900	20.500	22.215	23.220
Commercio e riparazioni	113.920	60.630	28.100	23.600	26.307	28.340
Alberghi e ristoranti	n.r.	n.r.	28.990	20.890	22.065	22.070
Trasporti e attività ausiliarie	n.r.	58.940	26.940	23.860	24.808	26.030
Comunicazioni	n.r.	n.r.	40.090	n.r.	n.r.	40.090
Credito e assicurazioni	165.740	56.370	28.800	n.r.	n.r.	35.620
Servizi alle imprese e professionali	95.240	49.970	25.340	26.710	25.361	27.400
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	85.740	43.870	25.550	17.690	25.493	26.750
Altri servizi alle persone	n.r.	n.r.	23.060	18.730	22.925	22.920
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	107.510	55.990	27.810	23.480	25.496	27.120
Agricoltura	n.p.	n.r.	31.020	21.570	22.803	22.800
Industria	99.710	57.270	29.120	23.820	25.528	26.760
Di cui manifatturiera	99.220	57.630	29.400	24.410	26.022	27.270
Di cui costruzioni	101.840	53.990	26.900	20.500	22.215	23.220
Di cui Altre industrie	100.970	n.r.	29.740	26.420	29.296	31.990
Servizi	114.210	55.150	26.990	22.730	25.498	27.630
Di cui Commercio e turismo	113.920	60.630	28.180	22.330	25.067	26.550
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	114.550	53.980	26.330	23.930	25.915	28.610
TOTALE	107.510	55.990	27.810	23.480	25.496	27.120

Tavola 2.9 - Retribuzioni per comparto e livello d'istruzione. Provincia di Venezia. 2013

	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
Agricoltura	18.260	23.730	23.320	n.p.	n.p.	20.200
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Alimentari e tabacchi	30.800	25.680	33.460	n.p.	n.p.	30.870
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	20.000	28.000	19.200	n.p.	n.p.	21.940
Industria della carta, stampa, editoria	22.980	n.p.	23.560	n.p.	55.790	26.350
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	25.570	21.050	31.020	n.p.	n.p.	27.430
Gomma e materie plastiche	17.400	24.210	31.750	n.p.	n.p.	26.730
Minerali non metalliferi	36.250	20.860	24.520	n.p.	n.p.	32.630
Metallurgia	32.350	28.450	33.190	n.p.	n.p.	30.930
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	28.280	23.730	30.640	24.240	36.590	28.630
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	24.980	22.360	28.030	n.r.	109.210	29.330
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	23.570	33.560	23.160	n.p.	n.r.	24.490
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Energia, gas, acqua	32.210	26.750	28.630	n.p.	126.860	36.550
Costruzioni	19.930	21.020	36.920	n.p.	78.150	24.530
Commercio e riparazioni	24.290	25.970	31.090	n.p.	23.580	27.330
Alberghi e ristoranti	22.240	20.730	20.650	n.p.	64.100	22.190
Trasporti e attività ausiliarie	25.290	27.000	36.070	n.p.	33.240	28.630
Comunicazioni	n.r.	n.r.	30.750	n.p.	n.r.	30.750
Credito e assicurazioni	27.920	31.190	50.820	n.p.	32.280	44.880
Servizi alle imprese e professionali	25.440	19.460	24.290	16.300	37.030	27.220
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.p.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	21.200	25.360	32.590	22.840	53.670	34.220
Altri servizi alle persone	20.760	n.r.	25.020	n.p.	n.r.	23.760
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	24.270	24.150	30.080	22.800	44.050	28.050
Agricoltura	18.260	23.730	23.320	n.p.	n.p.	20.200
Industria	24.810	24.590	29.380	24.240	61.350	27.500
Di cui manifatturiera	26.870	24.970	28.790	24.240	46.040	27.740
Di cui costruzioni	19.930	21.020	36.920	n.p.	78.150	24.530
Di cui Altre industrie	32.210	26.750	28.630	n.p.	126.860	36.550
Servizi	23.920	23.820	30.540	21.990	40.410	28.680
Di cui Commercio e turismo	23.540	22.730	27.500	n.p.	33.870	25.260
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	24.510	25.690	32.810	21.990	41.360	31.590
TOTALE	24.270	24.150	30.080	22.800	44.050	28.050

Tavola 2.10 - Retribuzioni per comparto e livello d'istruzione. Regione Veneto. 2013

	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
Agricoltura	19.730	24.070	26.750	n.p.	n.r.	22.800
Industria estrattiva	n.r.	n.r.	n.r.	n.p.	n.p.	n.r.
Alimentari e tabacchi	26.340	22.640	30.890	n.r.	36.790	28.500
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	21.380	23.960	27.960	23.650	47.660	23.530
Industria della carta, stampa, editoria	22.320	26.710	27.810	23.440	43.090	26.710
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	29.130	28.740	34.240	41.130	44.340	33.120
Gomma e materie plastiche	21.170	20.530	28.310	n.r.	29.090	24.870
Minerali non metalliferi	27.630	34.850	26.210	27.680	n.r.	27.980
Metallurgia	24.530	25.030	28.880	n.p.	40.140	27.900
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	25.090	26.580	30.160	30.760	35.940	27.730
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	25.030	26.100	27.600	37.610	41.300	28.240
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	21.490	22.190	32.380	n.p.	50.610	26.190
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.r.	n.r.	n.r.	n.p.	n.p.	n.r.
Energia, gas, acqua	29.890	25.610	29.590	n.p.	100.970	31.990
Costruzioni	21.130	18.570	27.150	18.200	54.370	23.220
Commercio e riparazioni	26.040	28.420	29.350	22.680	34.680	28.340
Alberghi e ristoranti	20.810	23.620	22.460	19.300	20.550	22.070
Trasporti e attività ausiliarie	23.860	26.320	28.960	22.130	36.230	26.030
Comunicazioni	n.r.	23.960	41.100	n.p.	n.r.	40.090
Credito e assicurazioni	25.560	29.880	36.780	25.030	36.570	35.620
Servizi alle imprese e professionali	25.190	24.670	25.420	29.860	34.430	27.400
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	18.380	27.190	26.790	23.170	36.310	26.750
Altri servizi alle persone	21.450	43.650	21.840	n.p.	21.760	22.920
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	23.730	25.900	28.800	26.850	36.710	27.120
Agricoltura	19.730	24.070	26.750	n.p.	n.r.	22.800
Industria	23.580	25.380	29.270	29.480	40.510	26.760
Di cui manifatturiera	24.130	26.060	29.540	31.500	39.170	27.270
Di cui costruzioni	21.130	18.570	27.150	18.200	54.370	23.220
Di cui Altre industrie	29.890	25.610	29.590	n.p.	100.970	31.990
Servizi	24.160	26.630	28.380	25.740	34.480	27.630
Di cui Commercio e turismo	24.450	26.590	27.720	20.860	32.780	26.550
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	23.610	26.690	28.840	26.310	34.910	28.610
TOTALE	23.730	25.900	28.800	26.850	36.710	27.120

Tavola 2.11 - Retribuzioni per comparto e classe di età. Provincia di Venezia. 2013

	VENEZIA				
	FINO A 24 ANNI	25-29 ANNI	30-49 ANNI	50 ANNI E OLTRE	TOTALE
Agricoltura	n.p.	23.320	19.900	n.r.	20.200
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Alimentari e tabacchi	33.640	28.280	30.770	n.p.	30.870
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	16.620	15.790	23.040	19.320	21.940
Industria della carta, stampa, editoria	17.140	n.p.	27.650	n.p.	26.350
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	20.430	n.r.	29.130	34.890	27.430
Gomma e materie plastiche	n.p.	22.410	23.280	49.120	26.730
Minerali non metalliferi	n.r.	n.r.	33.510	29.050	32.630
Metallurgia	n.p.	n.p.	30.380	32.850	30.930
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	20.880	22.120	30.590	29.490	28.630
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	21.970	20.590	34.320	21.380	29.330
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	19.550	18.710	26.370	25.800	24.490
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Energia, gas, acqua	n.p.	n.p.	41.090	25.740	36.550
Costruzioni	n.r.	17.940	22.640	60.440	24.530
Commercio e riparazioni	19.940	24.590	27.030	38.710	27.330
Alberghi e ristoranti	21.050	20.010	21.310	75.480	22.190
Trasporti e attività ausiliarie	24.900	22.530	28.900	47.020	28.630
Comunicazioni	n.r.	n.r.	31.150	28.600	30.750
Credito e assicurazioni	n.p.	36.370	42.600	56.950	44.880
Servizi alle imprese e professionali	18.580	24.440	28.670	54.250	27.220
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	18.440	27.010	34.080	39.720	34.220
Altri servizi alle persone	21.310	n.r.	24.070	n.r.	23.760
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.p.	n.p.	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	20.660	22.580	28.310	38.270	28.050
Agricoltura	n.p.	23.320	19.900	n.r.	20.200
Industria	21.170	20.440	28.320	32.510	27.500
Di cui manifatturiera	21.170	21.100	29.250	29.450	27.740
Di cui costruzioni	n.r.	17.940	22.640	60.440	24.530
Di cui Altre industrie	n.p.	n.p.	41.090	25.740	36.550
Servizi	20.380	24.320	28.570	45.930	28.680
Di cui Commercio e turismo	20.780	22.930	24.870	44.370	25.260
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	19.570	25.090	31.810	46.740	31.590
TOTALE	20.660	22.580	28.310	38.270	28.050

Tavola 2.12 - Retribuzioni per comparto e classe di età. Regione Veneto. 2013

	VENETO				
	FINO A 24 ANNI	25-29 ANNI	30-49 ANNI	50 ANNI E OLTRE	TOTALE
Agricoltura	21.480	24.290	22.730	n.r.	22.800
Industria estrattiva	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Alimentari e tabacchi	20.030	25.260	28.600	41.890	28.500
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	17.880	21.360	23.910	25.860	23.530
Industria della carta, stampa, editoria	20.680	22.660	27.270	33.330	26.710
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	20.420	22.640	34.210	34.380	33.120
Gomma e materie plastiche	20.220	22.330	25.830	26.230	24.870
Minerali non metalliferi	21.260	19.040	29.280	29.950	27.980
Metallurgia	19.330	18.020	29.270	31.040	27.900
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	22.340	24.880	28.640	30.960	27.730
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	22.360	21.440	29.870	31.280	28.240
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	17.710	26.000	24.930	44.090	26.190
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.r.	n.r.	n.p.	n.r.
Energia, gas, acqua	n.r.	n.p.	32.310	30.910	31.990
Costruzioni	16.780	19.110	23.760	44.620	23.220
Commercio e riparazioni	21.470	23.020	28.420	38.110	28.340
Alberghi e ristoranti	20.130	21.610	22.880	20.530	22.070
Trasporti e attività ausiliarie	22.850	23.110	25.120	39.360	26.030
Comunicazioni	n.r.	n.r.	40.960	28.600	40.090
Credito e assicurazioni	23.630	24.520	36.550	44.150	35.620
Servizi alle imprese e professionali	18.170	23.640	29.350	37.610	27.400
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	n.r.	21.640	26.920	29.320	26.750
Altri servizi alle persone	21.310	21.230	23.100	n.r.	22.920
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
TOTALE	20.750	22.830	27.730	35.220	27.120
Agricoltura	21.480	24.290	22.730	n.r.	22.800
Industria	21.310	22.550	27.510	32.580	26.760
Di cui manifatturiera	21.560	23.650	28.010	31.600	27.270
Di cui costruzioni	16.780	19.110	23.760	44.620	23.220
Di cui Altre industrie	n.r.	n.r.	32.310	30.910	31.990
Servizi	20.310	23.220	28.100	37.940	27.630
Di cui Commercio e turismo	20.720	22.660	26.950	36.110	26.550
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	19.660	23.600	29.140	39.560	28.610
TOTALE	20.750	22.830	27.730	35.220	27.120

Tavola 2.13 - Retribuzioni per comparto e dimensione delle imprese. Provincia di Venezia. 2013

	VENEZIA				
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	NON SPECIFICATO	TOTALE
Agricoltura	20.200	n.p.	n.p.	n.r.	20.200
Industria estrattiva	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Alimentari e tabacchi	32.710	26.790	n.p.	n.p.	30.870
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	21.810	21.570	33.080	n.r.	21.940
Industria della carta, stampa, editoria	21.280	30.090	n.p.	n.p.	26.350
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	22.790	24.380	47.800	n.r.	27.430
Gomma e materie plastiche	22.850	30.970	n.p.	n.p.	26.730
Minerali non metalliferi	31.380	30.340	39.480	n.r.	32.630
Metallurgia	32.850	32.550	28.450	n.r.	30.930
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	26.220	33.340	29.520	n.r.	28.630
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	33.500	24.400	32.390	n.p.	29.330
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	24.730	23.310	26.900	n.p.	24.490
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.
Energia, gas, acqua	22.730	29.540	61.130	n.p.	36.550
Costruzioni	23.070	41.670	47.190	n.r.	24.530
Commercio e riparazioni	25.400	31.740	30.090	55.980	27.330
Alberghi e ristoranti	21.280	28.100	n.r.	n.r.	22.190
Trasporti e attività ausiliarie	27.400	33.890	26.370	38.360	28.630
Comunicazioni	31.150	n.r.	n.r.	28.600	30.750
Credito e assicurazioni	42.820	54.440	45.930	n.r.	44.880
Servizi alle imprese e professionali	26.220	32.180	38.170	26.570	27.220
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	26.840	34.840	36.660	n.r.	34.220
Altri servizi alle persone	22.000	26.030	n.r.	n.r.	23.760
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.p.	n.p.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.p.	n.p.	n.p.	n.r.
TOTALE	25.670	30.950	35.640	37.030	28.050
Agricoltura	20.200	n.p.	n.p.	n.r.	20.200
Industria	25.250	29.310	36.170	n.r.	27.500
Di cui manifatturiera	26.230	29.080	31.750	n.r.	27.740
Di cui costruzioni	23.070	41.670	47.190	n.r.	24.530
Di cui Altre industrie	22.730	29.540	61.130	n.p.	36.550
Servizi	26.190	32.790	35.310	37.030	28.680
Di cui Commercio e turismo	23.530	30.680	30.090	55.980	25.260
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	29.060	34.950	36.120	31.410	31.590
TOTALE	25.670	30.950	35.640	37.030	28.050

Tavola 2.14 - Retribuzioni per comparto e dimensione delle imprese. Regione Veneto. 2013

	VENETO				
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	NON SPECIFICATO	TOTALE
Agricoltura	22.970	n.r.	18.940	n.r.	22.800
Industria estrattiva	n.r.	n.r.	n.p.	n.p.	n.r.
Alimentari e tabacchi	25.580	31.360	36.580	n.r.	28.500
Industrie tessili, abbigliamento, calzature	22.140	25.000	30.950	34.360	23.530
Industria della carta, stampa, editoria	23.020	29.980	32.400	27.500	26.710
Industria petrolifera, chimica, farmaceutica, fibre	26.190	34.800	42.320	n.r.	33.120
Gomma e materie plastiche	22.500	25.280	30.590	n.r.	24.870
Minerali non metalliferi	26.810	35.170	26.680	n.r.	27.980
Metallurgia	25.450	30.790	27.270	n.r.	27.900
Prodotti in metallo, macchine, mezzi di trasporto	25.170	29.610	32.610	26.410	27.730
Macchine ufficio, elettriche, appar. radiotv. per TLC, medicali	27.310	28.640	29.590	28.180	28.240
Legno, prodotti in legno, altre manifatture	25.970	23.270	49.120	n.r.	26.190
Recupero e prep. per il riciclaggio	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Energia, gas, acqua	26.260	31.960	47.070	n.r.	31.990
Costruzioni	22.510	38.030	37.660	35.050	23.220
Commercio e riparazioni	26.980	31.560	36.750	34.030	28.340
Alberghi e ristoranti	21.380	26.300	23.750	n.r.	22.070
Trasporti e attività ausiliarie	25.080	26.310	31.860	25.210	26.030
Comunicazioni	30.260	n.r.	53.470	28.600	40.090
Credito e assicurazioni	32.200	46.050	48.850	17.370	35.620
Servizi alle imprese e professionali	25.860	32.320	40.150	27.070	27.400
Pubblica Amministrazione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Istruzione	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Sanità e altri servizi sociali	23.930	27.340	29.100	n.r.	26.750
Altri servizi alle persone	22.920	22.920	n.r.	n.r.	22.920
Organizzazioni associative e organismi extraterritoriali	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Servizi domestici	n.r.	n.p.	n.p.	n.p.	n.r.
TOTALE	25.230	29.590	33.930	30.010	27.120
Agricoltura	22.970	n.r.	18.940	n.r.	22.800
Industria	24.420	28.980	32.900	28.550	26.760
Di cui manifatturiera	24.950	28.810	32.520	27.830	27.270
Di cui costruzioni	22.510	38.030	37.660	35.050	23.220
Di cui Altre industrie	26.260	31.960	47.070	n.r.	31.990
Servizi	26.040	31.000	36.040	31.020	27.630
Di cui Commercio e turismo	25.280	30.130	36.170	34.030	26.550
Di cui Altri servizi (pubblici e privati)	26.810	31.760	36.000	26.680	28.610
TOTALE	25.230	29.590	33.930	30.010	27.120

Tavola 2.15 - Retribuzioni per livello di inquadramento, livello d'istruzione e genere. Provincia di Venezia. 2013

UOMINI + DONNE	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
DIRIGENTI	68.090	n.p.	93.350	n.p.	84.720	86.100
QUADRI	n.r.	n.r.	56.400	n.r.	47.760	54.030
IMPIEGATI	25.250	25.460	26.890	22.800	32.390	27.100
OPERAI	23.820	23.610	22.550	n.r.	18.450	23.510
TOTALE	24.270	24.150	30.080	22.800	44.050	28.050

UOMINI	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
DIRIGENTI	68.090	n.p.	93.350	n.p.	96.560	91.920
QUADRI	n.r.	n.r.	56.780	n.p.	46.310	54.580
IMPIEGATI	24.890	26.970	29.830	23.760	38.280	30.500
OPERAI	24.470	23.920	24.520	n.r.	20.430	24.370
TOTALE	24.870	24.420	34.940	23.760	50.270	30.130

DONNE	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
DIRIGENTI	n.p.	n.p.	n.r.	n.p.	66.820	66.820
QUADRI	n.r.	n.r.	50.580	n.r.	50.620	50.610
IMPIEGATI	25.450	24.760	24.500	22.500	25.100	24.580
OPERAI	21.040	23.000	18.430	n.r.	14.820	20.840
TOTALE	22.390	23.800	23.540	22.500	35.370	24.420

Tavola 2.16 - Retribuzioni per livello di inquadramento, livello d'istruzione e genere. Regione Veneto.
2013

UOMINI + DONNE	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
DIRIGENTI	92.340	103.710	116.400	n.r.	102.150	107.510
QUADRI	42.520	78.020	56.220	52.400	55.460	55.990
IMPIEGATI	26.010	28.270	27.520	27.020	30.620	27.810
OPERAI	23.040	24.370	24.090	19.580	19.720	23.480
TOTALE	23.730	25.900	28.800	26.850	36.710	27.120

UOMINI	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
DIRIGENTI	92.340	103.710	116.400	n.r.	104.440	108.210
QUADRI	36.400	78.020	56.140	52.400	55.080	55.850
IMPIEGATI	28.290	30.790	30.340	28.350	33.450	30.590
OPERAI	23.770	24.780	25.080	20.370	21.000	24.220
TOTALE	24.460	26.140	31.850	28.570	41.390	28.600

DONNE	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
DIRIGENTI	n.r.	n.p.	n.r.	n.p.	72.110	72.110
QUADRI	55.600	n.r.	57.390	n.r.	56.810	56.920
IMPIEGATI	24.700	27.170	25.250	25.790	27.590	25.680
OPERAI	20.530	22.790	20.230	19.300	17.420	20.840
TOTALE	21.830	25.480	24.880	25.310	30.290	24.600

Tavola 2.17 - Retribuzioni per livello di inquadramento, dimensione delle imprese e genere. Provincia di Venezia. 2013

UOMINI + DONNE	VENEZIA			
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	TOTALE
DIRIGENTI	84.010	101.310	78.240	86.100
QUADRI	56.220	50.040	53.410	54.030
IMPIEGATI	25.680	28.140	30.080	27.100
OPERAI	22.440	25.780	28.400	23.510
TOTALE	25.670	30.950	35.640	28.050

UOMINI	VENEZIA			
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	TOTALE
DIRIGENTI	84.010	103.390	92.410	91.920
QUADRI	58.060	49.550	53.410	54.580
IMPIEGATI	28.700	31.900	34.030	30.500
OPERAI	23.140	26.890	28.650	24.370
TOTALE	27.380	33.270	38.760	30.130

DONNE	VENEZIA			
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	TOTALE
DIRIGENTI	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
QUADRI	49.690	55.790	n.r.	50.610
IMPIEGATI	23.720	24.620	26.760	24.580
OPERAI	20.610	19.570	27.230	20.840
TOTALE	22.940	25.130	30.580	24.420

Tavola 2.18 - Retribuzioni per livello di inquadramento, dimensione delle imprese e genere. Regione Veneto. 2013

UOMINI + DONNE	VENETO			TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	
DIRIGENTI	99.740	101.830	120.960	107.510
QUADRI	52.820	56.310	61.310	55.990
IMPIEGATI	26.180	30.570	31.850	27.810
OPERAI	22.610	25.190	26.420	23.480
TOTALE	25.230	29.590	33.930	27.120

UOMINI	VENETO			TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	
DIRIGENTI	100.850	101.830	120.960	108.210
QUADRI	52.270	56.050	62.140	55.850
IMPIEGATI	28.130	33.780	35.080	30.590
OPERAI	23.370	25.660	27.130	24.220
TOTALE	26.260	30.990	36.520	28.600

DONNE	VENETO			TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	
DIRIGENTI	72.110	n.r.	n.r.	72.110
QUADRI	56.070	58.590	56.700	56.920
IMPIEGATI	24.950	26.810	28.430	25.680
OPERAI	20.210	22.970	22.720	20.840
TOTALE	23.690	26.240	28.220	24.600

Tavola 2.19 - Retribuzioni per livello d'istruzione, classe di età e genere. Provincia di Venezia. 2013

UOMINI + DONNE	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 24 ANNI	23.270	21.570	20.330	16.300	n.r.	20.660
25-29 ANNI	20.250	19.370	22.560	24.940	28.130	22.580
30-49 ANNI	23.870	25.100	31.680	22.160	44.090	28.310
50 ANNI E OLTRE	29.520	23.930	43.830	n.r.	84.280	38.270
TOTALE	24.270	24.150	30.080	22.800	44.050	28.050

UOMINI	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 24 ANNI	20.320	18.660	22.080	16.300	n.p.	21.230
25-29 ANNI	20.700	20.140	23.340	26.260	26.570	22.020
30-49 ANNI	24.440	25.580	37.860	30.670	45.680	30.280
50 ANNI E OLTRE	30.490	25.720	45.000	n.r.	84.280	40.220
TOTALE	24.870	24.420	34.940	23.760	50.270	30.130

DONNE	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 24 ANNI	33.640	24.660	18.060	n.r.	n.r.	19.810
25-29 ANNI	18.210	17.270	21.480	24.660	28.270	23.260
30-49 ANNI	22.230	24.570	24.720	20.630	40.810	25.030
50 ANNI E OLTRE	24.200	18.220	29.480	n.r.	n.r.	24.320
TOTALE	22.390	23.800	23.540	22.500	35.370	24.420

Tavola 2.20 - Retribuzioni per livello d'istruzione, classe di età e genere. Regione Veneto. 2013

UOMINI + DONNE	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 24 ANNI	20.250	21.450	20.590	24.610	15.330	20.750
25-29 ANNI	21.120	21.160	23.250	22.870	26.320	22.830
30-49 ANNI	23.530	26.950	30.050	31.360	38.790	27.730
50 ANNI E OLTRE	28.120	31.900	43.150	n.r.	76.130	35.220
TOTALE	23.730	25.900	28.800	26.850	36.710	27.120

UOMINI	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 24 ANNI	20.070	21.280	21.470	26.850	15.330	21.240
25-29 ANNI	21.050	21.730	24.320	21.810	29.460	23.270
30-49 ANNI	24.300	27.580	33.100	34.380	42.420	29.150
50 ANNI E OLTRE	29.470	30.580	46.940	n.r.	81.020	37.520
TOTALE	24.460	26.140	31.850	28.570	41.390	28.600

DONNE	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 24 ANNI	21.030	21.880	19.680	19.300	n.r.	20.030
25-29 ANNI	21.440	19.420	21.920	23.530	24.400	22.160
30-49 ANNI	21.700	25.960	26.340	28.440	32.820	25.370
50 ANNI E OLTRE	23.540	34.360	30.730	n.r.	29.650	27.970
TOTALE	21.830	25.480	24.880	25.310	30.290	24.600

Tavola 2.21 - Retribuzioni per livello d'istruzione, dimensione delle imprese e genere. Provincia di Venezia. 2013

UOMINI + DONNE	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 49 DIPENDENTI	23.120	23.220	28.350	23.320	35.730	25.670
50 - 249 DIPENDENTI	27.860	23.310	31.720	n.r.	54.410	30.950
OLTRE 250 DIPENDENTI	28.480	29.130	34.380	22.380	53.600	35.640
TOTALE	24.270	24.150	30.080	22.800	44.050	28.050

UOMINI	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 49 DIPENDENTI	23.570	24.260	33.430	20.720	47.310	27.380
50 - 249 DIPENDENTI	28.620	23.890	36.870	n.r.	51.740	33.270
OLTRE 250 DIPENDENTI	28.730	28.510	36.250	30.670	54.840	38.760
TOTALE	24.870	24.420	34.940	23.760	50.270	30.130

DONNE	VENEZIA					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 49 DIPENDENTI	21.810	21.570	23.200	24.840	27.010	22.940
50 - 249 DIPENDENTI	24.590	21.720	22.480	n.r.	61.730	25.130
OLTRE 250 DIPENDENTI	27.060	29.270	27.110	21.100	50.500	30.580
TOTALE	22.390	23.800	23.540	22.500	35.370	24.420

Tavola 2.22 - Retribuzioni per livello d'istruzione, dimensione delle imprese e genere. Regione Veneto.
2013

UOMINI + DONNE	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 49 DIPENDENTI	22.790	24.810	26.760	25.080	31.990	25.230
50 - 249 DIPENDENTI	26.720	26.860	30.810	30.220	39.330	29.590
OLTRE 250 DIPENDENTI	25.180	30.280	35.870	31.990	48.240	33.930
TOTALE	23.730	25.900	28.800	26.850	36.710	27.120

UOMINI	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 49 DIPENDENTI	23.470	24.870	29.030	25.470	36.390	26.260
50 - 249 DIPENDENTI	27.230	27.600	33.660	31.880	42.720	30.990
OLTRE 250 DIPENDENTI	26.010	31.360	39.730	36.340	52.940	36.520
TOTALE	24.460	26.140	31.850	28.570	41.390	28.600

DONNE	VENETO					TOTALE
	SCUOLA DELL'OBBLIGO	QUALIFICA PROFESSIONALE	DIPLOMA S.M.S.	LAUREA DI 1° LIVELLO	LAUREA SPECIALISTICA	
FINO A 49 DIPENDENTI	21.180	24.710	24.440	24.760	26.780	23.690
50 - 249 DIPENDENTI	24.970	24.670	25.140	29.020	34.400	26.240
OLTRE 250 DIPENDENTI	21.860	29.220	26.970	23.480	38.970	28.220
TOTALE	21.830	25.480	24.880	25.310	30.290	24.600

Tavola 2.23 - Retribuzioni per classe di età, dimensione delle imprese e genere. Provincia di Venezia.
2013

UOMINI + DONNE	VENEZIA			TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	
FINO A 24 ANNI	20.660	20.210	22.470	20.660
25-29 ANNI	22.520	24.280	21.490	22.580
30-49 ANNI	26.050	30.000	35.560	28.310
50 ANNI E OLTRE	33.150	44.910	47.150	38.270
TOTALE	25.670	30.950	35.640	28.050

UOMINI	VENEZIA			TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	
FINO A 24 ANNI	21.350	20.590	22.470	21.230
25-29 ANNI	21.950	24.450	19.740	22.020
30-49 ANNI	27.750	32.350	38.450	30.280
50 ANNI E OLTRE	34.470	44.910	56.950	40.220
TOTALE	27.380	33.270	38.760	30.130

DONNE	VENEZIA			TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	
FINO A 24 ANNI	19.950	17.020	n.r.	19.810
25-29 ANNI	23.140	23.820	25.420	23.260
30-49 ANNI	23.280	25.340	31.310	25.030
50 ANNI E OLTRE	21.760	n.r.	26.400	24.320
TOTALE	22.940	25.130	30.580	24.420

Tavola 2.24 - Retribuzioni per classe di età, dimensione delle imprese e genere. Regione Veneto. 2013

UOMINI + DONNE	VENETO			TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	
FINO A 24 ANNI	20.630	21.600	20.550	20.750
25-29 ANNI	21.940	23.810	29.170	22.830
30-49 ANNI	25.960	29.780	32.890	27.730
50 ANNI E OLTRE	31.080	38.270	52.250	35.220
TOTALE	25.230	29.590	33.930	27.120

UOMINI	VENETO			TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	
FINO A 24 ANNI	21.150	21.530	21.760	21.240
25-29 ANNI	21.910	24.540	36.300	23.270
30-49 ANNI	27.040	31.200	34.590	29.150
50 ANNI E OLTRE	33.060	39.040	59.500	37.520
TOTALE	26.260	30.990	36.520	28.600

DONNE	VENETO			TOTALE
	FINO A 49 DIPENDENTI	50 - 249 DIPENDENTI	OLTRE 250 DIPENDENTI	
FINO A 24 ANNI	19.980	22.060	16.720	20.030
25-29 ANNI	21.980	22.490	22.530	22.160
30-49 ANNI	24.420	26.730	28.770	25.370
50 ANNI E OLTRE	26.030	31.460	35.610	27.970
TOTALE	23.690	26.240	28.220	24.600